ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 118

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960: anno L. 20.000, sem. 5300; trim. 5780. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 32.000, semestre 9000, trim. 6100

Redazione, Amministrazione, Tipografia Torino, via Roma 80, tel. 63-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 21 - Mercoledì 22 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) post. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200), la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco) *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Battuti e dispersi i ribelli in Turchia

Zaccagnini dal Capo dello Stato

L'on. Zaccagnini, incaricato, insieme all'on. Gava, dai direttivi dei gruppi parlamentari dc di indicare al Capo dello Stato il nome di Moro (Telefoto)

LA LOTTA E' STATA INCERTA FINO ALL'ALBA

Molto aspri i combattimenti presso la stazione radio di Ankara

Almeno sette morti e decine di feriti - Aviogetti hanno spezzonato e mitragliato la Scuola militare per stroncare l'azione insurrezionale intrapresa dai cadetti - Diversi proclami del «premier» Inonu - La situazione politica rimane drammaticamente tesa - Ancora pattugliate dall'esercito le principali città e bloccate le comunicazioni nell'interno del paese

Il colonnello Aydemir arrestato mentre tentava la fuga

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, martedì sera.

Solo verso mezzogiorno, dopo i drammatici scontri della notte e le contrastanti notizie circolate nella prima mattinata, si è avuta la sensazione che l'insurrezione organizzata dagli allievi della scuola di Guerra era fallita. Ciò non di meno la situazione continua ad essere drammaticamente tesa.

Le comunicazioni telefoniche con la capitale sono tuttora interrotte ed anche i collegamenti a mezzo telescriventi dei servizi stampa funzionano in maniera irregolare. In queste condizioni i corrispondenti stranieri trovano estrema difficoltà ad inoltrare i loro servizi ai rispettivi giornali.

Comunque, sulla scorta delle notizie pervenute sinora, il susseguirsi degli avvenimenti può essere così ricostruito.

Verso la mezzanotte i rivoltosi, guidati dall'ex colonnello Talat Aydemir si impadroniscono, con l'appoggio di tre carri armati, della stazione radio della capitale. Dai microfoni dell'emittente essi lanciano messaggi annunciando che ad Ankara e Istanbul è stata proclamata la legge marziale e che chiunque sia trovato per le vie e non conosca la parola d'ordine dei ribelli sarà passato per le armi.

Meno di un'ora dopo da quegli stessi microfoni vengono trasmessi proclami del governativi i quali affermano di aver rioccupato il complesso trasmittente. E' trascorsa appena una mezz'ora quando il «Comitato rivoluzionario delle forze armate» ricomincia a mettere in onda i suoi comunicati.

Reparti fedeli al governo iniziano l'attacco contro la Scuola militare dove l'ex-colonnello si è asserragliato insieme ad un gruppo di cadetti. Sono circa le tre e mezzo del mattino. L'azione tuttavia non viene spinta a fondo. Squadriglie di aviogetti sorvolano costantemente la città ed in particolare gli edifici della Scuola.

Le pattuglie fermano le automobili e controllano i documenti dei passanti. Si odono colpi di arma da fuoco in diversi punti della capitale.

Verso le quattro e mezzo la radio diffonde un comunicato del capo di Stato maggiore dell'esercito, Cevdet Sunay, nel quale si dichiara che esercito, marina e aviazione sono fedeli al governo, al pari della gendarmeria, e che il tentativo di Aydemir è destinato al fallimento. «I responsabili saranno catturati e puniti», afferma il comunicato.

Intanto continua la resistenza nella Scuola militare. Gli inviti rivolti ai ribelli perchè si arrendano vengono respinti. Intervengono allora gli aviogetti i quali lanciano spezzoni contro la Scuola e la mitragliano da bassa quota. Sono le cinque e un quarto. Poco dopo vengono gli annunci del fallimento del colpo di mano.

La radio comunica che Aydemir è stato arrestato insieme a tre suoi collaboratori, ma più tardi è la stessa agenzia turca di notizie «Anatolia» ad annunciare che l'ex colonnello è riuscito a fuggire.

Finalmente nella tarda mattinata un altro dispaccio riferisce che l'ufficiale è stato catturato a Cankiri, una località situata sulla strada che da Ankara conduce a Istanbul. Al momento del fermo il colonnello era in uniforme e si trovava a bordo di un'automobile. Anche diversi altri ufficiali compromessi nella rivolta sono stati tratti in arresto e trasferiti alla sede del comando di polizia.

Gli scontri più cruenti sono stati quelli per il possesso della stazione radio che, come detto, è cambiata almeno tre volte di mano. Altre scaramucce si sono avute attorno alla Scuola militare. Le autorità governative hanno annunciato ufficialmente che la rivolta ha causato la morte di sette persone e che i feriti ascendono a una trentina. E' tuttavia logico supporre che queste cifre siano in difetto e che in realtà il bilancio delle vittime sia molto più elevato.

Un primo sintomo di distensione si è avuto alle 7,10 di stamane quando la radio ha trasmesso messaggi del presidente del Consiglio Ismet Inonu e del capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Cevdet Sunay. Tre ore più tardi Sunay si è recato personalmente ai microfoni dell'emittente per annunciare: «Il movimento insurrezionale è stato interamente annientato. Le forze armate turche hanno fatto il loro dovere e sono al loro posto, agli ordini della nazione».

Al generale è seguito Inonu il quale ha affermato: «La sicurezza interna ed esterna del Paese si trova in mani energiche. L'ordine costituzionale ed il regime democratico saranno mantenuti nella loro piena efficienza».

All'annuncio dell'arresto di Aydemir, ne sono seguiti altri. In totale sarebbero stati incarcerati un centinaio di ufficiali, quasi tutti elementi posti in congedo in quanto colpevoli di aver preso parte al fallito colpo di Stato del ventidue febbraio dell'anno scorso. Anche in quella occasione il capo della ribellione era stato Aydemir che, come accaduto stanotte, si era giovato dell'appoggio dei cadetti della Scuola militare.

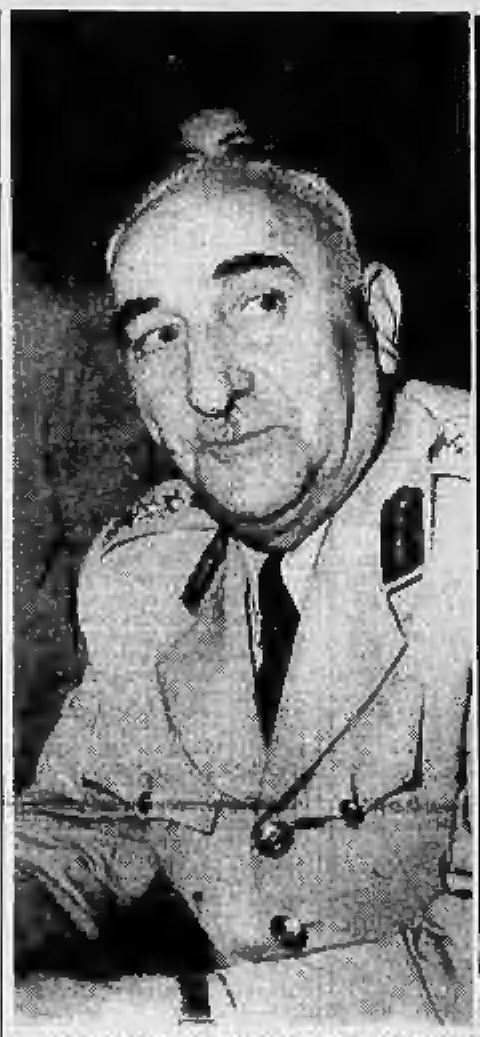
Tratto in arresto, era stato radiato dai quadri dell'esercito, ma successivamente il Parlamento aveva concesso a lui ed ai suoi giovani seguaci un perdono speciale.

Sotto l'aspetto militare quindi la rivolta può considerarsi terminata. La situazione tuttavia permane drammaticamente tesa anche perchè nulla è mutato nelle cause economiche, sociali e politiche che da tempo tengono la Turchia in uno stato di costante irrequietezza.

Che il governo non si senta molto tranquillo è dimostrato da diversi fatti. In primo luogo è stato confermato il coprifuoco imposto ad Ankara le cui strade continuano ad essere percorse da camionette con a bordo soldati in assetto di guerra.

I punti nevralgici della capitale sono presidiati da reparti militari i quali hanno creato postazioni di mitragliatrici protette da sbarramenti di filo spinato. Inoltre è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio di sicurezza di cui fanno parte i più alti esponenti militari ed i ministri del Gabinetto.

n. s.



Il gen. Gursel, presidente della Repubblica

Ismet Inonu, presidente del Consiglio

La situazione economica è all'origine dei torbidi

ANKARA, mart. sera.

La Turchia ha una superficie quasi due volte e mezzo più grande di quella dell'Italia e una popolazione di circa 30 milioni d'abitanti che, per quattro quinti, vivono sparsi in piccoli centri rurali, dediti all'agricoltura e alla pastorizia. Le città principali sono Istanbul (1.500.000 abitanti); Ankara, la capitale (650.000); Smirne (300 mila); Adana (180.000).

Le risorse economiche fondamentali del Paese sono l'agricoltura e la pastorizia, a cui si dedica l'82% della popolazione. Costituita in repubblica nel 1923, dopo il crollo dell'impero ottomano, è da qualche anno travagliata da difficoltà economiche e finanziarie, nonchè dalle aspre rivalità che dividono i due maggiori partiti politici i quali hanno nel Paese un peso quasi uguale. Questa situazione paralizza ogni progresso sociale ed economico, rendendo insofferenti soprattutto i giovani ufficiali delle forze armate e gli studenti, i quali sono i protagonisti dei frequenti movimenti sediziosi.

Da parte di cinque estremisti

Progettato in Perù il ratto del Nunzio apostolico Carboni

LIMA, martedì sera.

Il giornale peruviano «Ultima Hora» afferma che il Nunzio apostolico mons. Romolo Carboni doveva essere rapito durante la sua visita a Puerto Maldonado, all'interno del Perù, da un gruppo di estremisti che intendevano negoziare la sua liberazione con quella di parecchi loro compagni attualmente detenuti.

«Ultima Hora» conclude dicendo che la polizia ha arrestato quattro persone e che uno dei membri del gruppo di estremisti è rimasto ucciso.

Accordo russo-americano per collaborazione nucleare

MOSCA, martedì sera.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi un memorandum che prolunga di due anni l'accordo sullo scambio di informazioni e di specialisti per l'impiego pacifico dell'energia atomica.

Per gli Stati Uniti ha firmato Glenn Seaborg, presidente della commissione americana per l'energia atomica, e per l'Unione Sovietica Andronik Petrosyants.

L'on. Andreotti in Canada per la riunione della Nato

ROMA, martedì sera.

Il ministro della Difesa on. Andreotti è partito questa mattina in aereo per Ottawa per intervenire alla sessione ministeriale del consiglio atlantico.

LE ODIERNE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Solo l'on. Moro indicato a Segni per la direzione del nuovo governo

Gava e Zaccagnini, capi dei gruppi parlamentari dc, ricevuti stamane dal Capo dello Stato rispettivamente alle 11,30 e alle 12,45 - Le consultazioni che erano state aperte alle 10, con le udienze ai rappresentanti del pci, on. Togliatti e Spano, continuano nel pomeriggio con i liberali Malagodi e Bergamasco - E' quasi certo che sabato Segni convocherà Moro per affidargli l'incarico - Previsioni sulle trattative fra i partiti del centro-sinistra - Polemiche per le riserve socialiste sul programma

ROMA, martedì sera.

L'on. Moro sarà certamente l'uomo politico che il Presidente della Repubblica chiamerà sabato mattina al Quirinale per incaricarlo di costituire il nuovo governo. Il nome del segretario politico della dc è stato fatto alla unanimità dai due direttivi dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, i cui presidenti, ricevuti stamane da Segni, hanno fatto al Capo dello Stato una sola designazione: appunto quella dell'on. Moro. Il partito di maggioranza relativa ha infatti rinunciato alla solita «rosa» di nomi per lasciare una certa possibilità di manovra al Capo dello Stato e nello stesso tempo per sottolineare l'unità che la dc ancora mantiene integra sotto la guida di Moro, unità che potrebbe essere fatalmente compromessa ove al nome di Moro, in questo momento, dovesse essere sostituito quello di un altro esponente della dc. Perfino i centristi — come ad esempio l'on. Bettiol — che pure al Consiglio nazionale dc si astennero sul documento finale, hanno riconosciuto che, allo stato delle cose, non c'è altra soluzione che quella di un governo tripartito, sotto la direzione di Moro, fra dc, psdi e pri con l'appoggio esterno dei socialisti.

D'altra parte il nome di Moro non verrà fatto a Segni soltanto dai democristiani: anche i socialdemocratici lo sosterranno apertamente, come l'uomo capace di correggere «gli errori di direzione politica» commessi da Fanfani.

Un po' meno entusiasti appaiono i repubblicani, che sarebbero più favorevoli al mantenimento dell'attuale governo Fanfani; ma essi non hanno un gruppo parlamentare e perciò la loro voce, costituzionalmente parlando, non ha la possibilità di essere ascoltata dal Presidente della Repubblica.

I socialisti hanno convocato per domani i loro gruppi parlamentari per decidere il nome da fare al Capo dello Stato, ma già Nenni disse recentemente in direzione, e lo ha ripetuto al Comitato centrale, che tocca alla dc, come partito che ha maggiori responsabilità politiche, fare il nome del candidato alla presidenza del Consiglio. E perciò, molto probabilmente, questo sarà il suggerimento che i socialisti daranno a Segni quando domani saranno consultati.

Le consultazioni al Quirinale volgono ormai al termine. Stamane sono state aperte alle dieci con Togliatti, cui è seguito Spano, presidenti il primo del gruppo parlamentare comunista della Camera e il secondo di quello del Senato. Anche per i rappresentanti dei gruppi Segni ha riservato tre quarti d'ora di colloquio. Successivamente vengono ricevuti dal Capo dello Stato, alle 11,30 e alle 12,45 rispettivamente, i democristiani Gava e Zaccagnini, che gli fanno, come si diceva innanzi, il nome di Moro. Infine questo pomeriggio sarà la volta dei liberali Malagodi e Bergamasco. Gli esponenti degli altri gruppi parlamentari saranno ricevuti domani. Poi, dopo una pausa dovuta alla festività dell'Ascensione, e anche alla necessità, da parte del Capo dello Stato, di tirare le somme delle indicazioni avute, venerdì mattina Segni riceverà nuovamente i presidenti della Camera e del Senato, on. Leone e Merzagora, cosicchè sabato egli sarà in grado di chiamare al Quirinale, come s'è detto, l'on. Moro.

La domanda che ora si pone è una sola: quali possibilità ha ora Moro di formare il nuovo governo? Il Consiglio nazionale dc, sotto il pungolo elettorale e dell'avanzata dei comunisti, si svolse essenzialmente all'insegna dell'anticomunismo. Ma da questo orecchio i socialisti non ci sentono; e non si tratta, stavolta, soltanto dei «carristi», che come di consueto si sono attestati su posizioni filo-comuniste, ma anche del nutrito gruppo che fa capo a Lombardi, il quale ha nuovamente tirato in ballo l'«a-comunismo» del partito socialista. E stamani, perchè questo fosse ben chiaro, l'*Avanti!* ricorda che il Comitato centrale del psi ha indicato con la consueta chiarezza non solo la linea politica che occorre perseguire per la soluzione dei problemi del Paese, nel rispetto delle indicazioni elettorali, ma anche le condizioni alle quali può essere ripresa la politica di centro-sinistra, che deve fondarsi su un programma preciso, che dia l'avvio ad un'opera «di rinnovamento democratico e di riforme di struttura in ogni campo».

Insomma, quello che i socialisti chiedono è, magari, un passo innanzi rispetto al precedente centro-sinistra, non certo una pausa o un cedimento.

Per la dc è molto difficile, d'altra parte, accettare un programma del tipo di quello proposto dai socialisti, senza porre bene l'accento sulla battaglia anticomunista che anche il governo, attraverso i suoi strumenti, deve combattere; correrebbe il rischio di fare scoppiare una «piccola rivoluzione» fra le correnti del partito che solo la personalità di Moro è riuscita a tenere a freno finora.

Infatti stamane un giornale che passa per ufficioso, *Il Messaggero*, scrive che la politica delle sinistre non può più, da sola, giustificare l'appoggio, anche se indiretto, dei socialisti. Occorre pretendere dai socialisti — aggiunge il giornale romano — la scelta dei principi, per potere fare una politica governativa di principi democratici, e perciò una vera politica anti-comunista. Il momento più idoneo, per avanzare richieste in tal senso da parte democratica, è quello dell'attuale crisi di governo, richieste che dovranno essere poi pubblicamente riaffermate nel discorso programmatico di presentazione del governo al Parlamento. Dopo di che rincarando la dose, *Il Messaggero* così prosegue: «Se si vuole essere garantiti, se si vuole continuare realmente nella politica di centro-sinistra in sicurezza, è indispensabile pretendere dai socialisti la rottura con i comunisti, a tutti i livelli, proprio nel prossimo congresso. Non si può attendere oltre, non si deve avallare la tesi di Lombardi, perchè allora, invece di fare una politica di centro-sinistra anticomunista, si finirà per fare una politica frontista, a favore dei comunisti».

D'altro canto la dc non ha vie d'uscita, se salvare l'unità del suo partito, perchè tutti concordano almeno su un punto, ed è che non si può ulteriormente indulgere alla politica dell'estrema sinistra senza rischiare di continuare ad indebolire il partito di maggioranza relativa. C'è chi ha visto nell'adesione dei dorotei a questa politica la volontà di volere mettere i socialisti ancora una volta alla prova, per poi fare ricadere su di essi l'eventualità di un fallimento delle nuove trattative. Ma si tratterebbe di un giuoco assai pericoloso, anche per i dorotei, perchè, francamente, allo stato delle cose, non si vede alcuna soluzione di ricambio al centro-sinistra.

I comunisti, per loro conto, continuano a soffiare sul fuoco, e ieri, in due pubbliche manifestazioni, si è chiesto apertamente l'inserimento del pci nell'area governativa.

P. A. Pellecchia

Moro a Palermo

Palermo, martedì sera.

L'on. Moro è giunto a Palermo con il postale proveniente da Napoli.

Erano ad attenderlo l'on. le Gullotti, il Segretario regionale della dc Verzotto, il Segretario provinciale Lima e numerosi altri dirigenti siciliani, nonchè il Ministro dei Trasporti on. Mattarella e l'on. Gioia. Subito dopo l'on. Moro si è recato alla sede del Comitato provinciale della dc.

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

con il fascicolo in edicola della
ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA
un nuovo cartamodello per la bambola
per l'esercizio di taglio e cucito

CRONACA CITTADINA

Il Palazzo del Lavoro accoglierà i giovani dei Paesi in via di sviluppo

Nasce il comitato per il Centro di perfezionamento professionale

Importante riunione stamane in Municipio - Il nuovo organismo curerà la trasformazione degli impianti di «Italia 61» in una scuola internazionale - Il Centro potrà ospitare sino a 2000 allievi

I componenti del Comitato riuniti nella sala della Giunta in Municipio

S'è costituito stamane in Municipio, nella sala della Giunta, il comitato per il Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale per i Paesi in via di sviluppo. La cerimonia segna un passo decisivo per la nascita di una scuola, unica nel suo genere, che la nostra città ospiterà negli edifici costruiti per «Italia '61».

L'idea di destinare questi impianti ad una forma di concreta collaborazione con i Paesi in fase di sviluppo aveva subito avuto ampi consensi. Appariva come il modo migliore di tradurre in realtà lo spirito che aveva animato le manifestazioni centenarie. Esperti dell'Onu e del «Bureau International du Travail» nel corso di numerose visite nella nostra città s'erano dichiarati favorevoli all'iniziativa. L'imponente Palazzo del Lavoro, debitamente trasformato, si presentava come una sede adatta ad accogliere una scuola speciale per la formazione di tecnici ed istruttori; i piccoli edifici regionali, che sorgono in riva al Po, sarebbero diventati un confortevole quartiere residenziale per gli studenti, a poca distanza dall'istituto. Da Ginevra è giunta nello scorso marzo l'approvazione ufficiale. Il consiglio di amministrazione del Bit ha deliberato all'unanimità la creazione del Centro torinese.

Non resta, dunque, che dare il «via» ai lavori di trasformazione degli edifici e alla organizzazione dei corsi. Compito assai complesso, che spetta appunto al Comitato costituito oggi. Alla riunione hanno partecipato autorità cittadine ed esponenti del mondo economico che sono i primi membri del nuovo organismo. Sono intervenuti il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della provincia prof. Grosso, i presidenti dell'Istituto bancario San Paolo prof. Jona e della Cassa di Risparmio prof. Ricaldone, il dott. Giovanni Agnelli vice presidente e amministratore delegato della Fiat, il dott. Pero presidente della Olivetti, il dott. Faina presidente della Montecatini, il dott. Pirelli, l'avv. Sglienti dell'Istituto Mobiliare Italiano, il dott. Arena dell'Iri in rappresentanza del direttore generale comm. Sernesi, l'ambasciatore Arpesani ed il senatore Bosso.

«Torino — ha detto il sindaco — è orgogliosa di essere la sede in cui viene stipulato un atto di tale importanza. Sentiamo tutta la responsabilità ed il valore di questa iniziativa che avrà una risonanza mondiale. La nostra città ha già manifestato l'intenzione di assumere notevoli impegni finanziari; il Consiglio comunale, senza distinzione di parte, ha concordemente apprezzato questo progetto nel suo giusto valore».

Dopo la firma dell'atto notarile che sancisce la nascita del Comitato, si è tenuta la assemblea per l'elezione delle cariche. Presidente è stato nominato l'ambasciatore Arpesani, vice presidenti l'ingegnere Anselmetti, il prof. Grosso e il dott. Agnelli; segretario generale il dott. Vittorino Chiusano. Si prevede che il Centro potrà funzionare nei primi mesi del '65: gli studenti all'inizio saranno circa 600, in seguito la scuola accoglierà fino a 2000 allievi. Il parco di Millefonti diventerà una zona vitale. Torino ne trarrà nuovo prestigio internazionale.

Una «Flavia» tentava di tagliar la strada a un camion

Nell'auto che si scontra tre svaligiatori con il bottino

La refurtiva trovata nella «Flavia» usata dai ladri

I ladri sono fuggiti col pretesto di andare a telefonare - Avevano saccheggiato un bar - Anche la macchina risulta rubata

Stanotte alle 4,30 un autocarro con rimorchio che percorreva corso Palermo, in direzione dell'autostrada, si è visto tagliare la strada da una «Flavia», arrivata come un fulmine alla sua destra dalla trasversale via Bellea: scontro inevitabile e violentissimo. Dalla vettura, incastratasi sotto l'avantreno del camion, sono usciti due giovani sui 25 anni e un individuo più anziano, di 35-40 anni, che era al volante.

Il loro comportamento è stato strano: i primi due, senza dire una parola si sono allontanati, barcollando. Il terzo, portando le mani sulla faccia, gridava, con tono disperato: «Ma torto io, ho dimenticato la precedenza».

In quel mentre dalla cabina dell'autocarro è sceso il guidatore e proprietario Narciso Bossolo, 43 anni, abitante in via Caraglio 35. Si è avvicinato all'uomo che smaniava, ha cercato di calmarlo, gli ha domandato se c'era qualche ferito. Quello, sempre nascondendo la faccia fra le mani, gli ha risposto che doveva andare a fare una telefonata. Si è incamminato per via Bellea e non è più tornato.

Questo modo di fare ha avuto una spiegazione più tardi quando sul posto è andato il brigadiere Mannino della P.S. di Barriera Milano. Sul sedile posteriore erano due sacchi di caffè tostato, un apparecchio radio, un tostapane, un macinino elettrico per caffè, una scatola di cartone con biscotti, cioccolato e caramelle, numerose bottiglie di vino e di liquore: il bottino completo di un furto compiuto in un bar.

Anche la «Flavia» risultava rubata. Il proprietario è un agente di commercio, il rag. Enrico Milano, abita a Milano in via Traiano 28. Era venuto a Torino nel pomeriggio di ieri per affari. Ieri sera si era ritirato in albergo ed aveva parcheggiato la macchina in corso Galileo Ferraris, davanti al n. 38.

La vettura era stata rubata nella notte dai tre banditi che l'avevano adoperata per compiere il furto in un bar il cui proprietario non ha ancora sporto denuncia. Caricato il bottino, i tre andavano a tutta velocità verso la loro base, ma sono andati a cozzare contro il camion.

La refurtiva e la «Flavia» — portata con un carro attrezzi del 330 mila — sono al Commissariato a disposizione dei proprietari.

Dramma sul balcone

Una donna sconvolta dalla follia dell'amico vuol gettarsi in strada dal 3° piano - Salvata da un giornalista quando già aveva scavalcato la ringhiera

I vigili del fuoco scalano la facciata della casa

Maria Puggetti ha sul volto i segni della disperazione

Ha destato molta impressione in città il dramma accaduto ieri pomeriggio in via Borgaro 70: una vicenda penosa che per poco non s'è conclusa con un'irreparabile tragedia. Una donna — Maria Puggetti di 58 anni — sconvolta perché l'amico col quale conviveva da anni veniva condotto in manicomio, ha cercato di uccidersi lanciandosi in strada dal balcone del terzo piano. E' stata salvata da un giornalista e da un carabiniere.

Maria Puggetti abita da qualche anno nello stabile. Con lei vive Dante Caligaris, di 62 anni, un infelice ch'è stato già più volte in casa di cura.

Ieri il Caligaris, rimasto solo nell'alloggio, s'è spogliato nudo ed è uscito sul balcone. Dalla casa di fronte lo hanno veduto e han telefonato alla Croce Verde, ai Vigili del Fuoco, ai carabinieri. Raggiunto dai pompieri attraverso una finestra, l'uomo è stato portato sull'ambulanza. A questo punto è tornata a casa la Puggetti. Ha scorto l'ambulanza, e gridando disperata è corsa nell'alloggio. E' uscita sul balcone ed ha scavalcato la ringhiera. Un giornalista de «La Stampa» ed un brigadiere dei carabinieri, intuendo il suo proposito, l'avevano seguita. L'hanno afferrata all'ultimo istante trattenendola sospesa sul vuoto quando già aveva lasciato la presa. Poi l'hanno portata a braccia, svenuta, in una stanza. La Puggetti, ricoverata in ospedale per lo «choc», si è ora ripresa.

In corso Francia, a pochi passi da casa

Un pensionato muore travolto sulle strisce

Il settantenne era uscito per una breve passeggiata - Scaraventato a parecchi metri di distanza - Ferito anche il giovane che sedeva accanto all'investitore - Anche in corso Peschiera una donna ridotta in fin di vita sul passaggio pedonale

Un pensionato di 70 anni — Napoleone Tosin, domiciliato con la moglie ed un figlio in via Rubiana 34 — è morto in seguito ad un investimento in corso Francia. E' stato travolto sulle strisce pedonali.

Il Tosin era uscito di casa ieri pomeriggio verso le 18 per una breve passeggiata, come ogni giorno a quell'ora. L'incidente è accaduto a pochissima distanza dal portone di casa. Il pensionato attraversava il corso Francia all'angolo di via Rubiana. In quel momento è sopraggiunta da Rivoli, diretta verso piazza Statuto, una «1100». La guidava Rosario Vecchione, di 26 anni, pasticciere, domiciliato in via Buredo 2. Accanto a lui sedeva un amico, Giuseppe Mollura di 28 anni, via Pasquale Paoli 58.

Il Vecchione ha creduto di poter passare, ma l'auto è piombata in pieno sul pensionato scaraventandolo lontano. Il Tosin, subito soccorso, veniva portato al Maria Vittoria. Ma qui è deceduto stamane per la frattura della base cranica. Anche il passeggero dell'auto, il Mollura, è stato ferito. Ha riportato la frattura della clavicola ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Napoleone Tosin appena giunto al Maria Vittoria

● Una donna, investita da un'automobile mentre attraversava corso Peschiera sul passaggio pedonale, è morente al Maria Vittoria.

L'incidente è accaduto alle 10,40 all'altezza di via Capriolo. La donna era già arrivata nel mezzo del corso quando le piombava addosso una «600» multipla che la trascinava per oltre 35 metri. I soccorritori fermavano un'auto di passaggio che la portava al Maria Vittoria. I medici constatavano che aveva riportato fratture al cranio, alla mandibola, alle braccia, alle gambe e alle costole. Dopo un lungo intervento chirurgico la ricoveravano con prognosi riservatissima.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti i vigili urbani dell'autoradio al comando del brigadiere Balestra. L'investitore ha detto di non avere visto la donna perché la sua attenzione era stata per un momento distratta da un motociclista che stava superando. E' l'operaio Giuseppe Nicoloni, di 32 anni e abita in via Loano 10. I vigili hanno pure iniziato ricerche nella zona per identificare la sventurata. Probabilmente non abita lontano dal luogo dell'incidente: era in ciabatte, ed il suo abbigliamento è costituito semplicemente da una gonna grigia e da un pullover celeste. E' alta 1,65 e dimostra una cinquantina d'anni.

Un quattordicenne nella banda di ladri

Anche gli altri sono giovanissimi - Si erano specializzati nel furto di motorette

Una banda di ladruncoli è caduta nelle mani dei carabinieri di Rivoli. Sono tre giovani e un ragazzo. Hanno confessato alcuni furti, ma il maresciallo Corradino ed il brigadiere Giordano, che li hanno scoperti, proseguono le indagini perché ritengono che siano autori di altri «colpi» o che avessero complici. Sperano, inoltre, di ricuperare altra refurtiva: in genere motorette, parecchie delle quali sono state trovate nelle abitazioni dei giovinastri.

Uno dei ladri — Adriano Schettino, di 18 anni, abitante a Rivoli in via Trieste — è stato arrestato dai vigili urbani di Torino che lo avevano sorpreso nella nostra città su un motociclo; messo alle strette, aveva confessato di averlo rubato. Gli altri sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza. Sono: Gennaro Martino, di 20 anni, abitante in piazza San Rocco 6, Elio Favaro, pure di 20 anni, residente in via Pollino 3; il ragazzo, che ha 14 anni, è stato denunciato al Tribunale dei minori.

Il furto che ha portato i carabinieri sulle tracce della banda è stato commesso il 14 maggio scorso. Il Favaro ed il ragazzo si erano impadroniti, in via Alpignano, di una motoretta lasciata incustodita. Tre ore dopo i carabinieri, che avevano ricevuto la denuncia del furto, la ritrovavano. Da questa operazione partivano le indagini che consentivano di identificare i quattro malfattori. E' già stato accertato che il Martino e lo Schettino il 30 aprile scorso entrarono di notte nello stabilimento dei fratelli Terra, a Cascina Vica, e si appropriarono di 60 mila lire.

Il 9 maggio scorso lo Schettino ed il Favaro forzarono la saracinesca di un'autorimessa in via Trieste 12 e dal camioncino del rappresentante di commercio Pietro Tripodi portarono via due sacchi di cioccolato e scatole di caramelle.

● Il rappresentante della ditta Ferrero di via Caraglio 13, Giorgio Garrone, ha denunciato il furto del suo pulmino con un carico di 300 chilogrammi di caffè e 4 quintali di zucchero. Lo aveva parcheggiato ieri mattina verso le 8, davanti a un bar di corso Racconigi 221. Entrato nel locale si era intrattenuto con il titolare. Quando è uscito, il camioncino era sparito.

Nell'accendere la sigaretta si trasforma in torcia umana

Il pezzo di carta con cui stava appiccando il fuoco è caduto dentro una latta di benzina - Divampa un incendio e le fiamme avvolgono il giovane operaio - Gravi ustioni in tutto il corpo

Un giovane operaio ha riportato questa mattina gravissime ustioni in tutto il corpo nel corso di un incidente che ha avuto momenti molto drammatici: è il ventiquattrenne Roberto Foglia, abitante in via Cirie 12. Lavorava in una piccola officina di riparazioni elettriche per automobili in corso XI Febbraio 25.

Verso mezzogiorno è avvenuto l'episodio che per poco non gli è costato la vita. Il Foglia stava usando un pezzo di carta come fiammifero per accendersi una sigaretta. Ma in quell'istante, mentre accostava la fiamma al volto, il pezzo di carta gli cadeva in terra. Sventura ha voluto che proprio ai suoi piedi si trovasse una latta di benzina, piena di carburante ed aperta: le fiamme in un attimo si levavano alte e violente.

Il Foglia dava un gran calcio al recipiente: probabilmente voleva scaraventarlo fuori dell'officina, oppure pensava che bastasse quel gesto per spegnere il falò. Non otteneva altro risultato che rovesciare parte del liquido, in modo che il fuoco gli si appiccava agli abiti, trasformandolo in un baleno in una torcia.

Lo sventurato giovane, gridando di dolore, si precipitava all'aperto, cercando di strapparsi di dosso la giacca in fiamme, ma senza riuscirci. Per sua fortuna, lo soccorrevano alcuni compagni di lavoro con coperte e tele di sacco. L'intervento è stato rapidissimo, ma nel frattempo le fiamme avevano già intaccato profondamente le carni del Foglia. Con una macchina di passaggio è stato portato all'ospedale Maria Adelaide: i medici l'hanno ricoverato in osservazione, il suo stato appare assai grave, poiché le ustioni sono estese a tutto il corpo.

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere all'officina per tentare di circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi a tutto lo stabile. Sono riusciti nel loro intento, ma il locale è stato praticamente distrutto assieme a tutte le apparecchiature.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+20,5
MINIMA	+10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 11,4; ore 8: +11,6; press. 742,7; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: lieve peggioramento. Temperatura a Caselle: mass. +20,4; minima + 11,8; ore 8: + 12,8.

Taccuino del lettore

● Nel ghetto di Varsavia (1939-1943) parlerà Mario Lattes, domani alle 21, alla Camera di Commercio.

● L'Istituto S. Paolo in collaborazione con l'Associazione Commercianti, ha indetto un concorso «S. Paolo - Vetrina» aperto a tutti i negozianti. In palio 24 premi per 3 milioni e 500 mila lire.

● All'Università, sabato alle 17 (v. Po 17), il prof. Michelis, professore di architettura all'Ateneo di Atene, terrà la conferenza «Visione della vita e dell'arte bizantina».

● Il Rotary Torino Est si riunisce domani sera a Villa Sassi. Il conte ing. Giulio Prinetti Di Caccia, direttore della Stipel, parlerà sui «Nuovi problemi della telefonia».

● Al Fogolar Friulano, v. S. Donato 60, domani alle 21, il prof. Carlo Mutinelli parlerà sul tema «Aspetti di arte e storia del Friuli».

● Il Gruppo Sportivo Riv (viale Dogali 12) organizza per stasera una manifestazione per il Centenario del Club Alpino. Oratore il dott. Ernesto Lavini. Verrà proiettato un film di Mario Fantin sulla Groenlandia. Chiuderà la serata il coro Edelweiss.

● I giornalisti torinesi sono convocati in assemblea per il 29 maggio alle 14,30.

● Le lezioni sulla Resistenza si svolgerà lunedì alle 21 all'Alfieri. Il prof. Gabrio Lombardi parlerà su «La Resistenza italiana all'Estero» con testimonianze.

● Oggi, martedì 21 maggio, è il 141° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,10 e tramonta alle 19,52. E' la festa di S. Vittorio.

Oggi al CRISTALLO 2 interpreti di eccezione per un film eccezionale!

CLUB DANZE PRINCIPE
CONCORSO CANTO PER BAMBINI
«Fiori in passerella» org. Maccaro.
ORE 21 FINALISSIMA
COMPLESSO I 5 TOSCANI

NUOVO AUGUSTEO
C. Sallusti ang. Roma, t. 520.416
Gran Galà di Acconciature
DONI ALLE DAME

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e venereo
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45.460

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da oggi alle ore 17 e 21,15
OMAGGIO A JEAN EPSTEIN
L'OR DES MERS
di JEAN EPSTEIN
interpretato da pescatori dell'isola di Hoedick
(Francia, 1931-1932, edizione originale, minuti 85)
LES FEUX DE LA MER
di JEAN EPSTEIN
Realizzato per l'O.N.U. sui guardiani di faro
(Francia, 1948, edizione originale, minuti 25)

TROCADERO
P.zza A. Doria, 3 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

ARLECCHINO DANZE
Stasera, domani e giovedì
GIANNI MECCIA
Orch. Lello Caravaglios

KENNEDY riceve COOPER alla Casa Bianca nell'anniversario del «folle volo» di Lindbergh

L'impresa di Charles Lindbergh e quella di Gordon Cooper, entrambe compiute in 34 ore di volo

Dalla prima trasvolata atlantica alla conquista dello spazio

Analogie e contrasti nelle due imprese

Entrambi volarono soli per circa 34 ore, ma mentre Lindbergh soffrì per questo angoscioso isolamento, l'astronauta fu quasi infastidito dalle troppe ed assillanti comunicazioni radio - Il «raid» compiuto il 21 maggio del 1927 con lo «Spirito di San Luigi» fu un'avventura individuale, quasi pazzesca - I 22 giri orbitali di Cooper ed il rientro furono invece preparati con minuzia e guidati da una formidabile organizzazione - In un caso come nell'altro l'uomo ebbe comunque un ruolo decisivo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Non è per caso nè senza significato che il presidente Kennedy ha deciso di ricevere solennemente alla Casa Bianca l'astronauta Gordon Cooper nel giorno anniversario di un'altra grande impresa aviatoria, quella di Charles A. Lindbergh.

Fu infatti il 21 maggio 1927 che il «pazzo volante» metteva le ruote sull'aeroporto parigino di Le Bourget, dopo d'aver compiuto esattamente in trentatrè ore e venti minuti la prima trasvolata atlantica da Ponente a Levante. Trentatrè ore e venti minuti: quasi lo stesso tempo impiegato da Cooper a compiere il suo volo pluriorbitale.

E' questa una prima analogia, per quanto marginale, fra le due memorabili imprese. Un'altra, assai più significativa, è rappresentata dal fatto che tanto l'ex pilota postale, paracadutista ed «equilibrista d'ala» (Lindbergh appunto), quanto l'astronauta, erano soli a bordo del loro mezzo: senonchè, mentre il primo soffrì di questa solitudine, il secondo fu, al contrario, assai infastidito (come egli stesso ha dichiarato, durante la conferenza stampa tenuta ieri a Cape Canaveral) per i troppi messaggi radio che gli venivano da terra.

D'altronde anche Carpenter salvo errori, provò il medesimo fastidio tanto che, ad un certo momento, non rispose più, facendo restare con il fiato sospeso per parecchio tempo quelli che, a terra non sapevano come spiegare il suo improvviso ammutolimento.

Quanto abbiamo detto sin qui non costituisce ovviamente il nocciolo del paragone che si può fare fra il volo solitario di Charles Lindbergh e il volo tutt'altro che solitario dell'astronauta Cooper. Il quale paragone, facile da stabilire e da dimostrare, nasce dal fatto che, come Charles Lindbergh ha aperto la strada alle trasvolate transoceaniche, facendo passare quasi di colpo l'aviazione dalla fase romantico-avventurosa (che lo stesso Lindbergh ha definito «della conquista dell'aria») a quella «pratica» del «volo commerciale», così Gordon Cooper ha dato inizio, per lo meno da parte americana, ad una nuova fase della «conquista dello spazio», concludendo con tutta probabilità il ciclo delle imprese previste dal «Progetto Mercurio» ed aprendo quello dei voli che fanno parte dei progetti «Gemini» e «Apollo».

Dell'impresa di Gordon Cooper si è tanto parlato in questi giorni che non è proprio il caso di tornarci su. Ma dell'impresa compiuta da Lindbergh esattamente trentasei anni or sono, può essere curioso parlare un pochino, tanto più che la fonte delle nostre notizie e informazioni sarà la più diretta e cioè il libro che il «pazzo volante» ha scritto una dozzina d'anni dopo, dandogli per titolo il nome del velivolo che l'aveva portato dall'America alla Francia, attraverso l'Atlantico: «Spirit of Saint Louis». Fu all'alba del 20 maggio che Lindbergh si decise a decollare; a bordo di un monoplano, che a pieno carico, pesava la bellezza di due tonnellate e mezzo, avendo a bordo qualche provvista e una bussola a induzione terrestre per orientarsi.

Al momento della partenza, la pista era fangosa, il vento soffiava di coda all'apparecchio (cosa assai pericolosa per un aereo, specie se di modeste dimensioni; pericolosa tanto al decollo quanto all'atterraggio)... e il motore denunciava trenta giri in meno. La rotta New York-Parigi Lindbergh l'aveva tracciata su due carte nautiche da marinaio: dove un totale di 5790 chilometri.

Dal momento in cui le ruote del fragile «Spirit of Saint Louis» si staccarono dalla pista fangosa dell'aeroporto Roosevelt, il «pazzo volante», per passare il tempo, per distrarsi, e a poco a poco, anche per combattere il sonno, incomincia a rievocare fatti salienti e fatti minimi della sua vita. Nelle orecchie gli ronzano le parole che gli diceva suo padre, e che sono poi quelle di un aforisma dei vecchi pionieri del Minnesota: «Un uomo vale per uno; due uomini valgono per mezzo; tre uomini non valgono niente».

Forse l'avrà pensato anche Cooper, quando da terra gli giungevano, a stancarlo e distrarlo più che non fosse necessario, troppe notizie!

Charles Lindbergh davanti al suo aereo alla vigilia della storica trasvolata

Insomma, mentre nell'epoca pionieristica, che Lindbergh chiude con il suo volo, è l'uomo che prevale, nelle imprese come quella di Cooper, se pure il fattore uomo ha sempre la sua enorme insostituibile importanza, (lo si è visto quando i congegni automatici per il rientro della «Fede VII» non hanno funzionato, e la conclusione del volo, che poteva essere tragica, è stata normale, grazie all'abilità e al sangue freddo dell'astronauta) è stata la macchina, e più che la macchina l'organizzazione di massa a terra che hanno prevalso permettendo addirittura il compimento dell'impresa.

Tornando a Lindbergh, che abbiamo lasciato solo, abbandonato a se stesso, avendo dinnanzi a sè la sconfinata e desolata distesa dell'Atlantico, egli, come si è detto, rievoca la sua vita, facendo galoppare i ricordi per la pianura della memoria. A mezzogiorno del 20 maggio ha percorso 610 chilometri; deve percorrerne ancora 5180 per arrivare a Parigi. Quando è l'una, pensa che nella vallata del Mississippi dove sorge la città di Saint Louis la gente sta mettendosi a tavola. Poi, all'improvviso, si ricorda di non aver portato con sè il paracadute (e subito, a noi che scriviamo, appare con drammatica evidenza, il contrasto con Cooper che, grazie alla ferrea organizzazione dell'impresa spaziale poteva contare su molti «congegni di sicurezza»).

Ma non possiamo di certo seguire ora per ora il «folle volo» con il quale Charles Lindbergh aprì la via alle grandi trasvolate commerciali; vogliamo però concludere il nostro discorso con le parole ch'egli scrisse per rievocare il momento in cui vide scomparire alle sue spalle la costa orientale degli Stati Uniti, parole singolari davvero, perchè nel brano anticipano le esperienze di Gordon Cooper: «Guardo di nuovo indietro, verso il profilo delle montagne che si va abbassando, ancora nitido sullo sfondo del cielo di ponente. Quella è l'America. Che sensazione strana, l'America, nella distanza!

«E' come se dicessi da lontano, da un altro pianeta: quella è la Terra...».

Ci piace vedere affratellati in queste parole, al di là delle barriere del tempo e dello spazio, il solitario trasvolatore del Minnesota e il meno solitario, ma altrettanto eroico, astronauta dell'Oklahoma. Affratellati soprattutto in chiave umana, che è poi l'unica chiave con la quale possiamo aprire la porta dell'universo.

Giberto Severi

I solenni festeggiamenti di oggi a Washington

Washington, martedì sera.

Gordon Cooper, il quarto astronauta americano, arriva stamani a Washington con la moglie e le due figlie, per ricevere dalle mani del presidente Kennedy l'alta decorazione del «Distinguished Service». Si tratta di una medaglia di bronzo che viene conferita a militari che abbiano assolto con successo una missione d'elevata responsabilità.

Cooper, che è partito dalla base aerea di Patrick, presso Cape Canaveral, a bordo del «Boeing 707» del Presidente degli Stati Uniti, è accompagnato nella capitale federale dagli altri astronauti del programma «Mercury» i quali, nel pomeriggio, assisteranno da una tribuna del Campidoglio agli onori che il Congresso renderà al «marinaio dello spazio».

La cerimonia alla Casa Bianca si svolgerà verso mezzogiorno e durerà una quindicina di minuti. Più impegnativa per Cooper, così poco loquace, sarà la prova pomeridiana. Egli dovrà infatti pronunciare un discorso davanti ai membri del Senato e della Camera dei Rappresentanti riuniti in seduta comune. Ma la sua fatica, con questo, non sarà ancora terminata perchè lo attende una parata trionfale attraverso le vie della capitale federale, con un grande corteo d'auto.

Stamani si apprende che l'astronauta ha accettato di buon grado l'invito rivoltogli dalla città di New York d'essere ospite della metropoli.

Fra tanto giubilo, un solo americano segue con una punta di rammarico le manifestazioni in onore di Cooper. Si tratta del maggiore Donald Slayton di 38 anni, l'unico fra i sette astronauti del «Mercury» che non ha mai volato nello spazio.

g. s.

La difesa ritenta di far rinviare il processo per i fatti di Mazzarino

Un perito al letto di padre Carmelo per accertare se è trasportabile o no

Dopo molti screzi del Presidente l'Assise d'Appello di Messina con gli avvocati e persino col P. G., la Corte ha incaricato un medico-legale di controllare la dichiarazione del primario dell'ospedale di Siracusa

Dal nostro corrispondente

Messina, martedì sera.

C'è aria di nervosismo in aula all'inizio della seconda udienza del processo per i fatti di Mazzarino. Sono presenti soltanto i tre imputati laici, Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi, e Filippo Nicoletti, mentre mancano padre Venanzio e padre Agrippino, che non hanno voluto «subire l'onta» di prendere posto alla sbarra. Il presidente della Corte, dott. Luciani, fa registrare a verbale la loro assenza e l'on. Dante, di rimando e a voce alta, per poco non provoca il primo incidente della giornata (secondo del processo) esclamando: «Hanno fatto bene a non venire. E' la prima volta che accade nella Corte d'assise di Messina che gli imputati a piede libero siano costretti a sedere nella gabbia dei detenuti». Un altro difensore, sottovoce, aggiunge: «Se fossero rimasti, gli avrebbero messo anche le manette». La battuta non viene raccolta dalla Corte e il presidente si accinge a riprendere la relazione, quando si scatena l'offensiva del collegio di difesa che non ha rinunciato a strappare il rinvio.

A portare l'attacco è l'avv. Mario Vitale, il quale esibisce un certificato medico del direttore dell'ospedale Umberto I di Siracusa. L'atto è autenticato dal sindaco ed attesta la intrasportabilità assoluta di padre Carmelo. L'avv. Vitale quindi chiede che la Corte revochi l'ordinanza di contumacia ancor prima del proseguo della relazione, essendo la questione proposta pregiudiziale.

Richiede altresì che la Corte disponga immediati accertamenti per stabilire se il giudizio del direttore dell'ospedale di Siracusa, dott. Luigi Margherita, risponde o meno a realtà.

Il presidente accenna a proseguire nella relazione, assumendo di riservarsi una decisione in merito ... che l'avv. Toffanin esclama: «Signor presidente, lo abbiamo già detto che la questione è pregiudiziale perchè padre Carmelo, ove fosse revocata la dichiarazione di contumacia, avrebbe diritto di assistere alla relazione dei fatti. Mi permetto di farlo osservare...».

Presidente — Lei non osserva niente. Preferisco piuttosto ascoltare il parere del Procuratore generale.

Dott. Cavallari — Stando così le cose, signor presidente, ritengo che siano opportuni accertamenti immediati, limitatamente alla circostanza dell'intrasportabilità di padre Carmelo, accertamenti che potrebbero essere effettuati tramite l'istituto di medicina legale di Messina».

Presidente — Anche mi faccia a meno di dare suggerimenti. Penserà la Corte a chi dare eventualmente l'incarico.

Procuratore generale — Io sono il procuratore generale, egregio signor presidente e mi posso benissimo consentire il lusso di suggerire qualche provvedimento, anche perchè a Siracusa non esistono istituti di medicina legale.

Avv. Toffanin — Io mi permetterei di suggerire al signor presidente di dare incarico a un cardiologo...

Presidente — Ho detto che non accetto suggerimenti.

Brusio nell'aula, rotto da un fragoroso pugno battuto dal presidente sul banco, che ristabilisce il silenzio.

Vengono quindi interrogate le altre parti. L'avv. Antonio Marrone, parte civile per i due frati che subirono un'estorsione, si associa alla richiesta. Lo stesso fa l'avv. Giuffrida, che rappresenta gli interessi della vedova Cannada e, finalmente, la Corte si ritira in Camera di Consiglio per decidere. Dieci minuti dopo, fra l'evidente soddisfazione dei legali, il presidente legge l'ordinanza con la quale accoglie la istanza della difesa, ordinando gli accertamenti peritali da effettuarsi tramite un sanitario dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Messina e dando appuntamento alle parti per il proseguo dell'udienza alle ore 18 di stasera, quando cioè il medico potrà essere di ritorno da Siracusa per rispondere sull'intrasportabilità o meno di padre Carmelo.

Mentre la Corte si ritira, ci imbattiamo nel corridoio con il prof. Luigi Aragona, incaricato dal presidente Luciani di recarsi immediatamente a Siracusa. Il sanitario difilato è diretto nell'ufficio del presidente. Un legale, scherzosamente (ma non troppo) lo ammonisce: «Stia attento che se ordinerà il trasporto di padre Carmelo a Messina, nel caso che il frate, per questo, dovesse morire, la denunceremo per omicidio colposo».

L'udienza è stata quindi rinviata alle ore 18 di questa sera.

l. m.

Nell'aula della Corte di Assise di Appello di Messina. Al banco degli imputati: padre Agrippino, padre Venanzio e, a destra, Azzolina, Nicoletti e Salemi. In primo piano, gli avvocati (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' fuggita dal Buon Pastore per sposare l'innamorato

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Una ragazza di Vicoforte Mondovì, Maria Marengo, di 17 anni, che era fuggita dall'istituto torinese del «Buon Pastore», ove era ricoverata per disposizione del Tribunale dei minorenni, è stata rintracciata a Mombasiglio in casa dell'operaio Alberto Viglione, di 33 anni. Lo scorso anno, prima di essere sottratta d'autorità alla convivenza con la madre, aveva avuto modo di conoscere l'operaio e di incontrarsi con lui molto spesso, per cui ne era sorta una reciproca promessa di matrimonio. Da allora la ragazza aveva continuato con curiosi espedienti, a mantenere una fitta corrispondenza con il suo innamorato ed infine, due settimane or sono, spariva misteriosamente dall'istituto torinese, per cui la questura diramava un ordine di ricerche. Quando i carabinieri l'hanno sorpresa nell'abitazione del Viglione, presso il quale era nascosta da tredici giorni, la giovane ha detto semplicemente: «Alberto ed io vogliamo sposarci. Sono fuggita perchè all'istituto mi annoiavo e perchè ho diritto anch'io ad avere un marito». L'operaio ha ribadito il proposito di sposare la Marengo; ma la sua giovanissima fidanzata ha dovuto essere riaccompagnata immediatamente a Torino, in attesa che il giudice tutelare l'autorizzi al matrimonio.

Parroco biellese derubato dei risparmi in canonica

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il parroco di Rialmosso, don Angelo Rossetti, di 61 anni, è stato derubato di Buoni del Tesoro e denaro per complessive 800 mila lire. La somma era custodita in un inginocchiatoio nella camera da letto del sacerdote. Il ladro, che presumibilmente conosce le abitudini di don Rossetti, ha agito a colpo sicuro, senza lasciare tracce.

Frammenti astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposizione a Nettuno, quadrato con Saturno e Marte, congiunzione a Mercurio; Marte in quadrato a Mercurio. Perseverate nel vostro punto di vista. Momento delicato; sarà buona diplomazia tacere e serrare ogni nuova iniziativa. Breve incomprensione coi collaboratori sul piano delle attività lavorative. Vi avvicinerete a gente utile e onesta. Tipi: Toro, Scorpione e Cancro.

Toro - *Lavoro:* converrà rinsaldare i vostri piani con l'aiuto morale di una donna. Approcci vantaggiosi con gente di parola. *Vita affettiva:* serata interessante. Tuttavia attenzione agli equivoci epistolari. *Salute:* piccoli disturbi che nuocciono al sistema nervoso. Riposatevi.

Scorpione - *Lavoro:* dovrete affrontare una situazione scabrosa e fare di tutto per tenere la vostra posizione. Timidezza che incatena. *Vita affettiva:* la fiducia non sarà tradita dalla persona che vi è cara: avrete felicità e pace. *Salute:* energie in aumento.

Cancro - *Lavoro:* cercate l'aiuto di pochi colleghi e non vi sba-[illegible]. Interessanti discussioni e l'appuntamento che danno vantaggi sicuri negli affari. *Vita affettiva:* provocate violenta collera. Verso sera schiarita e perfetto accordo. *Salute:* evitate gli strapazzi se volete ottenere un perfetto stato fisiologico.

Previsioni astrologiche generiche per l'Ariete: sarete sorpresi a fine giornata da una vincita morale e materiale. Gemelli: prossimo invito, ma è bene fare attenzione. Evitate litigare impegni improrogabili. Leone: energie ben impiegate, specialmente se vorrete operare in mattinata. Impegno oneroso, ma necessario per il buon funzionamento del lavoro avvenire. Vergine: vantaggi e avanzamenti, per tutto quello che riguarda commercio, relazioni sociali e modifiche in casa. In campo affettivo, sarà bene camminare con i piedi di piombo. Bilancia: chi sta male in salute, si sentirà sollevato. La persona che dovrete rivedere non è da prendersi alla lettera. Sagittario: la compagnia di amici devoti giovera anzitutto allo spirito e all'equilibrio nervoso. Ore di intenso lavoro, di progetti, che, in definitiva, daranno le sperate soddisfazioni. Capricorno: piccole stanchezze; sarà bene nascondersi ed offrire al prossimo un aspetto sereno ed equilibrato. Acquario: occupatevi di letture scacciapensieri per calmare il nervosismo. Verrà mantenuta una promessa. Pesci: dovrete dare la precedenza alle parole e non ai fatti. Per questo è bene riordinare le idee e combattere perchè altri non vi soppiantino.

T. Palamidessi

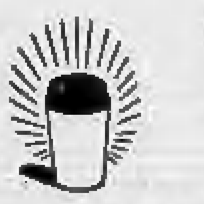
forza!

Via quella faccia scura, quella voglia di far niente, quelle crisi malinconiche, conseguenze fastidiose di un esaurimento nervoso: da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina, calda o *fredda, a piacere. Ovomaltina rinfranca muscoli e nervi, restituisce energia e dinamismo: è l'alimento ufficiale delle più grandi manifestazioni sportive internazionali.

OVOMALTINA

dà forza!

*a proposito, avete già il grazioso agitatore per farvi in un attimo una deliziosa, dissetante Ovomaltina fredda? Potete riceverlo a casa inviando 150 lire in francobolli alla Soc. Wander v. Meucci 39 Milano



La genuinità dell'Ovomaltina è garantita dalla DR. A. WANDER S. A. MILANO

TERRENI

GRUGLIASCO - Vendesi terreni con progetto approvato case civile abitazione e terreni zona industriale. Telefonare 689.418.

CUMIANA - Zona residenziale vendo terreno per villette splendida posizione. Telefonare Torino 42.980.

TERRENO industriale vendesi lotti mq. 18.000, 30.000, 50.000, stazione ferroviaria, fronte strada nazionale, zona salubre panoramica, vicinanze Pinerolo. Telefonare 688.620.

PINO TORINESE vendo terreno panoramico, zona villa, centro comune, progetto approvato. Scrivere: Pubblicità Stampa 5794, Torino.

PRIVATO VENDE TERRENO industriale fronteggiante casello autostrada Torino-Ivrea mq. 30.000 frazionabili, progetto approvato. Telefonare 819.707.

Stramoccasione prezzo terreno autostrada Milano 12 km. altro terreno Settimo fronte statale Cambiano-Santena, fronte statale Torino-Savona. Telefonare 70.612.

PINO TORINESE - REAGLIE vendonsi lotti terreno pianeggiante costruzione villette. Progetti approvati. Facile accesso. Tel. 518.802

CAVORETTO TERRENO VENDO panoramico, tutte comodità, tutti servizi. [illegible] condominio oppure villa. 683.838 (ore ufficio).

CASETTA CON TERRENO a 25 km. da Torino, 6000 mq. frazionabile, vendesi. Posizione ottima, stupenda veduta panoramica della collina del Monferrato. Telefonare 887.193.

TERRENO IN CRESCENTINO mq. 21.000 residenziale e industriale 200 metri fronte statale affarone vendo, eventuale parziale permuta immobili. Telef. 556.744.

TERRENO INDUSTRIALE in Settimo vicinanze Oreal mq. 27.500 vendo lire 3.000 al mq. Telefonare 556.744.

TERRENI IN SETTIMO mq. 12.000, zona residenziale, vendiamo anche a lotti, lire 6.000 il mq. Telefonare 556.744.

VILLETTE ADIACENZE TORINO potete avere con pagamento rateato pari affitto. Costo area lire 3.000 mq. Studio Tecnico, via Principe Amedeo 1, ang. via Roma.

VILLE

CERCO IMPRESA per costruire 40 ville unifamiliari, in pianura, 10 km. da Torino. Tel. 557.760.

MARE GENOVA-PEGLI vendesi villa unica eccezionale posizione centrale fra parchi soleggiata zona tranquilla signorile terreno mq. 622 di cui immobile due piani mq. 271 fondi mq. 80 divisibile due appartamenti riscaldamento centrale vendesi direttamente. «Quartiere Giardino», via Rizzo, tel. 482.858.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 13.200.000 svende villa 6 camere servizi, locale annesso 100 mq., termocentrale, terreno mq. 3.000, esentasse, 12 km. da Torino.

Fasano 237.775 - 694.180 Casetta barriera Francia, 6 camere, garage, magazzino, cantinata, libera subito.

Importante Commissionaria Auto

cerca

LOCALI mq. 3.000/5.000
uso officina et uffici,
qualsiasi zona in Torino

Scrivere: «PUBBLICITÀ STAMPA 98 — TORINO»

IL MERCATO IMMOBILIARE

APPARTAMENTI

EUROTEL Soggiorni gratis: Garda-San Vigilio, Gardone, Merano, Alpe di Siusi, ai nuovi acquirenti di appartamentini Eurotel. Un nuovo, conveniente, redditizio investimento finanziario. Informazioni e opuscoli gratis: Eurotel, Milano, piazza Velasca 4/V, tel. 808.494.

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 880.310.

Costruttore vende, Grugliasco, alloggi 1 camera più servizi. 2 camere più servizi. Telefonare al 393.825.

ALLOGGI IN SETTIMO vendiamo in case centrali e semicentrali, pronti agosto, settembre, dicembre, dotati gas, telefono, potabile ed ogni comfort a lire 1.750.000 il vano. Telefonare 556.744.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 2.900.000 vende camera, tinello, servizi, esentasse, libero, Barriera Milano.

PRIVATO VENDE ALLOGGI 2 camere tinello cucinino nuovi liberi e occupati, zona Parella. Telefonare ore pasti 70.078.

NICHELINO - VIA AVOGADRO da via XXV Aprile, vendiamo alloggi una camera tinello cucinino 3.700.000, due tinello cucinino 5 milioni [illegible], pregiate rifiniture. Visite [illegible]. Edilcase, telef. 54.78.09.

RENDITA 8 % VENDIAMO alloggi in Torino, cinque camere e giardinetto, affittato uso ufficio per anni sei, reddito 8% mutuato. Telefonare 556.744.

ITALCASE Corso Matteotti zero, Torino, vende rateando convenientemente bellissimi alloggi tutti i comfort zone via Ventimiglia e via Vinovo.

ITALCASE Corso Matteotti zero, Torino, Vi garantisce il più comodo e conveniente sistema di rateazioni e Vi offre modernissimi alloggi corso [illegible] 122.

ITALCASE Corso Matteotti zero, Torino, dispone alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino e negozi con retro. Via Monfalcone angolo Lessegno.

ITALCASE Corso Matteotti zero, offre Grugliasco, Strada Antica di Rivoli 33, bellissimi alloggi e negozi. Comode rateazioni.

Vendesi affittasi stabilimento Torino

Costruzione recentissima su area mq. 1100, 3 piani, 1 interrato coprente intera proprietà, riscaldamento, montacarico fermantesi ogni piano portata 600 kg, cabina 5300 Volt, superficie mq 3.500, volume mc 15.000

Adattissimo confezioni – tipografia – scuola – super market

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5455 — TORINO

IN PALAZZO SIGNORILE CENTRALISSIMO
affittasi solo uffici o gabinetti clinici
locali al 1° piano circa 185 mq.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9154 — TORINO

ITALCASE Corso Matteotti zero, vende convenientemente rateando splendidi alloggi una due camere tinello cucinino servizi, Collegno, via Cimarosa 38.

ITALCASE Corso Matteotti zero, vende convenientissime condizioni rateali, via Baltimora 4, bellissimi alloggi da 1 a 2 camere tinello cucinino e servizi.

ITALCASE Corso Matteotti zero, Torino offre in Strada Albaroni 18/13 stupendi alloggi 6-7 camere doppi tripli servizi, garage. Ambienti alto livello carattere residenziale tipo villa. Autentica occasione. Facilitazioni rateali.

CON SICUREZZA impiegate il Vostro risparmio, Vi garantirete un reddito. L'Italcase, Torino, corso Matteotti zero, rateando le vendite, favorisce in assoluto le Vostre operazioni, Vi offre, per il miglior impiego di capitale bellissimi alloggi moderni, negozi e box auto in via Randaccio ang. v. Saorgio.

Fasano 694.180 - 237.775 Zona Mirafiori, camera, tinello, servizi 4.100.000; 2 camere, tinello, servizi 5.800.000.

GRUGLIASCO Via Lamarmora 33-35-37-39, offriamo alloggi 2-3 camere servizi. Buona ubicazione, costruzione di ottimo livello. Comode rateazioni. Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GRUGLIASCO via Palli, via Giotto, via Baracca vendiamo alloggi moderni, bellissimi, tutte [illegible]oni. Qualità e classe nella esecuzione. Il più sicuro investimento con l'acquisto garantito dal sistema rateale Italcase. Rivolgersi Italcase, Torino, corso Matteotti zero.

ANGLESIO COMM. ANTONIO Via Nizza 9, tel. 682.835 - 682.822, noto ufficio immobiliare di massima fiducia. Panoramico terrazzo grandioso camera tinello servizi nuova costruzione via Spano svende 4.950.000. Affarone!

ANGLESIO COMM. ANTONIO Via Nizza 9, tel. 682.835 - 682.822, noto ufficio immobiliare di massima fiducia, vende ad alto reddito alloggio Genova-Pegli due camere servizi nuova costruzione affittato 34.000 mensili 5.350.000. Affarone!

SAINT VINCENT condominio Vallechiara, offriamo alloggi 1-2 camere cucina servizi; 2-4 camere, cucina, servizi, garage. Ottime condizione rateazioni. Il conforto della abitazione moderna in stupenda posizione. Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

SAUZE D'OULX via Clotes, potete acquistare alloggi 1-2 camere, vano uso cucina e servizi; 2-3-4-5 camere, vano uso cucina e cucina, servizi e doppi servizi. Sicura ottima occasione. Italcase, corso Matteotti zero.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 Via Carlo Alberto 42 vende, in stabile in corso di totale rimodernamento, alloggi da 2 a 7 camere, ampi negozi, magazzini, soffitte, prezzi convenientissimi. Sopralluoghi ore 15-18, esclusi festivi.

BRANDIZZO, via Torino

disponiamo alloggi buon reddito
1-2 camere, tinello, cucinino,
servizi. Ottime condizioni rateali.

Italcase, Corso Matteotti zero - Torino

Corso Traiano 51, 53, 55 in bellissima casa, rifiniture perfette, razionale disposizione ambienti, disponiamo alloggi signorili 2-3 camere, cucina e 2 camere tinello cucinino. Vendita rateata con il sistema Italcase: rate uguali ad una mensilità di affitto.
ITALCASE - CORSO MATTEOTTI ZERO - TORINO

Edil-case s.n.c. VIA PONZA 4 TEL. 547.502

vende **alloggi signorili** 1-2-3 camere - tinello cucinino - servizi nuovi - consegne giugno e da reddito

nel **COMPLESSO IMMOBILIARE RESIDENZIALE** di CORSO SIRACUSA 25 angolo VIA MATERA 15-17-19 angolo VIA BASSANO 34-36 zona: S. RITA S. PAOLO

Facilitazioni di pagamento con mutuo S. Paolo e rateazioni
UFFICIO VENDITE IN CORSO SIRACUSA 25 ore 9-18,30

Stabilizzerete Vs. risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale e 4 con... e costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento [illegible] lavoro. Telefonare 278.970.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 Occasione 5.200.000 vende Crocetta camera, tinello, servizi, vuoto, esentasse.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 Vicinanze via Stanier cedesi cubatura 40 camere convenientemente.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 1.500.000 mutuo 2.000.000 vende due camere, cucina, su corso centralissimo, esentasse, libero.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 3.550.000 vende camera, tinello, servizi, buon reddito, volendo libero, zona Porta Palazzo.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 1.500.000 camera vende, Barriera Milano, alloggetti due-tre camere cucina servizi interni, vuoti.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 18.500.000 vende piazza Statuto alloggio signorile salone, tre camere, cucina, servizi, doppio ingresso, 145 mq., esentasse, libero.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 2.000.000 camera vende Pinerolo su piazza alloggi 2-3 camere, cucina, in costruzione.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 3.200.000 vende alloggio tre camere, libero, corso Racconigi.

SOC. COOP. «DAIMON»

riprende prenotazioni alloggi a riscatto. Condizioni vantaggiose: mutuo ventennale-venticinquennale, eventuale contributo statale sull'edilizia finanziata in base alle leggi vigenti. Costruzioni in corso di realizzazione: complesso residenziale del Parco, corso Maroncelli, adiacente Palazzo del Lavoro, Italia '61 (Lotto C). Palazzo Avvenire, via Chiesa della Salute 47. Informazioni e prenotazioni:
Corso Vitt. Eman. 48 - TORINO - Tel. 510.588 e presso cantieri

VARI

Fasano 237.775 - 694.180 Vende progetto approvato 56 camere, 18 box; totale cambio camere.

Fasano 237.775 - 694.180 Affitta negozi con retro, servizi interni casa nuova, eventuale alloggio.

G. PICCO, 518.942 - 519.852 3.600.000 vende mura negozio su corso, posizione commerciale, reddito 8 %.

PIAZZA LAGRANGE VENDESI quinto piano palazzo Caudano ufficio libero metri quadrati duecento; altro ufficio attiguo uguale misura locato fino giugno 1964. Telefonare 520.502.

MOTO RISTORANTE RIVIERA (Noli) affittasi persona qualificata dimostrata capacità, referenze, condizioni eccezionali di favore. Telefonare [illegible].

NEGOZIO IN CHIVASSO mq. 90 posizione centrale libero subito con alloggio di quattro vani affittasi a lire 65.000 mensili. Telefonare 911.240.

BOX AUTO BELLISSIMI, spaziosi, in casa moderna, corso Marconi 24, vende opportunamente [illegible] Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

STUDIO COMMERCIALE RIVA
ha trasferito la sua sede da Via Mazzini 1 a:
Via IV Marzo 14 - Telefoni 513.528 - 513.598
RIVOLGETEVI CON FIDUCIA PER VENDITE DI CASE E TERRENI - CESSIONI E RILIEVI DI NEGOZI - AFFITTI DI ALLOGGI VUOTI E AMMOBILIATI

l'occasione che fa per voi!

l'ITALCASE Vi permette un'ampia scelta ed ha quello che voi desiderate scegliere. In più vi offre condizioni di pagamento eccezionali perchè l'ITALCASE è l'organizzazione che si distingue per le vendite rateali.

Vendiamo in C.so Grosseto 145 bellissimo alloggio 3 camere e servizi libero subito. Zona Madonna di Campagna. Buona occasione di investimento. Comoda rateazione.

Zona centrale, Via S. Chiara 62 abbiamo disponibile alloggio di 4 camere e bagno. Ambienti spaziosi e confortevoli. Ottime condizioni di pagamento.

Vendiamo con rateazioni in zona Madonna di Campagna, C.so Grosseto 298, 2 alloggi così ripartiti: alloggio 4 camere servizi e terrazzo; alloggio 1 camera e servizi. Si tratta in entrambi i casi di interessante condizione di acquisto cui è garantita una buona rateazione.

Ratealmente, con interessante dilazione vendiamo bellissimo alloggio 2 camere e servizi Via F. Ferrari 7.

Centralissimo alloggio 2 camere e veranda, P.zza Statuto 3 abbiamo disponibile a condizioni di acquisto rateali con comode ripartizioni di pagamento.

Zona elegante, Via G. Collegno 28 abbiamo, a condizioni rateali alloggio di 5 camere, servizi ed ampio terrazzo. Reale occasione, utile investimento.

2 alloggi di 4 camere + servizi con pagamento rateale disponiamo in Via Pozzo Strada 4. Perfette rifiniture, ambienti di ottima levatura.

Zona Parella, Via Zumaglia 83 offriamo ad interessanti condizioni di pagamento bellissimo alloggio 2 camere e servizi. Autentica occasione.

In stupenda posizione precollinare, particolarmente favorita dalle caratteristiche del terreno, vendiamo in regione S. Anna (S. Mauro), bellissima villa di 8 camere + servizi ed ampio giardino. La vendita può avvenire ad eccezionali condizioni rateali ed offre, nell'insieme, gli estremi di un proficuo investimento.

A soli 60 km. da Torino, in Bobbio Pellice disponiamo di bellissima villa con 6 camere, servizi, giardino e grande parco interamente cintato. Tutti gli attributi dell'edificio concorrono a definirlo di particolare valore in funzione della posizione, della razionale distribuzione degli ambienti, dell'ottima costruzione. Comoda rateazione.

In bellissima posizione collinare, nella zona di Pino Torinese, Strada Mongreno 374 vendiamo villa di 4 camere, salone, cucina, servizi, garage, giardino. Si tratta di reale autentica occasione.

Vendiamo in C.so Regio Parco 26, a prezzo convenientissimo e buone condizioni rateali negozio di 5 locali. Buon investimento.

C.so Regio Parco 52 offriamo ratealmente, come ottima occasione di investimento, negozio ampio con retro e terreno per costruzione box.

A prezzo convenientissimo ed ottime condizioni di pagamento, vendiamo negozio con retro in Via Salabertano 23.

Casa in blocco 22 camere, magazzino, garage, per investimento reddito o altra destinazione, disponiamo con comoda rateazione in Str. S. Brigida - Moncalieri.

Zona Crocetta, Via Giordana 1, a buone condizioni rateali, vendiamo alloggi da 2 a 4 camere, cucina e servizi con ampie soffitte. Locale da adibirsi a magazzeno.

Per il conveniente acquisto di un alloggio Vi segnaliamo ns/ disponibilità di alloggi, una camera cucinino servizi e due camere cucinino servizi in zona Lucento in Via Bernardino Luini 46. Comoda rateazione.

Via Juvara 9, vendiamo, per impiego reddituale o diversa destinazione casa in blocco di 14 camere 2 magazzeni e 3 negozi. Buona rateazione.

Convenientemente, con dilazione rateale, offriamo, in C.so Raffaello 2, alloggi 2 camere tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi.

Buon impiego di capitale realizzerete acquistando alloggi 2-3 camere cucina servizi e negozi in Largo IV Marzo 17. Assicuriamo condizioni di vendita rateale e validità dell'occasione.

Via Villa Giusti vendiamo ad ottima occasione di pagamento negozio con retro per complessivi 400 mq.

Bellissimo alloggio di 4 camere e servizi, ottimamente rifinito, con razionale distribuzione di ambienti, luminosi e confortevoli, vendiamo ratealmente Via Cialdini 45.

Strada Antica di Grugliasco 310/312 abbiamo in vendita alloggio di 3 camere cucinino e servizi. Ottima occasione di acquisto. Condizioni rateali.

ITALCASE corso Matteotti zero - Torino

MERCATO MOBILIARE

BAR CAFFE' CENTRALISSIMO posizione stupenda, arredamento nuovo, sala biliardi, 6 vetrine, incasso elevatissimo, utile netto dimostrabile 10.000.000 annui, causa mutamento attività, cede 35.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

PRIMARIA AZIENDA TRASPORTI conto terzi, 12 camion, attrezzatura interna carrozzeria, riparazioni, giro d'affari medio 65.000.000 annui, reddito oltre 18.000.000 netti dimostrabili, cede convenientemente.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

DROGHERIA ALIMENTARI frutta e verdura, zona signorile, incasso 100.000 giornaliere dimostrabili, arredamento nuovo e moderno, vende 8.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

CARROZZERIA AUTOSOCCORSO semicentrale, ampi locali, attrezzatura completa, lavoro assicurato, utile netto 300.000 mensili, possibilità ulteriore sviluppo, cede 4.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

AVVIATISSIMO NEGOZIO STAGIONALE località villeggiatura, avviamento ultrannale, tutte le licenze più privativa e rivendita giornali, alloggio soprastante 3 camere, incasso oltre 100.000 giornaliere, reddito adeguato, per ritiro commercio cedo.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

ARTICOLI CASALINGHI ELETTRODOMESTICI vicinanze Torino, esclusivista primarie Case frigoriferi, cucine ecc., ampi locali con vetrine esposizione, giro d'affari 40.000.000 annui, cede 4.500.000 più fondi vivi.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

ELETTROLAVAGGIO A SECCO tintoria in corso, attrezzatura modernissima, macchina IGEA nuova da kg. 20, lavoro assicurato, buon reddito, cede causa salute 3.800.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

INGROSSO GIOCATTOLI azienda ventennale, clientela numerosa ed affezionata, ampi locali deposito merce, di facile conduzione, reddito 400.000 mensili, cede 8.500.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO uomo, donna, bambino, centralissimo, clientela signorile, lavoro continuo, ulteriormente incrementabile, facile conduzione, reddito elevato, per ritiro commercio cede 11.000.000 trattabili.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

CENTRO VALLE LANZO Caffè con licenza di ristorante, sala biliardi, alloggio annesso, spese minime, forte incasso, cede 3.700.000.
Fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

Un'audace proposta destinata a incontrare molti ostacoli

Mauriac ha chiesto per Georges Simenon un posto fra gli "immortali„ dell'Accademia

Lo scrittore belga sessantenne Georges Simenon, autore di centinaia di romanzi e migliaia di novelle e racconti

Il famoso scrittore di «gialli», padre dell'ispettore Maigret, è un belga: per accoglierlo nel celeberrimo consesso occorre riformarne la regola che ne proibisce l'entrata ai non francesi - La decisione iniziale spetta al generale De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, martedì sera.

Georges Simenon potrebbe essere il primo scrittore non francese ammesso alla Accademia di Francia. La proposta è partita da François Mauriac, che in uno degli ultimi numeri del «Figaro littéraire» scrive: «Una riforma che non si compirà mai, all'Accademia francese, e che pure estenderebbe la sua capacità di irradiazione in tutto il pianeta, sarebbe di riservare due delle poltrone a degli scrittori stranieri di lingua francese. Così potremmo, in questo momento, accogliere il belga Simenon e l'americano Julien Green. Se l'Africa nera, se il Madagascar, se il Maghreb fossero rappresentati un giorno sotto la cupola di Quay Conti... ma di che cosa vado farneticando!».

Nella forma indiretta che gli è consueta, Mauriac — enfant terrible dell'Accademia — ha lanciato dunque una vera e propria bomba: Simenon all'Accademia, il padre dell'«ispettore Maigret» a fianco a fianco con il maresciallo Juin, Henry de Montherlant e André Maurois!

Non da oggi il «caso Simenon» appassiona l'opinione pubblica e gli ambienti letterari francesi. Già di per sé, la personalità di questo scrittore belga di sessant'anni, che vive in Svizzera sulle sponde del Lemano ed ha scelto Parigi come luogo della maggior parte dei suoi romanzi, sapendo dare della vita della città, nei suoi ambienti piccolo-borghesi e popolari dei ritratti che i suoi stessi detrattori sono costretti ad ammirare, è un «caso».

Simenon ha al suo attivo centinaia di romanzi e migliaia di novelle e racconti. E' scrittore fecondissimo e rapidissimo, che sacrifica — e sa di sacrificare — lo stile all'azione e alla ricerca psicologica. Quando «sente» l'ispirazione per un nuovo romanzo, Simenon non mette tempo in mezzo: si chiude nel suo studio, oppure in una camera di albergo di Losanna, di Amsterdam o di un'altra città europea. Non vede nessuno, non parla con nessuno e in nove giorni, invariabilmente, il libro è pronto. Prima di cominciare, Simenon ha sempre cura di far sottoporre sua moglie ed i suoi tre figli più piccoli (il maggiore, Marc, è sposato e fa l'aiuto-regista cinematografico) ad una accurata visita medica, per essere sicuro che non si ammalino mentre lavora. Per lui un romanzo interrotto è un romanzo fallito, «una tazza di caffè riscaldata».

Quando ricompare in circolazione, del libro esistono già due copie, una scritta a mano e l'altra battuta a macchina, e Simenon non se ne occupa più. Il resto del suo tempo lo trascorre tranquillo nel suo castello di Echandens, dove sua moglie Denise, di origine canadese, gli serve da consigliere commerciale e discute per lui i contratti con gli editori.

Al «caso Simenon» sono già stati dedicati tre libri, di Bernard de Fallois, Roger Stéphane e Quentin Ritzen; tutti sono d'accordo nel ritenere che anche se la sua fama è legata alle inchieste del Commissario Maigret e alla cupa atmosfera del Quay des Orfèvres, Simenon è molto di più e di meglio che uno scrittore di «gialli». Ma basta questo per essere ammessi all'Accademia di Francia?

Gide lo ammirava, Marcel Aimé lo ha definito «un Balzac senza le lungaggini», Roger Nimier scrisse di lui che «il sentimento più positivo del suo universo in mezze maniche è la tenerezza e la pietà». Altri però lo criticano, per una certa trascuratezza nello stile («Le correzioni? — dice Simenon — c'è una segretaria per questo, perchè dovrei perdere il tempo io?»), per una impressione di «tirato via» che i suoi libri lasciano, per l'uniformità dei soggetti.

E' forse per convincere questi suoi censori, che Simenon si è lasciato indurre ad affrontare, con il suo ultimo romanzo («Les anneaux de Bicêtre», appena uscito nelle librerie parigine) quello che viene comunemente chiamata «l'alta letteratura». Les anneaux de Bicêtre è un romanzo psicologico: è la storia di un uomo pieno di attività, il direttore di un grande giornale, vittima di un attacco apoplettico. In una cameretta del vecchio ospedale di Bicêtre il protagonista, semiparalizzato, riapprende a vivere e al tempo stesso rivede come su uno schermo i momenti cruciali della sua vita passata. Quando lascia l'ospedale, il vecchio direttore di giornale è un uomo diverso: alle domande che si è posto durante la convalescenza non ha sempre dato una risposta, ma il fatto stesso di averne preso coscienza l'ha profondamente mutato.

Les anneaux de Bicêtre è, a giudizio generale, un bel libro, ma dire che basterà a schiudere per Simenon le porte dell'Accademia di Francia è senza dubbio azzardato.

Un giornalista parigino ha svolto una piccola inchiesta per conoscere gli umori degli «immortali»: cinque (il maresciallo Juin, il regista René Clair e gli scrittori Henry Troyat, Georges Duhamel e Jean Guéhenno) si sono dichiarati incondizionatamente favorevoli all'idea di ammettere degli stranieri quali Julien Green e Simenon ed alcuni hanno proposto anzi di estendere l'ingresso a poeti e scrittori di altre razze, come il negro Léopold Senghor, presidente del Senegal, assiduo cultore della lingua francese; sei (lo storico Pierre Gaxotte, il generale Weygand, il duca di Levis-Mirepoix, il biologo Jean Rostand, il prof. Pasteur Vallery-Radot e l'ex ambasciatore Vladimir D'Ormesson) si sono detti nettamente contrari. Gli altri, o non si sono pronunciati, o hanno assunto posizioni intermedie, come ad esempio gli scrittori Jean Guitton e Robert d'Harcourt che, favorevoli al principio dell'ammissione di uno straniero, contestano a Simenon i titoli letterari necessari. (Quanto ad aprire l'Accademia al gentil sesso, la migliore risposta l'ha data André Chamson, che ha detto: «Gli accademici portano la spada. E le donne?»).

E' comunque da prevedere che sotto la cupola di Quay Conti la discussione pro o contro gli scrittori stranieri di lingua francese non si svolgerà troppo presto. Occorrerebbe, in caso, che il generale De Gaulle — il quale, come presidente della repubblica, è il tutore dell'istituto — desse prima il proprio consenso e, conoscendo il suo scrupolo nazionalistico, la cosa appare tutt'altro che probabile. **l. m.**

Il processo a Caserta per l'uccisione dello studente Gianni De Luca

Il medico, pur sapendosi tradito spendeva per Nanà somme favolose

La ragazza frequentava regolarmente altri uomini; se egli se ne lamentava gli rispondeva arrogante: «Non sei mio marito, faccio il comodo mio» - I genitori dell'assassino dovranno vendere parte di un palazzo per sostenere le spese del giudizio

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, martedì sera.

Le tre lunghe udienze del processo al medico omicida, di cui due (in attesa di quella di domani, mercoledì) completamente assorbite dal racconto che Aurelio Tafuri ha fatto sul suo delitto e sulla storia dei suoi rapporti con Nanà e con il giovane da lui ucciso, hanno sempre più delineato il ruolo del personaggio di questa singolare vicenda. Lui, Tafuri, è veramente il «padre nobile» che ama Nanà e, pur sapendosi regolarmente tradito, continua a profondere per lei milioni e milioni. Fra le carte sequestrate dai carabinieri durante la perquisizione fatta nel suo palazzo di Santa Maria Capua Vetere vi era una foto di lei con dedica («Anna Maria tua per la vita») e una lettera di lui a Nanà. Cominciava così: «Piccola mia» e terminava con queste parole: «Un sogno dolce e lontano».

Che Nanà avesse relazioni intime con altri, che gli dicesse brutalmente: «Tu non sei nè mio marito, nè il mio fidanzato e quindi faccio il comodo mio», che volesse sposare uno dei suoi amanti, Gianni De Luca, tutto questo — ed altro ancora — non turbava quella strana società ove «si fraternizzava» in armonia sul suo portafogli, avendo egli — come dirà — il ruolo di «finanziatore». Finanziatore di che? Dei capricci, delle «toilettes», dei gioielli, delle pellicce, delle gite, dei pranzi, di tutte le folli spese della donna, fra le cui mani il denaro non sudato scorreva come acqua.

Le conseguenze economiche della morbosa passione del medico cominciarono allora, ma non sono ancora finite: chi pagherà gli avvocati della «parte civile», cioè il professor Aurelio De Marsico, l'on. Luigi Bonito Sansone, l'on. Guido Cortese e i loro sostituti, Michele Verzillo, Luigi Bagnulo e Giuliano Ferrone? Certamente lui, il medico al quale la Corte addebiterà tutte le spese sia del processo che degli onorari, oltre al risarcimento di danni. Si aggiungano a tutto ciò i cinque avvocati della difesa, le due perizie «di parte» (dei proff. Bonigno di Tullio e Annibale Puca), si faccia il conto dei vari giudizi nell'intero ciclo innanzi all'Assise di appello prima e alla Cassazione poi, e apparirà ben chiaro quale posizione economica Aurelio Tafuri abbia bruciato per Nanà, senza pensare ai proventi di una professione ormai stroncata.

Ecco perchè la sua famiglia è stata costretta a vendere un appartamento e fra breve venderà parte di un palazzo.

Si avvicina intanto l'udienza in cui deporrà Annamaria Novi. Qual è l'atteggiamento della «parte civile», cioè della famiglia della vittima nei suoi riguardi? Un fatto appare sintomatico: il mancato riconoscimento della bambina nata, secondo lei, dalla sua unione con Gianni De Luca. Al tempo del delitto il suo legale, Francesco Amatucci, disse: «E' noto che i genitori non uniti in matrimonio, nè aventi altri vincoli coniugali, possono riconoscere il loro figlio naturale. Se tale riconoscimento è fatto da uno solo di essi, l'atto non può contenere indicazioni relative all'altro genitore. E se le contenesse, esse non avrebbero alcun effetto».

E aggiunse: «Annamaria Novi non può pensare alla adozione da parte del nonno perchè la legge vieta ciò alle persone che hanno già figli legittimi, come è appunto il caso del padre della vittima, Vittorio De Luca. Può chiedere però la legittimazione. Essa può chiedere che il bambino o la bambina abbia il cognome del padre naturale. Tale legittimazione si può raggiungere in due modi: o per avvenuto matrimonio (il che è purtroppo da escludere essendo tragicamente finito il fidanzato di Annamaria Novi) o con decreto del Capo dello Stato. Prima di chiedere al Presidente della Repubblica che il figliolo si chiami col nome del padre ucciso occorre però un'inchiesta della magistratura accertante appunto tale paternità.

«Infatti l'art. 269 del Codice civile dice testualmente: "La paternità naturale non può essere giudizialmente dichiarata che nei casi seguenti: 1) quando la madre e il presunto padre hanno notoriamente convissuto come coniugi nel tempo a cui risale il concepimento; 2) quando la paternità risulta indirettamente da sentenza civile e penale ovvero da non equivoca dichiarazione scritta da colui al quale si attribuisce la paternità; 3) quando vi è stato ratto o violenza nel tempo che corrisponde a quello del concepimento; 4) quando vi è possesso di stato di figlio naturale („possesso di stato di figlio naturale„: cioè l'essere stato ritenuto e riconosciuto come tale)».

L'avvocato concluse: «Nel caso specifico ricorre il primo, od eventualmente il secondo degli estremi citati da quell'articolo del Codice civile. Infatti che Gianni De Luca sia il padre della creatura risulta non solo dalla testimonianza della signorina, ma (ed è quel che conta) da testimonianze autorevolissime di persone con cui egli prima della tragedia si confidò».

Eppure il riconoscimento non c'è stato. Quando Nanà fu assalita dalla folla nel marzo 1960, a Napoli, davanti alla sua casa di via Santa Maria Apparente, il padre di Gianni De Luca dichiarò: «Non abbiamo risentimento verso alcuno. Parlo anche a nome di mia moglie, Guglielma, e dei miei figli. Il nostro dolore è grande. Ma so che più di noi piange oggi la famiglia del medico. So che è una famiglia di persone per bene. Noi abbiamo perso un figlio perchè è morto. Essi hanno perso un figlio in una maniera ben diversa, forse in una maniera più atroce della nostra, perchè il loro figlio è un assassino. Non abbiamo risentimenti nemmeno verso Annamaria. Noi l'abbiamo perdonata già prima che ella ci scrivesse quella lettera (in quel tempo infatti la Novi indirizzò una scritto ai genitori di Gianni De Luca, N.d.R.). Io sono stato il primo a biasimare quell'indegna aggressione di cui ella è stata fatta segno. Il mio cuore si è ribellato quando ho saputo dell'incivile gazzarra perpetrata ai suoi danni da giovinastri e popolane. Anche Annamaria è stata sfortunata come noi e come la famiglia del Tafuri. Sono convinto che Gianni le voleva bene. Ricordo che egli soleva dirmi: "Se amo Annamaria mi condanneranno gli uomini. Ma Dio mi assolve"».

Ma esiste ancora questo sentimento, nel padre dell'ucciso, oggi che la lunga indagine processuale ha posto in piena luce tanti fatti? L'udienza di venerdì, in cui dovrà testimoniare «Nanà», la udienza attesa con il più vivo interesse, chiarirà questo interrogativo.

Crescenzo Guarino

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Morto un colono cuneese calpestato da una mucca

Cuneo, martedì sera.

(n. m.) Un coltivatore diretto di Tarantasca, Bartolomeo Dutto, di 51 anno, residente in via del Gotta 20, è morto stamane nella sua abitazione in seguito alle gravissime ferite riportate in un tragico infortunio.

Il Dutto stava conducendo ieri una mucca nella stalla quando l'animale, punto da un calabrone, si imbizzarriva e travolgeva, calpestandolo, il malcapitato agricoltore. Intervenivano altri contadini i quali, dopo esser riusciti a fermare la bestia, provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale di Cuneo, dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per la frattura della base cranica e lesioni interne. In serata, essendosi aggravate le sue condizioni, il Dutto, su autorizzazione dei sanitari, veniva trasportato a casa.

Il termometro continua a scendere nelle Riviere e in Piemonte

Altri temporali? - La mancanza di belle giornate calde fa ritardare nel Vercellese la semina del riso

Genova, martedì sera.

Ancora sole, ma temperatura rigida su tutta la Liguria. Stamani il cielo è quasi completamente sereno, ma nubi di formazioni nuvolose vaganti si spostano disordinatamente disturbando la limpidezza dell'atmosfera. Venti deboli da nord-est. Visibilità sui dieci-quindici chilometri. Pressione barometrica in lieve diminuzione. La previsione è per una tendenza all'aumento della nuvolosità. Temperature: Genova 16, Passo dei Giovi 8, Santa Margherita e Rapallo 18, Sanremo 15, Albenga 12.

Savona, martedì sera.

Tempo completamente sereno sulla Riviera di Ponente. Soffia un forte vento di tramontana e sul mare la visibilità è ridotta per foschia. La temperatura si aggira sui 16°.

Ovada, martedì sera.

Ondate di aria fredda incombe su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il cielo è coperto e uno strato di foschia si distende nella bassa valle d'Orba. Ad Ovada alle 8 la colonnina del mercurio era a +9°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese il cielo è coperto, soffia un forte vento. Durante la notte è piovuto nelle zone collinari. La temperatura è nuovamente diminuita: alle otto il termometro segnava 8°. Nel pomeriggio di ieri era salito fino a 20°.

Acqui, martedì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato cielo nuvoloso con minaccia di pioggia. Durante la notte il termometro ha segnato +8° in città. Stamane la colonnina di mercurio si trovava, alle 8,30, sui 12°. Spira a tratti un leggero vento.

Casale, martedì sera.

Il tempo continua ad essere incostante. Oggi il cielo è coperto di nuvole; la temperatura alle ore 8 era di 15 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo in parte nuvoloso e vento umido su quasi tutta la provincia. Stamane il termometro segnava +15°.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano il cielo è nuvoloso e minaccia altri temporali. La temperatura alle ore 8 era di 12°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono nettamente peggiorate nelle ultime ore. Il cielo era stamane completamente coperto e minacciava pioggia. Anche la temperatura si è abbassata: 12 gradi alle ore 8.

Aosta, martedì sera.

Splendida giornata di sole: la temperatura alle otto era di +10° a Courmayeur, +14° ad Aosta, +16° a St. Vincent. La visibilità sul massiccio del Monte Bianco è ottima, buona su quella del Cervino.

Vercelli, martedì sera.

Ieri sera soffiava un vento piuttosto forte, oggi il cielo è nuvoloso. La temperatura alle 7 era di 18 gradi. Il Vercellese ha bisogno assolutamente di belle e calde giornate. La semina del riso, infatti, è in ritardo notevole, soprattutto per quanto riguarda la semina tardiva su prato. Tali semine saranno ultimate soltanto verso la fine del corrente mese e quindi in notevole ritardo rispetto agli scorsi anni. Inoltre il freddo e la pioggia hanno agevolato la crescita del «giavone», l'erba che è la peggiore nemica del riso e che non è facile annientare.

Verbania, martedì sera.

Cielo coperto e vento da Sud-Ovest, stamane, sul Verbano e nelle zone valligiane adiacenti, ove già stanotte si erano avuti bufere di vento e piovaschi. Il tempo dovrebbe peggiorare ulteriormente nel corso della giornata e, stando al vicino Centro meteorologico, dovrebbero essere possibili anche grandinate. Temperatura di stamane poco dopo le sette a Laveno: 13°.

Vigevano, martedì sera.

Cielo pressochè sereno su tutta la Lomellina. Temperatura alle 7 a Vigevano: 5 gradi.

Terni, martedì sera.

Un violento temporale accompagnato da forti raffiche di vento e da numerosi fulmini si è abbattuto ieri pomeriggio su Terni e su parte della provincia. Il maltempo ha provocato un guasto al ripetitore televisivo di Miranda, situato su una collina a pochi chilometri da Terni. Le trasmissioni hanno subito una temporanea sospensione per tutto il periodo della telecronaca dell'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia, mentre i tecnici provvedevano a riattivare l'antenna ripetitrice.

Cagliari, martedì sera.

Tempeste di vento infuriano su tutta la Sardegna, il piroscafo «Luigi Rizzo», che collega la Maddalena a Bonifacio attraverso Santa Teresa di Gallura, è dovuto rientrare in porto subito dopo la partenza per le cattive condizioni del mare. A Villacidro un'acacia sradicata dal vento si è abbattuta con violenza su una auto, danneggiandola. Gravi anche i danni alle colture, soprattutto alle viti.

marus
abiti
estivi
in
tutte
le
taglie
da
marus
è già pronto per ogni corporatura l'abito che veste meglio nel modello e tessuto preferiti... e tanti prezzi per ogni esigenza

confezioni
Facis - Sidi
per uomo
Cori
per signora
Facis JUNIOR
per ragazzo

marus
vi
veste
subito
vi
veste
meglio

Sidler 872

CENTRI DELLA CONFEZIONE MARUS A TORINO
via Roma 343 - tel. 514242
via Nizza 193 - tel. 693416
piazza Statuto 24 - tel. 487094
via Monginevro 18 - tel. 389176
via Chiesa della Salute 35 - tel. ...

A BIELLA
via Italia 20 - tel. 22401

Altri Centri della Confezione Marus
a Bologna, Ferrara, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Reggio Emilia, Venezia

marus
Marus è un'azienda del Gruppo Finanziario Tessile

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 2, tel. 60.522
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 38
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 28, tel. 43.000
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 248
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 28
Via Nizza 102
Via Chiesa della Salute 88
MASTER: Via Nizza 83
Piazza Statuto 19a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 88
Corso Orbassano 55
Boutique: Via Roma 262
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 88 angolo via [illegible]

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 46

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 319

MAGLIERIE
SETTE MOBBA: Via Corte d'Appello 28 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 766.409

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. F. da Paola 18, tel. 53.880

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.342

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 8

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. [illegible]
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 28, t. 555.087

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 35, tel. [illegible]
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

MESE DEL BAULE
AVOGADRO, via PO 55

Sconto ai dipendenti FIAT

Baule reclame L. 3.590
Baule special L. 4.990
Koffer antitarme L. 6.290
Lamiera viaggio L. 7.500

BORSE: [illegible] L. 990, rafia L. [illegible], lucertola L. 12.900, coccodrillo L. 14.800 - VALIGIE: L. 490 pergamena, L. [illegible] tessuto - GUANTI: L. [illegible] in più - CINTURE: L. 90 in più - PORTADOLLARI coccodrillo L. 1490 - SOTTOBRACCIO: L. [illegible] in più - DIPLOMATICA L. 880 in più - OMBRELLI: misto L. 990, nylon L. 1390

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.

CONSEGNA A DOMICILIO

INNOCENTI 1100 S SPIDER

FRENI A DISCO - VELOCITA' 150 KM ORA

PROVE - PRENOTAZIONI - PERMUTE - ASSISTENZA
COMMISSIONARIA **AUTO TORINO** Corso Pr. Eugenio 11 - Tel. 517.173; Via Acc. Albertina 3 - Tel. 582.738; Corso U. Sovietica 22 - Tel. 581.800

Inviando questo tagliandino con L. 50 in francobolli per spese postali, riceverete gratis un astuccio da 4 compresse Calma-Bebi e letteratura. ST/TO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/28954 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno [illegible] se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744. 1056

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Periodo noleggi. Nazzaro, corso Vercelli 58. Telefonare 551-636.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, alto, stagno, alta bassa tensione. Lori, Cairoli 32. 810

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, usati. [illegible]

FRESATRICI [illegible]

INDUSTRIALI, [illegible]

MOTORI [illegible]

MOTORIDUTTORI [illegible]

TRASFORMATORI [illegible]

TRASFORMATORI [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 150 per parola

A. ALPHA [illegible]

IDRAULICI [illegible]

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AS. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]

A. AFFARONE [illegible]

A. MUTUI [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 10 (PORTA NUOVA), TEL. [illegible]

A. PRESTITI [illegible]

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO [illegible], CONCEDE PRESTITI [illegible] IMPIEGATI, [illegible] FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

AUTOSOVVENZIONI [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible]

CAVALLERA, [illegible]

DISPONENDO [illegible]

DROGHERIA [illegible]

EDICOLA [illegible]

FINANZIAMENTI [illegible]

FORTE dei Marmi [illegible]

GENOVA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

LATTERIA buona posizione buon reddito, cede. Telefonare 20-554 ore pasti.

LATTERIE cerchiamo qualunque lire [illegible]. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 31. 148

LUCERTO [illegible]

NEGOZIO elegante, posizione commerciale (piazza S. Carlo) cedesi causa divisione società. Telefonare 510-282. A50050

[illegible]

alla Esso è tutto extra

Da una Stazione di Servizio Esso, la vostra auto parte sempre con qualcosa di più: un carburante più potente, un servizio più esperto, un'attenzione in più. Siamo organizzati per darvi l'assistenza più moderna e completa. Siamo in diecimila a darvi buon viaggio su ogni strada. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

Esso

alla Esso è tutto extra - prodotti - servizi - assistenza

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili uno due camere tinello cucinino mutuo S. Paolo et rateazioni sino a 7 anni, Domus, Garibaldi 30.

ABITABILE subito vendiamo Gran Madre signorilissimo alloggio piano rialzato quattro camere cucina due ingressi doppi servizi cantina. Domus, Garibaldi 30.

ACCORDIAMO mutuo su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finwest, piazza Statuto 24, telef. 486-[illegible]. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-021. 002

ACQUISTASI anche alloggi casa nuova vecchia costruzione, fino a 30 milioni. Telefonare 41-078. 142

ACQUISTEREBBERI 1 camera con bagno in casa signorile propria subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A46130

AD Alassio, causa trasferimento, vendesi villa signorile posizione panoramica, nuova costruzione, salone, sette camere, due bagni, due garage, lavanderia, terrazzo, giardino, [illegible], area 2000 mq. Prezzo 35.000.000. Intermediari. Telefonare 44-744. A45552

ADIACENZE piazza Sabotino vendo due camere occupate. Ottimo investimento. Rivolgersi Bar Sicilia, corso Peschiera 183. 138

ADRIATICO, strada Romea (Ferrara), cascina 60.000 mq. rustico civile vendesi, intermediari, 100.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7178 — Torino». A48864

AFFARONE 2 camere tinello cucinino servizi IV piano, Santa Rita, [illegible] dilazionando. Telefonare 340-884.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere [illegible] vendonsi. Telef. 851-887.

ALLOGGIO [illegible] libero subito Chiesa della Salute doppia aria, terzo piano, cantina tinello servizi lire 4.200.000. Pagamento contanti. Vedendo affittato reddito 7%. Mercoledì giovedì dalle ore 10 alle 12.30. Tel. 282-006.

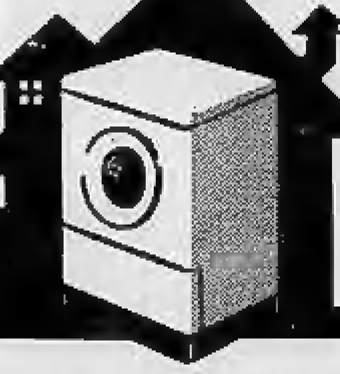
ALLOGGIO nuovo Fiat Mirafiori rialzato 2 camere tinello cucinino servizi privatamente cedo pronto consegna maggio. Vedendo affittato 25 mila mensile. Nolon domiciliati, Mercoledì giovedì dalle ore [illegible] pallo, Cernaia 36. 288

ALLOGGIO 2-3 camere servizi acquista privato casa vecchia centrale decorosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino». A51187

ALLOGGIO 1950 borgata Vittoria, libero 2 camere tinello entrata grandissime, occasione vendesi 5.200.000, Capello, Cernaia 36. 288

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO MEDITERRANEO 110 (CROCETTA) CASA SIGNORILE COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE. VOLENDO LIBERI, VENDIAMO 1.800.000 CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 16,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 13. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE, SERVIZI, OTTIMA [illegible]



ALL'ELETTRICA LA LAVATRICE COSTA MENO

TUTTE LE MARCHE - FACILITAZIONI
GARANZIA - ASSISTENZA TECNICA
L'ELETTRICA
Casa del Lampadario - TORINO

SEDE: Piazzetta Madonna degli Angeli 2 - Tel. 55.39.79 - 52.14.77 — SUCCURSALI: Piazza S. Carlo 161 - Tel. 54.76.68 - Via Genova 23 - Tel. 67.97.65 - Via Di Nanni 112 - Tel. 38.01.80 — SALA DELLE OCCASIONI: Via Pomba 15

ACQUISTEREI [illegible] 2.500.000 2 camere e cucina semi-nuovo Parella o zona Francia. Telefonare 269-447.

ACQUISTEREI terreno zona industriale dintorni Torino mq. 1000-1200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino». A51002

ACQUISTO alloggetto libero subito Torino o riviera contanti 3 milioni eventuale rimanenza mutuo. Telefonare pomeriggio 689-293 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

ACQUISTO alloggio libero alimento signorile triplì servizi otto locali zona [illegible] piazza d'Armi, corsi Stati Uniti, Galileo Ferraris. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». A49362

ACQUISTO [illegible] contanti alloggio 2-3 camere qualunque zona. Telefonare 512-636. 258

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. [illegible]

AFFARONE due km. dalle Torino vendesi terreno possibilità 24 camere. Telefonare 513-411. A47203

AFFITTO vendo capannone 200-300 mq. da costruirsi a richiesta dell'acquirente zona Orbassano. Telefonare 651-884.

ALLOGGETTO libero adattissimo studio centro Porta Nuova vendo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». A47278

ALASSIO 4 locali tutte comodità vicinissimo meravigliosa vista mare ammobiliati 7.500.000. Pubblimare, Casella 22, Brescia. 34065

ALLOGGI fronte campo Torino, 3-4 camere servizi vendonsi 1.800.000 vano. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGI nuovi Grugliasco vendo scala completa 1.300.000 per camera. Facilitazioni. Telefonare 42-321. A45025

ALLOGGI signorili nuova costruzione 1950 una-due camere servizi, [illegible], vendonsi. Visite 15-18. Via Bardonecchia 135.

ALLOGGIO (S. Rita) camera tinello servizi, ingresso [illegible] 2.500.000 più mutuo. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO corso Agnelli camera grande cucina bagno [illegible] vendesi 3 milioni 650.000. Martini, Cernaia 36.

ALLOGGIO S. Paolo, [illegible], 2 camere cucina tutti servizi vendesi [illegible] mezzo mutuo. Capello, Cernaia 36.

ALPIGNANO vendo terreno indigeno adatto vivaio, giardinaggio, allevamenti. Telefonare 84-200. A47536

AMBIENTATORE vende Pino Torinese mq. 1400 terreno progetto approvato villa mq. 230 utili. Telefonare 550-545.

ANTICIPANDO 1.000.000 rate mensili alloggi due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 473-894.

APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO TEN VIA S. ANTONINO 55 (PIAZZA RIVOLI) ABITABILI SUBITO PALAZZO SIGNORILE AMBIENTI VERAMENTE LUSSUOSI 1-2 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINETTA SERVIZI VENDIAMO PREZZI PARTICOLARI PER DEFINIZIONE VENDITE VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 13.

APPARTAMENTI NEGOZI GABETTI ABATE CHANOUX (PIAZZA MARSALA) 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI CANTIERE OPPURE TELEF. 510-663.

BILANCE BASCULE AFFETTATRICI TRITACARNE **BERKEL** DOSATORI IMPIANTI SPECIALI PER INDUSTRIE
VIA CERNAIA 17 - TEL. 510.377 - TORINO

CASA nuova 30 camere zona Francia vendesi occasione. Telefonare 500.670.

CASA VICINANZE STADIO COMUNALE, 36 CAMERE, 12 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALE COSTRUZIONE 1960, VENDIAMO 74.500.000 MENO MUTUO. GABETTI, FILIALI XX SETTEMBRE 13 CARDUCCI 136. 187

CASA ZONA S. RITA COSTRUZIONE 1960 BELLISSIMA 29 CAMERE APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI ASCENSORE TERMO CENTRALE AFFITTATI ALTO REDDITO VENDIAMO 115.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 13, CARDUCCI 136. 187

CASA ZONA SPORTING CLUB, 58 CAMERE 2 SCALE COSTRUZIONE NUOVISSIMA ALLOGGI 2 CAMERE CUCININO SERVIZI ALTO REDDITO VENDIAMO 112.000.000, MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 13, CARDUCCI 136. 187

CASETTA vendo Castiglione Torinese due camere cucina terrazzo cantinola giardino 600 mq. acqua luce, abitabile subito. 7.000.000. Scrivere: proprietario Tarsia, Matteotti 7, Lesa (Novara).

CAUSA trasferimento vendo casa semicentrale, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

CAVORETTO [illegible]

CENTRALE magazzino 300 metri, parte affittato, reddito vendesi. Tel. 59-362.

CHIVASSO confinante Lancia vendesi 3800 terreno lib. 5000. Telef. 250-051.

COCOLETO, alloggi signorili, piccoli, grandi, a 70 metri spiaggia, vista mare, mutui, rateazioni. [illegible]

COMPERO [illegible]

COMPERO alloggio 2-3 camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

COMPRO terreno centrale progetto approvato, pagamento contanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».

CONTANTI [illegible]

CORSO centrale vendesi gruppo negozi nuova costruzione affitti [illegible]. Telefonare 773-414.

CORSO Lione, piano primo, cinque vani servizi, terrazzo, vendesi [illegible]. Telefonare 353-434. A46238

CORSO Dante 123 vendonsi alloggi 4 locali pronti subito. Telefonare 355-483.

CORSO Francia 177, vendonsi 2 camere tinello costruzione 1963. Telef. 355-483.

CORSO Sebastopoli 282, vendonsi 4 camere doppi servizi pronti subito. Telefonare 355-483. 355

CORSO Sommeiller 33, vendonsi alloggi [illegible]

COSTRUENDI signorilissimi alloggi mq. 100-150-220, vendo rag. Astengo, telefono 44-741. [illegible]

COSTRUTTORE vende Grugliasco alloggi 1 camera più servizi, 2 camere più servizi. Telefonare al 295-323.

CROCETTA via Cassini 18, vendonsi alloggi, pronti consegna, 2 camere servizi, pronti consegna. Telef. 590-722.

DIANO Marina, San Bartolomeo, vendesi alloggetti due-tre camere cucina servizi fronte mare, tutti confort. Telefonare Torino 538-052 ore 13-15.

DIRETTAMENTE vendo alloggi uno due camere servizi centro Grugliasco oppure Lingotto. Telefonare 671-638.

DIRIGENTE [illegible]

EDILCASE vende via Lessona 13 (Parella) 1-2 camere, 4.100.000-5.400.000 contanti [illegible].

EDILEASE vende Settimo Torinese, via Milano 70, grande palazzina angolare, 1-2-3 camere, servizi, vendendo alloggi [illegible].

EDILCASE vende completamente finite [illegible]

EDILIZIA Torinese vende nuovo Vervelli [illegible]

ENTRACQUE [illegible]

ERIDI [illegible]

ERMANO Torinese vendo [illegible]

FIOCCARDO [illegible]

FORTE dei Marmi, splendida costruzione [illegible]

FRONTE [illegible]

GRANDIOSO [illegible]

GRANDIOSO [illegible]

GRUPPO [illegible]

I.P.I.T. [illegible]

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 2-3 camere. Telefonare 230-403.

INCANTEVOLE panoramica, Cavoretto [illegible]

ITALCASE, ecc. [illegible]

ITALCASE, [illegible]

LAIGUEGLIA 15.000.000 vendesi grande villa, elegante, moderna, sopra spiaggia, servizi, giardino. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 126

(Continua a pag. 10)

Altra interessante udienza al processo per l'assassinio della Martirano

Ghiani tempestato di domande sulla scabrosa amicizia con l'austriaco

Come conobbe l'addetto culturale dott. Lang e perché tutte le volte che andava a Roma l'incontrava accettandone l'ospitalità nel suo alloggetto di tre camere - L'acquisto della «Mercedes» e alcune inesattezze sui viaggi a Stoccarda e Salisburgo - Le gite ad Ostia e a Bracciano anche in compagnia di artiste venute da Vienna - Uno scatto dell'imputato: «Se avessi avuto rapporti omosessuali con il dott. Lang, li ammetterei. A paragone dell'accusa di omicidio da cui debbo difendermi, che importanza possono avere per me cose del genere...» - Intervento di uno degli avvocati di parte civile per fare inserire la dichiarazione nel verbale

Sulla "busta gialla,, il presunto sicario smentisce Inzolia

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

La strana amicizia di Raul Ghiani con l'addetto culturale austriaco dott. Goffredo Lang ha offerto spunti assai movimentati durante l'udienza di stamane.

Presidente *(a Raoul Ghiani, che ha preso posto al centro dell'emiciclo)* — *Lei ieri ha dichiarato che desiderava di illustrare quali erano stati i suoi rapporti con il dott. Lang. Dica tutto quello che crede.*

Ghiani — *Il giudice istruttore, in occasione di uno dei primi interrogatori, mi chiese se conoscessi qualche persona a Roma. Io gli indicai le uniche persone che conoscevo in questa città: il dott. Lang e un autiere che era stato mio commilitone quando prestai servizio militare qui.*

Presidente — *Di codesto autiere lei non ci ha mai parlato.*

Ghiani — *Si tratta di un autiere in servizio permanente. L'avevo conosciuto, come ho detto, durante il servizio militare. Venendo a Roma, lo cercai alcune volte, senza riuscire mai a trovarlo perché egli era sempre impegnato dal servizio. Il dott. Lang, invece, lo vedevo quasi tutte le volte in cui venivo a Roma. Lo dissi subito perché non avevo nulla da nascondere. Il giudice istruttore mi fece sull'argomento moltissime domande.*

L'imputato spiega come avvenne il primo incontro con lo studioso austriaco. Assieme ad alcuni commilitoni si era recato ad Anzio, sulla spiaggia. Il Lang era là, assieme ad un autiere che l'aveva accompagnato come autista. Cominciò una conversazione.

Ghiani — *A un determinato momento, il dott. Lang, che era giunto ad Anzio con la sua «1400», ci offrì di riportarci a Roma. Io e i miei amici rifiutammo perché tutti eravamo giunti in lambretta. L'austriaco ci disse che nel futuro, se avessimo desiderato recarci al mare, egli ci avrebbe dato un passaggio.*

Una quindicina di giorni dopo fu organizzata una gita. Il dott. Lang ospitò sulla sua auto il Ghiani e tre o quattro suoi amici.

Ghiani — *Durante il viaggio si parlò di automobili. Il dott. Lang mi chiese se sapessi guidare. Risposi affermativamente: avevo imparato al reggimento. Tuttavia non avevo ancora la patente. Ottenni questo documento in seguito. Il Lang ne fu informato, in occasione di uno degli incontri che ebbi con lui a Roma. Mi propose di guidare la sua macchina. Accettai volentieri ed egli notò che guidavo con attenzione e con prudenza. Così, tutte le volte che venivo a Roma, egli si serviva di me come autista. Egli mi ospitava nel suo appartamento di tre camere. Mi aveva spiegato: «A me non dà nessun disturbo. Accettando la mia ospitalità, lei evita delle spese inutili».*

A questo punto, Ghiani ha espressioni di una certa vivacità.

Ghiani — *Si è detto che il dott. Lang è un omosessuale. A me non risulta. Di lui non posso dire che bene. Mi istruiva: quando andavamo assieme in auto attraverso Roma, egli mi illustrava le bellezze artistiche. Mi ha regalato una guida dell'Urbe. Io cercavo di imparare, per avvicinarmi un po' al suo livello intellettuale...*

Presidente — *Se fra voi non c'era il medesimo livello intellettuale, se mancava una comunicabilità, su che cosa poggiava allora il vincolo che vi legava? Perché gli telefonava, tutte le volte che veniva a Roma? Nell'agosto del 1958 lei dice di essere partito con il dottor Lang per servirgli in qualità di autista. Ma questo scopo non è stato raggiunto. Lei ha fatto quasi tutto il viaggio in treno.*

Ghiani *(con disinvoltura)* — *Le cose sono andate diversamente da quanto noi avevamo progettato. L'auto era stata acquistata a Roma e qui doveva essere ritirata. Io avrei dovuto pilotarla da Roma a Salisburgo. Ma, per difficoltà incontrate dal concessionario della «Mercedes» dovette essere ritirata presso lo stabilimento di Stoccarda. Io pilotai quell'auto da Stoccarda e Salisburgo, percorrendo cinquecento chilometri. Avrei dovuto fare da autista, anche in occasione del viaggio di ritorno da Salisburgo a Roma. Invece il dott. Lang dovette fermarsi altri dieci giorni a Salisburgo, perché sua sorella aveva avuto la possibilità di prolungare le ferie. Perciò io me ne tornai in Italia in treno.*

Il Ghiani ora, illustrando meglio i rapporti con il Lang, soggiunge che anche l'anno precedente lo aveva raggiunto a Salisburgo per pilotargli la macchina nel viaggio di ritorno in Italia: «Lo portai da Salisburgo a Roma».

Avv. Galli *(parte civile)* — *Lo accompagnò fino a Roma o soltanto fino a Verona?*

Ghiani — *Lo accompagnai solo fino a Bardolino, presso Verona. Se avessi prolungato il viaggio fino a Roma, non avrei giunto in tempo a Milano per riprendere il lavoro.*

Avv. Sarno — *La sorella del Lang è nubile o sposata? Quanti anni ha?*

Ghiani — *E' nubile. Gli anni non glieli ho mai chiesti.*

L'avv. Manfredi, di parte civile, chiede in quale giorno e a che ora, nell'agosto del 1958, sia ritornato a Milano da Salisburgo. L'imputato non ricorda se si trattò del 20 o del 21 agosto. Ha dimenticato l'ora dell'arrivo.

Avv. Manfredi — *Durante il primo dibattimento, la madre del Ghiani dichiarò che verso la fine del mese di agosto ricevette una telefonata dall'Inzolia, il quale si meravigliò del fatto che il Ghiani, terminate dalle ferie, non si fosse fatto vivo. Desidererei sapere dall'imputato se la mamma gli dette mai notizia di quella telefonata.*

Ghiani — *Sì, mia madre ricevette quella telefonata certamente me ne parlò. Ma io non me ne ricordo.*

Ora si ritorna al capitolo Lang.

Ghiani *(con una certa vivacità)* — *Fra me e il dottor Lang non ci furono altri rapporti, all'infuori di quelli di cui ho parlato adesso. A me non è mai neppure balenata alla mente che egli potesse essere un omosessuale. Non me ne ha dato mai nessun segno.*

Presidente — *Ci descriva l'ambiente, le persone, il mondo che circondava il dott. Lang.*

Ghiani — *Il dott. Lang frequentava molte persone. Ricordo che una volta ricevette un gruppo di artiste venute da Vienna per dare uno spettacolo. Egli le invitò a Ostia a mangiare la zuppa di pesce. Fui invitato anch'io. Un'altra volta, invitò una cantante viennese a pranzare in una trattoria sul lago di Bracciano. Si formò una comitiva d'una ventina di persone. Quando mi trovavo in quelle compagnie, io cercavo di parlare a ragion veduta per non fare una meschina figura. Una sola cosa strana notai, ripensando alla figura del dott. Lang, dopo tutte le insinuazioni che sono state fatte sul suo conto. Ricordai che quando eravamo in una compagnia di tutti uomini, quattro o cinque amici in auto, lui rideva e scherzava con noi, ascoltava volentieri le barzellette, era molto alla mano. Ma quando c'erano anche delle donne si dava un contegno... era tutto... aggkindato...*

Presidente — *Che cosa intende dire?*

Ghiani — *Forse non mi so spiegare bene: era più composto, impettito. Insomma si sentiva «il dottor Lang». Il trovarsi in quelle compagnie di riguardo era per me molto noioso. Non era nemmeno possibile togliersi la cravatta a tavola. Dopo il pranzo di cui ho parlato, nella trattoria di Bracciano, io dissi a me stesso: «In una compagnia simile non verrò mai più».*

Presidente — *Quando andavate sulla spiaggia, la comitiva era sempre di tutti uomini?*

Ghiani — *No, accadeva che ci fossero tre uomini e due donne, o quattro uomini e tre donne, e così via.*

A questo punto, Raoul Ghiani tira, in certo modo, le somme di quanto ha esposto finora.

Ghiani — *Se io avessi avuto rapporti omosessuali con il Lang, se fossi venuto a Roma il 7 settembre per avere quei rapporti con lui, non me ne importerebbe nulla dirlo. Io sono accusato di omicidio. A paragone di questa accusa, che importanza possono avere dei rapporti con degli uomini? Li ammetterei, anche se ne avessi avuti con mille uomini...*

L'imputato si arresta un istante, poi, ricollegandosi alle sue precedenti affermazioni, esclama: «Se fossi venuto a Roma il sette settembre per incontrarmi con il Lang...».

Presidente — *E chi l'ha detto?*

Ghiani — *Tutti l'hanno detto. Se fosse vero, lo ammetterei. In fondo, ognuno ha i suoi deboli, i suoi difetti.*

Avv. Sarno — *Anche Cesare era in quelle condizioni.*

Avv. Pacini *(parte civile)* — *Chiedo sia inserita a verbale l'affermazione che il Ghiani non avrebbe nessuna difficoltà ad ammettere rapporti omosessuali, se ne avesse avuti...*

Su questo punto interloquisce la difesa. Avviene qualche battibecco. Ma il presidente taglia corto dettando al cancelliere un sunto delle ultime dichiarazioni del Ghiani.

Presidente — *Adesso lei deve parlarci dei suoi rapporti con Carlo Inzolia.*

Ghiani — *Io conobbi l'Inzolia nel 1947-'48. Eravamo nello stesso stabilimento di lavoro. Rimasi suo amico anche quando andai a lavorare alla Vembi e lui mise su un negozio di elettrodomestici. Frequentando il negozio di Carlo Inzolia conobbi Fenaroli. Mi ricordo con esattezza che lo conobbi al matrimonio di Carlo Inzolia; in quella occasione conobbi anche Sacchi. Poi, fino alla morte della sorella di Carlo Inzolia, Amalia, non rividi più né Sacchi né Fenaroli.*

Presidente — *Lei aveva avuto occasione di incontrarsi con Fenaroli?*

Ghiani — *Fenaroli normalmente arrivava al negozio di Carlo Inzolia verso l'ora della chiusura. Io lo salutavo ed andavo via, mentre lui andava a cena con Carlo Inzolia. Qualche volta andavamo tutti e tre a cena.*

Presidente — *E in quali rapporti era con Fenaroli, lei?*

Ghiani — *Nel negozio dell'Inzolia spesso si parlava e non mi ricordo chi fu che affrontò il discorso relativo al mio lavoro di microfilmatura. Una settimana dopo, si ritornò sullo stesso argomento, sempre nel negozio di Inzolia, e il Fenaroli mi disse che aveva un archivio di documenti. Io pensai che avrei potuto suggerirgli di microfilmarli, badando alla possibilità di un mio guadagno con un lavoro straordinario. Proposi così a Fenaroli di microfilmargli tutti i documenti dell'archivio, servendomi di una delle macchine che la Vembi aveva in laboratorio. La mia società avrebbe tratto un certo utile vendendo al Fenaroli le pellicole, mentre io avrei guadagnato da quel lavoro circa 20 o 25 mila lire. Nel prospettare a Fenaroli la opportunità di questo lavoro gli feci presente che in questo modo avrebbe ridotto le dimensioni del suo archivio. Fenaroli mi dette l'incarico di prepararGli un certo preventivo ed allora, qualche giorno dopo, io mi procurai degli opuscoli illustrativi e glieli mandai, attraverso Inzolia, in un pacchetto avvolto in una carta color marrone. Consegnai questo pacchetto ad Inzolia nel suo negozio, pregandolo di farlo recapitare al Fenaroli. Carlo Inzolia ha detto alla Corte che io, invece, gli consegnai una busta gialla, e questo dopo il delitto. La circostanza non è assolutamente vera. Innanzitutto perché non si tratta di una busta gialla, ma soltanto di un pacco di carta di color marrone e poi perché l'episodio è avvenuto prima del delitto e non dopo.*

L'udienza continua.

Furio Fasolo

L'imputato Raoul Ghiani nell'emiciclo durante l'interrogatorio (Telefoto)

In fiamme una carrozzeria stamane a Verbania

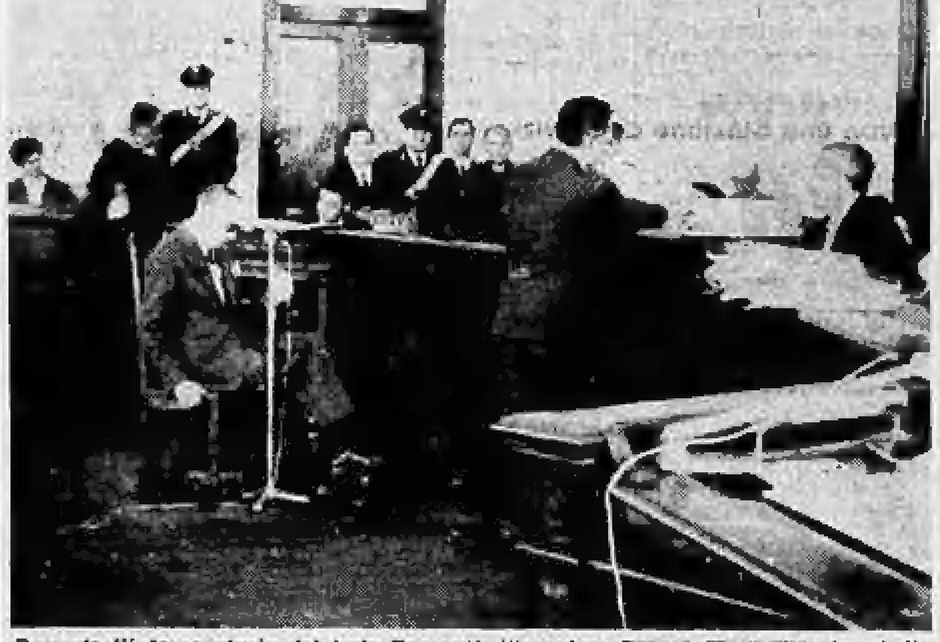
Verbania, martedì sera.

(a. c.) Un violento incendio si è sviluppato attorno alle 11 nel deposito vernici e solventi della carrozzeria Polli, in via Magenta a Verbania. Mentre parte dei dipendenti cercava con gli estintori di arrestare le fiamme, altri operai e volonterosi riuscivano a trasportare fuori dai capannoni attigui al deposito incendiato una ventina di auto in riparazione. Venivano anche allontanate le vetture, un'altra decina, in sosta nel cortile. Mentre una nube di fumo nerissimo e acre si levava verso il cielo richiamando grande folla, giungevano i vigili del fuoco che, sempre con la collaborazione dei dipendenti della carrozzeria, riuscivano a circoscrivere e isolare le fiamme. A mezzogiorno i pompieri iniziavano l'abbattimento dei muri del deposito devastato e di quanto ancora restava del tetto dell'attiguo capannone. Sono andati completamente distrutti pure tutte le vernici e i solventi contenuti nel deposito. I danni sono assai gravi.

Una situazione paradossale al processo di Terni

Mastrella annoiato offre spiegazioni tecniche

Pieno contrasto tra la Terni e lo Stato che sostiene che Mastrella ha rubato centinaia di milioni alla Società; questa invece afferma che, avendoli versati al funzionario della dogana, è lo Stato che se li è lasciati rubare - Quando l'imputato andava in vacanza tutte le operazioni venivano bloccate e riprese soltanto al suo ritorno: nessuno dei suoi superiori ha mai sospettato di nulla



Durante l'interrogatorio del teste Tamanti, l'imputato Cesare Mastrella (in piedi dinanzi allo scanno) illustra al presidente le cifre di un registro (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, martedì sera.

Che qualcuno abbia sbagliato, consentendo così a Cesare Mastrella di approfittarne, non vi sono davvero dubbi. Ma stabilire chi abbia commesso questo errore, per dolo o per incapacità, non è una impresa semplice. Sono colpevoli i funzionari della Soc. Terni o quelli dello Stato?

Il turno ora è dei funzionari della Soc. Terni. Dire che abbiano chiarito tutto sarebbe per lo meno azzardato. Venerdì scorso un testimone fece in modo, e non davvero volontariamente, che nessuno comprendesse qualcosa; ieri un altro testimone è stato lì lì per essere incriminato o comunque è stato investito da una offensiva che lo ha messo più volte in imbarazzo. La polemica — singolare situazione! — è tra i legali dello Stato e quelli della Soc. Terni, coloro cioè che hanno usufruito del diritto di costituirsi parte civile. Discutono fra loro, disquisiscono, si inseguono mentre a guardare con fare talvolta disattento ed annoiato è Cesare Mastrella che interviene a dare dei lumi quando si rende conto che è necessario mettere al servizio di tutti la propria, indiscussa capacità tecnica.

Quale il sottofondo di questa polemica che divide il campo di Agramante ovvero il campo avverso di Mastrella? Lo Stato sostiene che numerose centinaia di milioni sono stati rubati da Mastrella alla Terni; la Soc. Terni replica invece che lei i milioni li ha regolarmente versati e che sprovveduto è da ritenersi lo Stato che se li è lasciati rubare. Chi ha torto, chi ha ragione?

Ecco il problema in sintesi anche se non è facile spiegarlo. I macchinari vengono importati ma sempre in prova come è logico. Durante questo periodo vengono versati dalle ditte importatrici dei diritti doganali il cui ammontare è pari, all'incirca, a quello dei dazi da versare in caso che la importazione temporanea venga poi trasformata in quella definitiva. Questa somma viene maggiorata di un 10 per cento che è restituito alla ditta qualora vi fosse, nel conto finale, una eccedenza. Nel caso specifico, tra Mastrella e la Soc. Terni era stata instaurata una prassi per cui la maggiorazione anziché essere restituita veniva trattenuta dal direttore della dogana come anticipo sulle future operazioni contabili.

Ma più singolare ancora è che quando Cesare Mastrella andava in vacanza o comunque si assentava dall'ufficio di Terni le operazioni venivano bloccate. Riprendevano il loro corso normale soltanto quando Cesare Mastrella rientrava in sede.

Le difficoltà delle indagini hanno rallentato il ritmo del lavoro. Oggi tanto per fornire una indicazione vengono interrogati ancora testimoni. Ad esempio: l'ultimo procuratore doganale della Società Terni dott. Antonio Garnero che era in funzione quando scoppiò lo scandalo. Anche a lui la domanda d'obbligo, diciamo così: «Come mai la società non chiedeva a Mastrella la consegna dei mod. A 28 comprovanti gli avvenuti pagamenti?». Ma la risposta è sconcertante: «Trovai questa situazione quando assunsi l'ufficio e non apportai alcuna modifica». Il dott. Tamanti che aveva preceduto nel medesimo incarico il dott. Garnero ha detto presso a poco «Il rapporto fiduciario tra la Società e la Dogana esisteva prima ancora del mio arrivo a Terni e quindi lo mantenni perché lo trovai sostanzialmente più comodo». Più comodo anche se non affatto legale. E Cesare Mastrella al quale tutto si può dire tranne che non conosca il suo lavoro ne seppe approfittare per sei anni.

D'altro canto Cesare Mastrella era sicuro della sua attività. Da un lato, infatti, «operava» tranquillo perché la società Terni non gli avrebbe mai chiesto nulla ed aveva quel tal conto a scalare su cui manovrava con abilità e intelligenza; dall'altro ogni qual volta a Roma si pensava di inviare un ispettore a Terni egli veniva informato con alcuni giorni di anticipo. Una prova? L'ha fornita un dipendente di Cesare Mastrella, Domenico Di Bello il quale ha affermato che il suo superiore gli disse, senza tanti misteri e non con l'aria di confidargli un grande segreto: «Guarda che lunedì prossimo verrà un'ispezione». Ed infatti il lunedì successivo arrivò il dott. Giorgio Ghilardi che Cesare Mastrella andò a prelevare alla stazione, lo accompagnò un attimo in ufficio e poi lo portò a pranzo.

Quello che appare incomprensibile e poco convincente è la ragione per cui Cesare Mastrella alla ventiquattresima e ventisettesima ispezione (il dettaglio di poca importanza deve essere ancora chiarito) abbia deciso di non continuare nei suoi furti. «Ero stanco, ero psicologicamente stanco» ha detto a giustificazione Cesare Mastrella. Come dire che Cesare Mastrella interruppe il suo gioco quando lo ritenne opportuno. Perché mai? Quale è il vero motivo che lo ha indotto ad assumere un'iniziativa che gli costerà una punizione severa?

Perché sia ben chiaro: non fu tanto l'ispettore a scoprire l'ammanco quanto Cesare Mastrella a consentirgli di scoprirlo. E' questo uno dei tanti misteri che l'indagine sinora non ha risolto.

Gino Giorgi

INIZIATIVE PER IL IV CENTENARIO DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CONCORSO "SAN PAOLO-VETRINE"

APERTO AI NEGOZIANTI DI TORINO

24 premi per lire 3.500.000 per valorizzare l'azione di "promotion" verso i consumatori attraverso la accurata esposizione dei prodotti

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino in collaborazione con l'Associazione Commercianti promuove un concorso a premi denominato «SAN PAOLO - VETRINE», aperto a tutti i negozianti della città di Torino soci dell'Associazione Commercianti.

Il concorso ha lo scopo, oltreché di ricordare gli ultimi quattrocento anni di storia torinese cui si collegano intimamente le vicende del «San Paolo», di valorizzare l'azione di «promotion» nei confronti dei consumatori e il dialogo con questi ultimi attraverso la esposizione accurata dei prodotti.

PREMI

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 1.000.000 al primo classificato (di cui il 20% di spettanza ai vetrinisti)

» 500.000 al secondo classificato (di cui il 20% di spettanza ai vetrinisti)

» 250.000 al terzo ed al quarto classificati (di cui il 20% di spettanza ai vetrinisti)

» 100.000 ad ognuna delle successive dieci vetrine meritevoli di particolare menzione

» 50.000 ad ognuna delle altre dieci vetrine degne di segnalazione.

In totale 24 assegnazioni per un monte premi complessivo di L. 3.500.000.

I nominativi dei vetrinisti dovranno essere preventivamente segnalati dalle ditte concorrenti all'atto dell'iscrizione al concorso.

Ai negozianti ed ai vetrinisti beneficiari di premi verrà rilasciato un artistico diploma-ricordo con menzione del premio assegnato. Un diploma-ricordo verrà pure rilasciato a tutti i partecipanti al concorso.

MODALITA'

L'esposizione al pubblico delle vetrine allestite dovrà avere durata di almeno dieci giorni dal 20 al 30 giugno.

Possono partecipare al concorso — con una o più vetrine — tutti i negozianti che abbiano inviato la propria adesione entro la data del 10 giugno, compilando l'apposito modulo di iscrizione da richiedersi presso qualsiasi filiale di città dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

In ogni vetrina concorrente sarà esposta una particolare targa con la dicitura «SAN PAOLO - VETRINE» la quale incorporerà un medaglione in bronzo riportante sul recto la effige di San Paolo, opera insigne dello scultore Calandra e sul verso «'l caval d' brôns», riproduzione dello scultore Monti.

Tale medaglione artistico verrà offerto in omaggio a tutti i commercianti che aderiranno al concorso e pure assegnato ai vetrinisti dei primi quattro premi.

TEMA

Il tema del concorso potrà riguardare indifferentemente sia la vita dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino nei suoi quattro secoli di attività sia la vita della città di Torino nei suoi aspetti storici, tradizionali, artistici, industriali e commerciali, per lo stesso periodo.

GIURIA

I premi a giudizio insindacabile verranno assegnati da una apposita giuria così composta:

— un esponente della Camera di Commercio
— un esponente dell'Associazione Commercianti
— un giornalista del quotidiano «La Stampa»
— un giornalista del quotidiano «La Gazzetta del Popolo»
— due artisti torinesi
— un esponente del «San Paolo».

Fungerà da segretario della giuria un funzionario del «San Paolo».

La giuria eleggerà il suo presidente a maggioranza: le votazioni della giuria sono segrete ed avverranno sempre a maggioranza; nel caso di parità per eventuale astensione di uno dei componenti, la decisione spetta al presidente.

Il segretario non ha diritto a voto.

Nell'assegnazione dei premi si avranno, come base, i seguenti criteri:

— efficacia di richiamo della vetrina;
— valorizzazione del prodotto presentato;
— valore estetico ed artistico dell'allestimento.

PUBBLICITA'

Le risultanze del concorso (graduatoria dei premiati e menzione dei vetrinisti, primi classificati) saranno portate a conoscenza dal giornale «Libertà Economica», organo dell'Associazione Commercianti, e dai quotidiani «La Stampa» e «La Gazzetta del Popolo».

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

DA 400 ANNI LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI

Ad una settimana dal termine del torneo, c'è solo più un posto libero nella "barca,, della A

...ma toccherà al Genoa o al Napoli?

Domenica si decide il destino dei liguri

Il tutto per tutto col Bologna a Marassi

I rossoblù si sentono vittime di una «congiura» sia pure soltanto da parte della sorte - Misure di sicurezza per il timore di incidenti

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

I tifosi rossoblù sono entrati nella settimana di passione, esasperati per un succedersi di eventi tutti sempre e invariabilmente ostili alla loro squadra. La giornata di domenica ha colmato ogni misura in questa elencazione di fatti, nei quali il Genoa sembrerebbe la sola vittima. Qui non si parla tanto della grossa sconfitta subita dai rossoblù sul campo di Ferrara, di cui si può muovere colpa soltanto ai dirigenti (che non sono stati maggiormente previdenti lo scorso autunno, quando erano state riaperte le liste di trasferimento) ma piuttosto dei risultati delle partite di Bologna e di Torino.

A Bologna, i rossoblù locali per poco non si facevano battere dal Mantova; c'è voluto l'intervento dello stesso pubblico bolognese per risvegliare la squadra che sembrava pensare più alle vacanze che all'avversario che aveva di fronte. A Torino, il Napoli è riuscito a strappare un pareggio che, secondo quanto narrano le cronache, è dovuto soltanto alla generosità dell'arbitro Lo Bello, il quale avrebbe «inventato» un rigore per dare una mano al derelitto Napoli. E ancora: il Napoli che va a disputare la sua partita col Bologna sul campo neutro di Bari e si trova di fronte un avversario che si accontenta di un pareggio con abbraccio finale fra due vecchi amici, Bernardini e Monzeglio.

Eddie Firmani

Certamente non c'è stato nulla di preordinato ai danni del Genoa, ma andate un po' a raccontare ai tifosi che questi loro rilievi sono dettati soltanto dalla passione di parte e che si tratta soltanto di circostanze strettamente casuali. Sta di fatto che negli ambienti rossoblù cova il fuoco sotto la cenere. I tifosi vogliono vedere quale sarà domenica il comportamento del Bologna a Marassi. E, appunto in vista di una partita che potrebbe risultare parecchio turbolenta con conseguenze non prevedibili se le cose dovessero mettersi male per il Genoa a causa di un impegno maggiori eccessivo dei bolognesi, i dirigenti rossoblù hanno già disposto per un servizio di sicurezza per lo meno raddoppiato rispetto al normale, onde la partita possa svolgersi e concludersi regolarmente.

Sarebbero infatti già pervenute ai dirigenti del Genoa alcune lettere, naturalmente senza firma, nelle quali alcuni tifosi esasperati minacciano serie rappresaglie ove le cose dovessero andar male.

Intanto, stasera si riunirà il consiglio direttivo della società per disporre, insieme all'allenatore, il programma per tutta la settimana e studiare a fondo la situazione. Non è improbabile che la squadra venga mandata in ritiro giovedì o venerdì al più tardi. E non si sa se Rosso apporterà varianti alla formazione che si è fatta battere così sonoramente a Ferrara.

Molti chiedono la messa a riposo di Firmani, per il suo scarso impegno, da altre parti si richiede il rientro di Occhetta, dato che il recuperato Bagnoli sembra avere fallito la prova anche a Ferrara. Certo, Rosso è nei pasticci, perché non ha molti uomini a disposizione, e forse anche perché ha da fare con una squadra piuttosto sfiduciata.

E non si vede, a Genova, chi sia in grado, per l'occasione, di «dare la carica» a questa squadra. Perché, per battere il Bologna, superiore indiscutibilmente sul piano tecnico, non c'è che un modo: quello di superarlo sullo slancio e sul piano agonistico.

Renzo Bidone

In attesa dell'Atalanta

Il Napoli a S. Pellegrino

S. PELLEGRINO, martedì sera.

La comitiva del Napoli è giunta ieri sera a S. Pellegrino dove rimarrà fino a poche ore dalla partita decisiva con l'Atalanta a Bergamo. Il gruppo dei partenopei è formato da Monzeglio e Pesaola oltre a quattordici giocatori; Mistone infatti, che aveva accusato una distorsione alla caviglia al termine dell'incontro con il Torino, a Milano ha lasciato i compagni per fare ritorno a Napoli.

Per domenica a Bergamo la formazione degli azzurri dovrà subire così una modifica imposta dall'infortunio a Mistone il cui ruolo sarà coperto da Gatti, mentre il posto di battitore libero sarà affidato a Rivellino. E' questo uno spostamento già sperimentato con successo in varie occasioni, per cui la retroguardia del Napoli non dovrebbe risultare indebolita.

Un'altra possibile variante della formazione che ha pareggiato a Torino è costituita dal rientro di Fraschini, che non giocò contro i granata perché influenzato.

Il punto conquistato a Torino ed ancor più la dura sconfitta subita dal Genoa a Ferrara hanno rialzato il morale a tutti i componenti la comitiva del Napoli. «Ora — ha detto Monzeglio — siamo più sereni e affronteremo quest'ultimo ostacolo con minore orgasmo e maggiore fiducia nelle nostre possibilità».

Milan e Benfica giocano domani a Wembley

La finale di Coppa dei Campioni pare non interessi i londinesi

Santana è uno dei migliori giocatori portoghesi

I portoghesi hanno annunciato la formazione - Viani e Rocco al contrario la tengono segreta, ma soltanto perché debbono ancora decidere fra Barison, Pivatelli e Fortunato come ala sinistra - I bellicosi propositi di Altafini

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Se il risultato della finale di domani della Coppa dei Campioni dovesse dipendere soltanto dalla disinvoltura e dalla tranquillità dei suoi protagonisti, certamente sarebbe il Benfica e non il Milan ad avere partita vinta. Nella comitiva portoghese, infatti, a differenza di quella italiana, regna gran fiducia.

Il modo con cui il Benfica ha organizzato il suo soggiorno londinese conferma che la squadra nutre non la speranza, ma la certezza di conservare la Coppa.

Il Benfica non rispetta neppure la tradizione delle tattiche verbali, della strategia a tavolino, che precedono oggigiorno ogni partita che si rispetti. Ha già annunciato la sua formazione e non ha fatto mistero del suo schieramento, che sarà quello tipico brasiliano a 4 - 2 - 4 con Coluna e Santana, due grandissimi giocatori, tra i migliori d'Europa, a centro campo. Non c'è il minimo cenno di superbia in tutto questo.

E il Milan? Il Milan, seguendo una politica del tutto opposta, vive la sua vigilia nell'isolamento e nella lontananza di Richmond. Le ultime ore, quelle dell'attesa e perciò le più lunghe, sembrano non passare per nessuno. I giocatori sono tutti allegri. Il ciacolare veneto di David si intreccia e gareggia con quello di Rocco, che guarda i suoi ragazzi ormai con l'aria del padre che sta per lasciare la famiglia per emigrare, in questo caso a Torino.

Altafini promette a tutti che farà un goal, almeno uno, e scommette enormi cifre con Sani, il quale dice invece che no, non farà niente.

Intorno al Milan si è radunata una folla sterogenea, i dirigenti che sono arrivati ieri da Milano si sono portati dietro famiglie di tifosi, c'erano anche l'allenatore della nazionale italiana Fabbri e l'«agente» Peronace, tuttora alla caccia di un giocatore inglese da portarsi a Torino. I rossoneri sono lasciati in pace per gli allenamenti ed i pasti, i due principali avvenimenti delle loro giornate londinesi. Ma negli intervalli è un risuonare solo di pronostici e un continuo discutere di tattiche. L'argomento principale delle discussioni è l'opportunità o meno di schierare Barison o Pivatelli all'ala sinistra. Il veneto è un attaccante puro, Pivatelli funzionerebbe in realtà da laterale, e verrebbe addossato a Santana, che dovrebbe controllare, e a cui dovrebbe impedire di svolgere quell'enorme mole di lavoro a metà campo che consente poi al Benfica di sviluppare tutte le azioni a rete.

Molti hanno paura che né Barison né Pivatelli siano adatti alla bisogna e sostengono la candidatura di Fortunato.

Viani e Rocco, da cui soli dipende la soluzione di quest'enigma, continuano tuttavia a tacere. Essi hanno detto i dieci undicesimi della squadra, e cioè: Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Sani, Altafini e Rivera, ma sull'ultimo undicesimo non vogliono assolutamente sbottonarsi: la loro intenzione è di entrare in campo facendo una brutta sorpresa, brutta nel limite del possibile, al Benfica.

Che cosa le due squadre abbiano fatto ieri si sa. Nel mattino, entrambe si sono limitate a una passeggiata salutare, distratta, per i portoghesi, dalle belle ragazze di Londra, e nel pomeriggio hanno invece sostenuto un leggero allenamento, con molti esercizi ginnastici e pochi esercizi col pallone.

Le ragioni per cui il Milan s'è astenuto da una grossa fatica sono abbastanza semplici: la partita dell'altro ieri era stata più faticosa del previsto, come il punteggio di 5-2 a favore dei titolari confermava, e Viani e Rocco hanno pensato bene di serbare le forze dei loro atleti. Anche il Benfica, d'altra parte, sembra desideroso di stancare i suoi giocatori il meno possibile. Di qui la breve capatina al Lyon's Club, che era stata preceduta da un'altrettanto breve visita allo stadio di Wembley. Com'è noto, la formazione del Benfica, la cui età media è di venticinque anni, è la seguente: Costa Pereira; Cavem, Raul, Cruz, Humberto; Coluna, Santana; José Agusto, Torres, Eusebio, Simoes.

Due piccoli problemi turbano la tranquillità delle due squadre: il primo concerne una partita di rivincita, che il Milan vorrebbe si organizzasse ora, e che il Benfica invece preferisce rimandare; il secondo concerne gl'incassi, che sembra saranno decimati dall'indifferenza del pubblico, il quale è stato distratto dalla finale della Coppa d'Inghilterra in programma per sabato prossimo.

S. Ch.

I dilettanti azzurri battono l'Irlanda 2-0

LONDRA, martedì sera.

La nazionale italiana dei dilettanti, nonostante la vittoria di ieri sera sull'Irlanda per 2 reti a 0, è stata eliminata dal campionato internazionale di Newcastle. Nella finale entrano la Scozia, che faceva parte dello stesso girone degli azzurri, e la Germania Occidentale, che nel secondo girone aveva sconfitto squadre come l'Inghilterra e la Francia.

La partita di ieri ha visto gli azzurri trionfare con una rete di Cairoli su punizione, al 30' del primo tempo, ed una rete di Tronchina al 5' della ripresa.

Il campo reso pesante dalla pioggia, che aveva continuato a cadere fino a metà del secondo tempo, non aveva consentito un bel gioco. Gl'italiani sono rimasti tuttavia soddisfatti del risultato.

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe in tutto il mondo

Sotto le luci del ring

Il pugile mediomassimo tedesco Erich Schoeppner

Giovedì a Roma Rinaldi-Schoeppner per il titolo europeo dei mediomassimi - Quando si farà il confronto Serti-Winstone? - Senza Saraudi e Zurlo la Nazionale azzurra ai campionati d'Europa a Mosca - L'8 giugno a New York la rivincita Rodriguez-Griffith - Sandro Mazzinghi si prepara per incontrare Greaves

Giulio Rinaldi, campione neghittoso che sembra ormai stufo della boxe, gioca il suo avvenire difendendo il titolo europeo giovedì prossimo a Roma sul ring dello stadio Flaminio. Sconfitto, il pugile laziale ha detto che si ritirerà dal ring, abbandonando uno sport che impone sacrifici ai quali egli, ricco ormai, non si sente più di sottoporsi, vincitore, si rassegnerà a... sopportare le conseguenze del suo successo, a mettersi in tasca un altro po' di milioni, magari incontrandosi addirittura, in settembre, col campione del mondo Harold Johnson.

Il passaggio obbligato della carriera di Rinaldi, l'antagonista che dovrà decidere dell'avvenire del bizzoso pupillo di Proietti, si chiama Eric Schoeppner. Un tedesco, imbattuto da professionista e precedente detentore della corona europea: fu lui ad infliggere, anni fa, la prima sconfitta a Sante Amonti, al termine di un entusiasmante combattimento, dalle cui conseguenze sia il vinto che il vincitore continuarono a lungo la traccia nel fisico. Quando Rinaldi bussò alla sua porta nelle vesti di legittimo sfidante, Schoeppner ed il suo procuratore Walter Englert si fecero però troppo pregare, tirarono troppo la corda finché l'European Boxing Union — severa nelle sue decisioni, quando non ci siano inglesi di mezzo — gli tolse il titolo a tavolino. Rinaldi incontrò allora (titolo in palio) lo scozzese Chic Calderwood e — magari favorito da un verdetto troppo indulgente — riuscì a laurearsi campione d'Europa.

Ora comunque è venuto il momento del grande scontro fra i due migliori mediomassimi d'Europa. Rinaldi, che sembra essersi allenato con la ferma volontà e la costanza dei tempi in cui non era ancora troppo ricco, è difficilmente battibile a Roma, specialmente se a dirigere il match viene chiamato un arbitro di manica larga, che gli permetta di sbizzarrirsi nel campo delle scorrettezze. Per questo dalla Germania è stata fatta un'intensa campagna di stampa, tendente ad influenzare il referee designato dall'Ebu — l'inglese Tommy Hart — e ad indurlo ad usare la massima severità giovedì sul ring dello stadio Flaminio. Rinaldi comunque è convinto che giovedì sera sarà ancora lui il campione d'Europa e che Eric Schoeppner contro di lui perderà la sua imbattibilità.

* *

Gli inglesi fanno i loro comodi nella boxe, sia quando c'è da difendere un titolo europeo, sia quando ci si propone di conquistarlo. Tutti ricordano la storia di Dave Charnley, che preferì — dopo un oceano di polemiche durante più di un anno — perdere a tavolino la corona continentale dei leggeri, piuttosto di venirsela a giocare in Italia con Giordano Campari. Ora è la volta di Howard Winstone di giocare al tiro alla fune con la pazienza degli italiani: il peso piuma gallese è dall'ottobre scorso lo sfidante ufficiale del campione d'Europa Alberto Serti.

Avrebbe dovuto disputargli il titolo, in Gran Bretagna, a fine novembre, ma un k. o. subito da un americano non troppo conosciuto in giro, lo costrinse a chiedere un primo rinvio. A quello ne sono seguiti altri — sotto la spinta di Solomons «boss» del pugilato inglese — ed ora, a metà maggio, non si sa ancora quando, finalmente lo spezzino Serti potrà difendere il suo titolo e ricavarne quell'utile finanziario che indubbiamente gli spetta.

Proietti, manager del campione d'Europa, ha chiesto l'autorizzazione a porre volontariamente in palio la corona in Sardegna contro Silanos. Reagendo a questa mossa, Solomons ha fissato al 9 luglio a Cardiff la data del confronto Serti-Winstone, inviando a Proietti i contratti per la firma. Proietti non ha firmato, ha chiesto all'Ebu l'autorizzazione all'incontro Serti-Silanos, da disputarsi l'11 giugno ad Alghero. Ma l'Ebu — ne siamo certi — gli negherà il permesso. Gli inglesi, abbiamo detto, fanno sempre i loro comodi.

* *

Notizie, in stile telegrafico, dai quadrati di tutto il mondo.

A New York Luis Rodriguez, il cubano che ha strappato il titolo mondiale dei pesi welters ad Emil Griffith, ha firmato ieri il contratto per il combattimento di rivincita. Il confronto si disputerà quasi certamente l'8 giugno prossimo, al Madison Square Garden di New York.

Sandro Mazzinghi ha raggiunto il quartiere di allenamento della Ignis a Comerio, per prepararsi insieme ai compagni di scuderia per il confronto con il canadese Wilfie Greaves, in programma per il 31 corrente al Vigorelli di Milano. Nello stesso programma varato dalla SIS, figurano anche i confronti tra il peso massimo Mastoghin ed il gigante americano Alonzo Johnson e fra l'italo-argentino Buccio ed il negro Teddy Wright.

Domenica prossima incominceranno a Mosca i campionati europei di boxe per dilettanti. Ad essi la Nazionale azzurra parteciperà quasi certamente a ranghi incompleti, rinunciando — per le solite assurde difficoltà politiche — a due punte di forza come il campione d'Europa Saraudi e come il peso gallo Zurlo, ai quali (militari in servizio nella polizia) il Ministero degli Interni non ha ancora concesso il «nulla osta» per il viaggio in Russia. In queste condizioni è estremamente problematico per la rappresentativa azzurra (ridotta ad otto pugili, tra i quali il torinese Sabri) confermare i due titoli ottenuti due anni fa a Belgrado.

Gianni Pignata

Sivori gioca domani una partita in Argentina

Le novità di Torino e Juventus

Fra i granata rientrerà Buzzacchera - Zigoni forse mezz'ala nella Juventus

Juventus e Torino riprendono oggi gli allenamenti in vista dell'ultimo incontro di campionato, i bianconeri in casa contro la Spal, i granata opposti a S. Siro ai campioni d'Italia dell'Inter.

La Juventus affronterà la Spal priva di Sivori. Il capitano bianconero è infatti partito questa notte in aereo da Milano per l'Argentina là dove probabilmente tornerà il primo giugno per prendere parte all'incontro di ritorno con il Real Madrid. Durante il suo soggiorno argentino Sivori parteciperà nelle file del River Plate all'amichevole con il Peñarol, in programma domani, per l'inaugurazione del nuovo stadio.

La formazione della Juventus per l'incontro con la Spal subirà così una modifica, al posto di Sivori potrebbe venire schierato Zigoni, mentre è possibile anche il rientro di Sarti nell'abituale ruolo di terzino sinistro al posto di Leoncini.

Qualche variante, anche nello schieramento dei granata che affronteranno nella partita di chiusura i nerazzurri dell'Inter a S. Siro. Ellena sostituirà l'infortunato Poletti con Buzzacchera che è ormai a posto; è probabile anche il ritorno di Rosato, mentre sarebbe concesso un turno di riposo ai giocatori più affaticati in vista anche dell'incontro di finale della Coppa Italia, contro l'Atalanta, in programma a S. Siro domenica 2 giugno.

Un vero e proprio «tour de force» attende il Torino: tre partite in otto giorni, cioè, oltre all'incontro di domenica con l'Inter e quello della domenica successiva di Coppa Italia, i granata incontreranno, per il primo turno della Mitropa, mercoledì a Vienna l'Admira. Ellena cercherà quindi di far ruotare i suoi uomini il più possibile in modo da presentarli nelle migliori condizioni di freschezza per la partita con l'Atalanta.

«Il grande Torino» sarà rievocato in una mattinata cinematografica, in programma giovedì alle ore 10, organizzata dal Granata Club, al cinema Fiamma di corso Trapani 62. Gli ingressi, gratuiti, possono essere ritirati presso la sede del Club in via Maria Vittoria 28 dalle 21 alle 24.

«Mondiali» di pallacanestro

La Francia batte l'Italia: 67-63

RIO DE JANEIRO, martedì sera.

Ai campionati mondiali di pallacanestro la Francia ha battuto l'Italia per 67 a 63. Gli azzurri avevano condotto un brillante primo tempo terminando in vantaggio 43-41, ed anche durante la parte iniziale della ripresa le due squadre avevano mantenuto lo stesso margine di distacco.

Concluso il torneo internazionale di polo

Si è conclusa nei giorni scorsi la quinta edizione del torneo internazionale di polo, che si è svolto sul campo situato all'interno dell'ippodromo del galoppo. Alla manifestazione, iniziata il 1° maggio, hanno preso parte sei squadre composte di giocatori argentini, messicani, portoricani, francesi ed italiani. La vittoria finale è andata alla formazione del Brattas, composta da Annunziata, Valenzuela, Savedra e Indart, mentre alla squadra delle Torrette (Amendola, Ferraro, Gapdepont, Paradolio) è stata assegnata la Coppa d'oro Muratti. Nella foto, il dottor Emanuele Nasi, presidente del Polo Club Torino e capitano della formazione di Stupinigi, insieme all'asso argentino Alejandro Grasida (Moisio)

tutti gli automobilisti scelgono
SIMONIZ
la cera americana famosa nel mondo

PER LO SPLENDORE DELLA VOSTRA AUTO

RAPIDA da APPLICARE

Inumidito uno straccio, applicate Simoniz, lucidate: subito l'automobile risplende come nuova. E quando il clima è più nemico della vostra carrozzeria, Simoniz la difende con un durevole velo di splendore.

Oltre alla sua famosa cera, Simoniz vi offre tutta una gamma di prodotti specializzati:

LIQUID KLEENER
lava via tutto lo sporco dalla carrozzeria rendendola come nuova

CAR POLISH
la pregiata cera liquida ai siliconi

CHROME CLEANER
lo speciale lucido antiruggine per cromature
... e molti altri ancora per dare splendore e protezione ad ogni parte della carrozzeria.

PER LA VOSTRA AUTO SIMONIZ!

SPORT

Il ciclismo affonda nel ridicolo ed il CONI sta a guardare...

I «fuorilegge» continuano il Giro d'Italia

Dopo due tappe la selezione è già fatta

E' una corsa troppo bella per continuare a sprecarla

L'attacco di Adorni nella prima frazione ha posto in difficoltà molti corridori - Ieri l'«exploit» di Ronchini ha sovvertito le posizioni - La Cynar, di cui si era ventilato il ritiro, è partita per Campobasso

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, martedì sera.

Terza tappa, Bari-Campobasso di 232 chilometri. La razione di oggi è pesante ed ha un finale pepato: se appena appena riusciremo, una volta tanto, ad evitare gli episodi ridicoli, incresciosi, antipatici che hanno caratterizzato le ore della vigilia a Potenza, vivremo un lungo episodio brillante. Perché — ed è uno dei controsensi di questo Giro bizzarro, nato sotto un destino ben strano — i corridori prendono la gara sul serio, magari chiacchierano o discutono, ma, come salgono in sella, fanno tutto intero il loro bravo dovere. Ieri l'altro c'è stata lotta ardente, e, alla resa dei conti, ci siamo trovati tra le mani un ordine di arrivo che nessuno manco se lo sognava e persino ieri, dopo la babilonia del «caso Fontana» e l'abbandono in massa della squadra di Rik Van Looy, la carovana non ha avuto troppo da annoiarsi.

Si sono mosse prima le mezze figure, poi è venuto alla ribalta Ronchini. Il romagnolo si è infilato nella fuga buona ed ha avuto il fiuto di spremere nel tentativo ogni energia. Adorni, dal canto suo, almeno in principio è stato alla finestra a guardare e il duello tra i due ha preso una brutta piega per la Maglia rosa in carica. Nella classifica generale, infatti, il distacco tra il capolista e il romagnolo era di 5'32". Ebbene, a 20 chilometri da Bari, la pattuglia all'avanguardia poteva già contare su un vantaggio oscillante sui 5 minuti e mezzo, sarebbe bastato un niente, un paio di pedalate date con più forza e Ronchini si sarebbe trovato in vetta alla graduatoria.

Adorni, pure se alla maglia rosa tiene in modo piuttosto relativo, dal momento che, almeno per ora, le insegne del primato rappresentano un grave fardello che impone a chi le porta il peso di rispondere a cento attacchi, Adorni — dicevo — si sentì punto nel vivo e rispose per le rime. Si scatenò battaglia e fu battaglia autentica, sul filo dei 48 chilometri all'ora. Tirando le somme, sulla pista barese dello Stadio della Vittoria ebbe ragione Adorni, magari di un soffio conservando la maglia con 31 secondi di vantaggio.

Lo ripetiamo, da anni un Giro non ha avuto un avvio tanto felice ed è un vero peccato che il «caso Fontana» con le sue gravi conseguenze abbia turbato l'ambiente in un'atmosfera di grande confusione ed in una furibonda [illegible] di errori, senza che sia più possibile stendere un bilancio sereno ed obiettivo nel ripartire a ciascuno le sue colpe. Ieri, francamente, si è raggiunto il colmo, ma altrettanto francamente dichiariamo che noi, al posto degli organizzatori o al posto della giuria, non saremmo proprio stati capaci di trovare soluzioni più brillanti o [illegible] meno drastiche.

E' musica vecchia, dal ritornello che ormai non ha nemmeno più il pregio dell'originalità. E le cose sono giunte a un punto tale che non si è più in grado di arginare le conseguenze di tanti sbagli, ogni porta timidamente socchiusa per dare il benvenuto a un compromesso dignitoso viene abbattuta con violenza e, a non farci la dovuta attenzione, si resta con le mani pizzicate dentro. Una logica elementare di buon senso ordinava in modo evidente di non giungere al [illegible] con due campioni d'Italia, che, forti entrambi di diritti magari contestabili ma pur sempre validi, prospettavano l'eventualità di una farsa. Non riusciamo a capire l'atteggiamento del CONI, non riusciamo a comprendere come un uomo abile e intelligente, furbo e diplomatico come Onesti, non sia intervenuto con estrema decisione, mettendo da parte i dirigenti della UVI e i dirigenti della Lega del professionismo, sostituendoli con un commissario con pieni poteri per raddrizzare la barca della nostra federazione ciclistica.

La situazione è intricata, la situazione è grave, il futuro non è certo tinto a colori chiari. Auguriamoci soltanto che nessuno intervenga ora a compromettere le sorti di un Giro che si annuncia divertente e appassionante. Sarebbe questa una colpa che i veri sportivi non potrebbero perdonare.

Ma tronchiamo gli indugi e andiamo alla partenza, cercando di risolvere i vari quiz proposti dalle ore della notte. Primo quiz: parte la Cynar, parte la squadra che allinea nei suoi ranghi la maglia rosa Adorni? Risposta: sì. Verso le due di stamane si era diffusa la voce che gli uomini di Bertolazzo sarebbero rimasti al palo, la voce rifletteva effettivamente qualche preoccupazione del direttore sportivo, ma oggi, alle sei e mezzo, una telefonata da Milano da parte dei dirigenti della casa italo-svizzera ha risolto ogni dubbio.

Secondo quiz: i belgi. Driessens, il loro direttore sportivo, ha chiesto ieri sera agli organizzatori se non fosse stato possibile in qualche modo la riammissione in gara. La proposta, piuttosto originale, ad esser sinceri, non è stata naturalmente accettata, poiché gli organizzatori avrebbero dovuto considerare come non disputata la tappa di ieri (non esageriamo anche nelle comiche..) e quindi i corridori stamane hanno lasciato Bari in aereo. Tutti, ad eccezione di Van Looy, che torna a Milano in macchina con Driessens, e di Nijdam, lo sfortunato [illegible] investito da una macchina mentre si allenava ed al quale è stata riscontrata la frattura della rotula d'un ginocchio.

Torriani è decisamente sfortunato: appoggiandosi al tetto dell'auto si è ferito a un braccio e per attenderlo il via è stato dato con dieci minuti di ritardo.

Sotto un cielo che si sta oscurando con grossi nuvoloni neri che cavalcano per il cielo, il gruppo si avvia senza la maglia tricolore. Fontana e Meaili sono in corsa, ma ciascuno con la casacca della propria squadra.

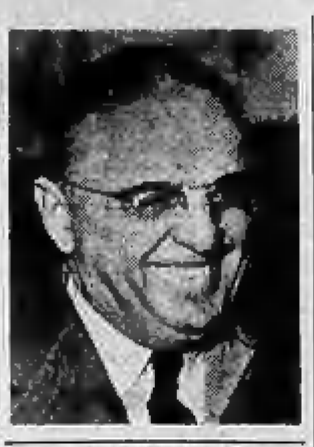
Gigi Boccacini

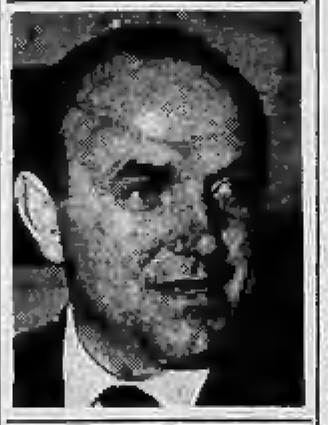
Meaili, in tricolore, abbraccia Marino Fontana: almeno i corridori sanno comprendersi a vicenda (Telefoto)

Rodoni vuol dividere con altri le proprie responsabilità

Il consiglio dell'UVI riunito a Roma per prendere una posizione ufficiale

Il presidente della federazione definisce la situazione «grave e anche delicata» - Nelle dichiarazioni appare cauto e pacato, ma non lo è stato, e forse non lo sarà, quando agisce





Giuseppe Ambrosini (in alto), Antonio Covolo (al centro), Giovanni Bollini (in basso): questi i tre personaggi che hanno assunto il governo provvisorio del Giro costituendosi alla giuria ufficiale della corsa

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

I burrascosi sviluppi della situazione venuta a crearsi nel Giro d'Italia dopo il ritiro della giuria e dei commissari dell'Uvi sono seguiti con la massima attenzione dal presidente Rodoni, il quale non sembra tuttavia disposto ad assumere, almeno per il momento, alcuna iniziativa personale.

«Da solo non posso fare niente — ha dichiarato ieri sera il presidente dell'Uvi —. Perciò ho convocato in via d'urgenza il Consiglio direttivo, che si riunirà sabato prossimo a Roma. Si tratterà di una seduta di somma importanza, perché bisognerà esaminare l'attuale situazione che oltre ad essere grave è anche delicata».

Nella sua intervista, Rodoni dà sempre l'impressione di essere cauto e pacato nelle sue decisioni; però quando deve agire, usa mettere in disparte la diplomazia per colpire a fondo. Egli deve rendersi conto che gli organizzatori, i gruppi sportivi, le case industriali ed i corridori fanno corpo con la Lega professionistica, che approvò a suo tempo il regolamento del Giro d'Italia e ricevette i premi in palio.

Quando i gruppi sportivi, le Case ed i corridori respinsero le dimissioni del direttivo della Lega, invitando il presidente Torriani a prendere i dovuti contatti con Rodoni, tutto sembrò sulla via della pacificazione; ma il Giro era alle porte e dopo un primo colloquio avuto a Milano tra i due esponenti, la situazione rimase in sospeso, con la speranza che la nostra maggiore corsa a tappe avrebbe messo a tacere, almeno durante la sua disputa, le diatribe ed i contrasti in atto.

Invece è accaduto quanto è accaduto ed ora la Lega sembra costretta ad irrigidirsi di nuovo, sfidando anche le eventuali squalifiche che l'Uvi potrebbe comminare a carico dei corridori, dei direttori sportivi e degli organizzatori dissidenti. Sul piano internazionale, le cose potrebbero complicarsi, perché le federazioni straniere sarebbero costrette a non ammettere alle loro corse i corridori colpiti da squalifica; ma l'avv. Sardo, segretario del direttivo della Lega, ha affermato che un Ente legale in Italia non può essere considerato illegale all'estero, e tale asserzione è confortata da una conferma scritta dell'on. prof. Leone, presidente della Camera dei deputati, il quale, interpellato appunto dal suo ex allievo, si è espresso in tal senso. Ma le parti in causa attendono l'intervento decisivo della presidenza del Coni prima che sia troppo tardi, e questo intervento tarda oltre il dovuto.

Leo Cattini

Classifica generale

1. Adorni ore 9.44'24"; 2. Ronchini a 31"; 3. Conterno a 1' 48"; 4. Cribiori a. t.; 5. De Rosso; 6. Brugnami; 7. Massignan; 8. Pambianco; 9. Balmamion; 10. Zancanaro; 11. Carlesi a 5'38"; 12. Zilioli a 6'30"; 13. Bono a 7'22"; 14. Galdeano; 15. Panicelli; 16. Chiappano; 17. Cappi; 18. Vendemmiati a 7'56"; 19. [illegible] a 9'07"; 20. Fontona a 10'03".

21. Mazzacurati a 10'13"; 22. Enzo Moser a 10'28"; 23. Poggiali a 10'43"; 24. Gentina a 12'21"; 25. Rarale a 12'38"; 26. Magni; 26. Vitali; 27. Nesi; 28. Baldini; 29. Assirelli.

30. Falaschi; 31. Nencini; 32. Battistini; 33. Martinato; 35. Bartorn a 13'41"; 36. Babini a.t.; 37. Casati a 15'30"; 38. Tarlesotti a 16'15"; 39. Bitossi; 40. Fossardi; 41. Adami a 16'52"; 42. Marcaletti a 17'21"; 43. Dante a 17'38"; 44. Mazzacurati a [illegible]; 45. Meaili; 46. Minetto; 47. Sarti; 48. Carminati; 49. Manzoni.

Commenti francesi

«Il Giro d'Italia — dice l'*Equipe* — sta naufragando nella più completa anarchia ed illegalità» Approvato da tutti il prudente ritiro di Van Looy Il segretario dell'Uci, Chesal, è solidale con Rodoni

PARIGI, martedì sera.

«Il Giro d'Italia sta naufragando nella più completa anarchia e illegalità»: è il lapidario commento della stampa sportiva francese in generale e dell'«Equipe» in particolare.

Il prudente ritiro della squadra belga e del suo caposquadra Rik Van Looy è, all'unanimità, approvato e considerato come la sola soluzione logica per evitare delle possibili sanzioni disciplinari da parte della Lega velocipedistica belga. All'intrattabilità del presidente Rodoni non sono fatti commenti, ma il segretario generale dell'UCI, René Chesal, ha riferito alla stampa che egli sosterrà incondizionatamente il presidente dell'UVI e lo ha fatto sapere con la dichiarazione seguente:

«La sola cosa che noi (UCI) potremmo rimproverare agli ufficiali di gara è di aver forse agito con troppa precipitazione. Ma non possiamo d'altra parte che essere completamente d'accordo con la federazione italiana e con i corridori stranieri, che si sono ritirati da una competizione diventata illegale. Dobbiamo del resto applaudire questo gesto di autorità dell'UVI, tanto più che esso può essere suscettibile di affrettare la soluzione di una crisi che rende irrespirabile il clima dello sport ciclistico. Personalmente, mi dichiaro pronto — ha aggiunto Chesal — a seguire e a far applicare tutte le sanzioni che l'UVI crederà opportuno di prendere contro quei corridori che sfuggiranno al suo controllo, anche se a causa di questo dovremo fare il sacrificio in Francia di privarci del loro concorso alle nostre corse».

L'atteggiamento assenteistico del Comitato olimpico, aggrava la drammatica situazione

Alle domande di intervento Onesti fa rispondere che non ha ragioni, né veste per intervenire!

Il gruppo della G.B.C. attorno a Van Looy prima della partenza da Potenza (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Né la presidenza del Coni né quella dell'Unione velocipedistica italiana ritengono di avere poteri sufficienti ad intervenire tempestivamente nella incresciosa e paradossale situazione che sta facendo naufragare nel ridicolo il Giro d'Italia 1963; Rodoni lo ha detto apertamente ieri sera a Milano, confermando quanto già si era appreso alla segreteria generale dell'UVI sull'imminente riunione straordinaria del consiglio direttivo.

Alle richieste di un suo intervento personale l'avv. Onesti ha fatto rispondere di non avere né ragioni plausibili né veste ufficiale per compiere alcun passo. Nessuno infatti ha informato ufficialmente il Coni, e nessuno si è rivolto alla presidenza per un arbitrato qualsiasi; esclusa quindi la ragione. Mancherebbe inoltre la veste, in quanto a tutt'oggi restano valide le decisioni prese recentemente dalla giunta esecutiva, che è il massimo organismo del comitato olimpico: secondo tali decisioni è l'Uvi competente per i problemi del professionismo, fino a quando «la commissione in cui devono figurare i rappresentanti delle categorie interessate non avrà compilato nuove norme, tali da contemperare con equilibrio e giustizia le esigenze dei settori federali e da sottoporre alla ratifica dell'assemblea».

Per ora quindi nessuna presa di posizione e nessun intervento: la procedura, secondo Onesti, lo esige. Tutto quello che si è sentito all'Uvi è il giudizio che l'attuale momento critico impone di affrontare una svolta decisiva; ogni soluzione dovrà essere trovata nel pieno rispetto delle leggi sportive, che non sono decadute nella loro validità e che devono essere rispettate da tutti. Al Coni per finire si assicura che nondimeno la questione viene seguita da vicino, nel pieno rispetto però della autonomia della federazione ciclistica, fissata e definita dalle norme statutarie, come per tutte le altre federazioni.

Nel quadro dell'interessamento di Onesti vanno posti i colloqui di ieri con il segretario generale Zauli, con tutt'e tre i vicesegretari, con Magnani, responsabile della segreteria generale dell'Uvi, alla quale venne affidata la gestione del settore professionisti; e così le telefonate con Rodoni, e con il giornale organizzatore del Giro d'Italia a Milano.

Ieri una indiscrezione di agenzia aveva annunciato una riunione dell'ufficio di presidenza del Coni per il tardo pomeriggio, facendo balenare quindi la possibilità che Onesti mettesse ufficialmente allo studio l'argomento; ma, fedele alla politica di non intervento, il presidente del Coni faceva smentire poco dopo la notizia, insistendo sulla possibilità di intervento da parte sua «solo se un arbitrato venisse richiesto dalle parti in causa».

Da tutta la serie di contatti che abbiamo riferito è scritta evidentemente la convocazione straordinaria del consiglio direttivo dell'Uvi. Non resta quindi che attendere quest'ultima.

Nel frattempo cominciano le polemiche marginali: dopo il ritiro di Van Looy e la successiva protesta del gruppo sportivo G.B.C., che ha minacciato addirittura «appena avuta cognizione meno indiretta di quanto accaduto di tutelare i propri diritti nei confronti dei responsabili del ritiro della propria squadra», è circolata la voce che il ritiro fosse stato deciso su pressione di un rappresentante della federazione ciclistica. Ma da Viale Tiziano è venuta una secca smentita e la precisazione che «nessun commissario dell'Uvi ha fatto pressioni del genere sui belgi o su altri corridori stranieri, alcuni dei quali sono rimasti in gara».

Giorgio Nani

Radio e tv per il Giro

Oggi la tv, sul Programma Nazionale, dalle 16, telecronaca diretta dell'arrivo della terza tappa Bari-Campobasso; seguirà il «Processo alla tappa», che verrà ripetuto alle 22,20 sul Secondo Canale.

Alla radio, sul Programma Nazionale, alle 11 sarà trasmesso un «servizio speciale» sul Giro; alle 20 andrà in onda un «servizio speciale».

Sul Secondo Programma, alle 16, radiocronaca della fase finale e arrivo della tappa.

Un'ondata di aspre critiche

La G.B.C. si tutelerà legalmente per il ritiro di Van Looy con tutta la squadra - Vecchi campioni del pedale parlano di danno irreparabile al ciclismo e di scarsa coscienza dei dirigenti

La situazione creatasi al Giro ha avuto vaste ripercussioni in tutti gli ambienti sportivi italiani che si interessano direttamente o seguono da vicino l'attività ciclistica.

A Milano era atteso con interesse la presa di posizione della G.B.C. la Casa dalla quale dipendono Van Looy e la sua squadra. Ecco il testuale comunicato di protesta della Ditta: «La G.B.C., nell'apprendere attraverso i notiziari della Rai quanto è avvenuto alla partenza della tappa Potenza-Bari del Giro d'Italia, esprime il proprio rammarico per le conseguenze che il dissidio fra l'Uvi e la Lega hanno determinato, dolendosi che la più bella e più importante corsa italiana e lo stesso interesse degli sportivi siano stati sospesi a tale dissidio.

«Si riserva, non appena potrà avere una cognizione meno indiretta di quanto è accaduto, di tutelare i propri diritti nei confronti dei responsabili del ritiro della propria squadra».

Negli ambienti dell'Uvi è stata prontamente smentita la notizia secondo la quale Van Looy ed i suoi compagni di squadra avrebbero ricevuto pressioni da parte di dirigenti dell'ente ciclistico per abbandonare la corsa. E' vero invece che prima di partire da Bruxelles, Rik era stato amichevolmente consigliato dal presidente della Lega Velocipedistica belga a non uscire dai regolamenti dell'UCI pena una squalifica.

E' interessante, intanto, sentire le impressioni dei vecchi campioni sulla confusione che sta dilagando nel ciclismo italiano, che loro stessi — con le loro imprese — hanno contribuito a valorizzare.

A Milano Giordano Belloni, «l'eterno secondo» dei tempi di Girardengo, ha fatto osservare che la questione è nuova, ma che il Giro d'Italia proseguirà e si concluderà regolarmente, anche se i suoi protagonisti passeranno per dissidenti. «I gruppi sportivi — ha precisato Belloni — hanno finalità commerciali e spendono centinaia di milioni per tenere in vita il ciclismo professionistico; perciò aspirano ad una regolamentazione nuova e più idonea alle esigenze del momento».

Alcuni vecchi campioni sono stati intervistati a Torino. Francesco Camusso, vincitore del Giro del 1931 su Binda e Marchisio e secondo in quello del 1934, si è mostrato sorpreso dagli avvenimenti fuor del comune che si sono verificati in questi due primi giorni della corsa a tappe. «Era indispensabile — ha commentato — che le parti si accordassero prima dell'inizio del Giro, pensando anche alla grave impressione che simili fatti producono all'estero. Il campione d'Italia e quello «bis» nulla possono di queste animosità fra dirigenti, i quali hanno rovinato una corsa che si delineava quanto mai interessante, dopo la magnifica prima tappa».

Giuseppe Martano, il «secondo» di Giacobbe è ora un industriale. Ha detto ieri che l'attuale situazione è ridicola. «Lo sport dovrebbe essere superiore ad ogni beghe. Nessuno pensa che il ciclismo è in grave decadenza, che le corse non sono più affollate come un tempo e scarseggia la propaganda». Martano, secondo arrivato nel Giro d'Italia del 1935, è convinto che avvenimenti del genere costituiscono un irreparabile danno per il ciclismo.

Luigi Marchisio, da Castelnuovo Don Bosco, è a Torino da molti anni e segue l'andamento dei suoi distributori di benzina. Gli sportivi lo ricordano come vincitore del Giro 1930, l'anno in cui Alfredo Binda fu... costretto a rinunciare per il Tour. Marchisio è stato reciso nel suo giudizio: «A causa del mancato accordo fra Uvi e Lega si sta rovinando tutto il ciclismo. Questi dirigenti che litigano, amano veramente lo sport? Lo sport vero, come lo abbiamo sempre inteso e praticato, dovrebbe superare ogni considerazione personale».

Giuseppe Martano

il bigben a Sanremo
da giovedì 23 maggio

Il motoryacht di lusso, costruito in serie e interamente realizzato in «fibroresina» equipaggiato, per primo in Europa, con il sensazionale stabilizzatore idrodinamico americano TRIMATIC, sarà a disposizione della Clientela, nel porto di Sanremo, da giovedì 23 a domenica 26 maggio, per dimostrazioni di navigazione veloce d'altura.

TECNOMAR S.p.A. - Milano - Grattacielo Torre Velasca - Tel. 890.760

La moda

Una blusa a tunica

Per la corrente stagione sono molto di moda mantelli, tailleurs e abiti del taglio molto semplice ma non per questo meno eleganti di altri visti in passato. Si tratta di una preziosità dei grandi ateliers i quali dettano legge e lo fanno tanto più volontieri sapendo che i loro concetti e le loro idee saranno accettati come oro colato da tutte noi. Del resto non lamentiamoci: non ci siamo mai sottratte alla tirannia della moda e non sarà certo oggi che scoppierà una rivoluzione di noi donne per rovesciare uno stato di cose che è sempre stato e sempre sarà molto gradevole.

Vista l'attuale tendenza della moda, non poteva mancare un ritorno della tunica, concepita però quest'anno in maniera diversa dal solito. Ciò vale soprattutto per la sua lunghezza che può variare a seconda del gusto della cliente, e in particolare della sua corporatura. E' ovvio infatti, e le esperienze precedenti lo hanno dimostrato, che una donna formosa con addosso una tunica lunga non farà certamente una bella figura. Ciò al pari di una donna alta con addosso un capo del genere corto. Con tutto questo non dimentichiamo che, più o meno lunga che sia, la tunica dovrà arrivare nella generalità dei casi al di sotto delle anche giocando su quei pochi centimetri in più o in meno capaci di meglio adattarsi ad una corporatura piuttosto che ad un'altra. Per quanto riguarda il tessuto non c'è che l'imbarazzo della scelta e sarà quindi possibile orientarsi sulla lana, la seta, il lino oppure il cotone.

Nel disegno qui accanto è raffigurata una tunica di Cassini, in una morbida flanella marrone. Notevole la scollatura, resa più rigida da una serie di impunture che sono ripetute sul fondo della tunica e sui polsini. Le maniche, a raglan, giungono poco al di sotto dei gomiti. Molto elegante con un capo del genere una piccola borsa, anch'essa in gradazione marrone, e un grosso cappello nero, la stessa tinta dei guanti.

La salute

Reazione alle avversità

La mente gioca strani scherzi al corpo. Un singolare esempio di questo fenomeno è citato in un numero recente degli «Annuals of Internal Medicine». Si tratta di una donna anziana che, ogni anno, esattamente il 29 agosto, era colpita da febbre da fieno. La cosa si ripetè per 21 anni ed i sintomi erano sempre quelli: febbre, lacrimazione, congestione nasale e tosse. Ma non è tutto qui: per 20 anni la poveretta soffrì di attacchi di diarrea che arrivavano regolarmente ogni anno, a metà luglio. In più, nel mese di marzo le compariva sempre un'eruzione cutanea alle braccia che poi guariva spontaneamente.

Quando, dopo molte ricerche, si potè ricostruire la vita di questa donna, apparve evidente che essa soffriva di reazioni a tre anniversari, coinvolgenti rispettivamente l'apparato respiratorio, quello intestinale e la pelle. Due medici, i dottori James Earle e Stewart Wolf, accertarono che il marito della donna era morto in un incidente nel 1919 e l'aveva lasciata con due figlie ancora bambine. Tre anni dopo, ella s'innamorò di un uomo sposato che rassomigliava a suo marito, ma il 29 agosto 1924, egli l'abbandonò per ritornare dalla moglie. La profonda delusione subita fece insorgere le crisi puntualmente ricorrenti di febbre da fieno. Passarono 17 anni. La donna conobbe un infermiere che le prestò delle cure. Se ne innamorò. L'anno dopo, a metà luglio, l'uomo morì in una sciagura automobilistica. Da quel giorno la poveretta ebbe attacchi ricorrenti di diarrea. Nel 1949, dopo essere passata da un medico all'altro, ella incontrò un dottore anziano, sofferente di depressione e dedito all'alcool. La vedova cercò di aiutare il professionista a reagire e a risalire la china. Ma nel marzo del 1951 il dottore morì. Poco tempo dopo la donna ricevette un'iniezione di penicillina che provocò una forte eruzione cutanea la quale doveva poi riapparire puntuale ad ogni anniversario.

Il medico che attualmente cura la vedova crede che la morte del marito abbia reso la donna emotivamente instabile e che ogni tentativo successivamente compiuto, e regolarmente fallito, per ricostituirsi una famiglia su basi sicure abbia aggravato ulteriormente la sua condizione. Perchè poi questi sintomi, che sono abbastanza comuni, ricomparissero con una puntualità così straordinaria è cosa che, forse, non sapremo mai.

La bellezza

Il fascino femminile

Molti sono gli elementi capaci di rendere attraente una donna e bisogna ammettere che diversi di essi possono essere ottenuti attraverso un abile sfruttamento delle possibilità che si offrono oggi a ognuna di noi nel campo della bellezza. Basti pensare a tutti i ritrovati della cosmesi che consentono di modificare, naturalmente entro certi limiti, i lineamenti di un volto, senza dimenticare la raffinatezza cui è giunta l'arte dei parrucchieri per i quali non vi sono più segreti nella realizzazione delle più svariate acconciature. Tutto questo però non basta a rendere attraente una donna; tutti i suoi sforzi per apparire bella risulteranno vani se essa non possiederà una qualità che non è esagerato definire rara, il fascino.

«Definire che cosa è il fascino — dice l'attrice Julie London — è difficile per non dire impossibile. C'è stato un tempo non troppo lontano, in cui la parola fascino veniva usata solamente per le dive del cinema e del teatro, ma oggi fortunatamente il fascino è alla portata di chiunque sia tanto intelligente ed abile da saper migliorare se stessa. I componenti del fascino sono fatti di tutto e di niente, e quindi è indispensabile che una donna stabilisca da sé quali possono essere gli elementi del suo fascino. Accertato ciò, essa dovrà fare di tutto per mantenere inalterata l'immagine che ha scelto per «creare» se stessa. Dei pari è essenziale che essa sviluppi una

propria individualità, senza accontentarsi di imitare una qualsiasi donna giunta alla popolarità, come le famose "ragazze copertina" dei giornali illustrati».

«Per quanto mi riguarda — continua Julie London — ho sempre portato i capelli lunghi, anche quando la moda li richiedeva corti. Ciò mi ha consentito, in quanto attrice, di poter sostenere diversi ruoli per i quali, se avessi avuto i capelli corti, avrei dovuto ricorrere all'aiuto di un parrucchiere ed agli inevitabili posticci. Il movimento che si può imprimere a una massa di capelli lunghi è estremamente importante, per esempio, per rendere l'idea di un particolare stato d'animo quando ciò sia richiesto dal regista. Concludendo dirò che tocca a ognuna di noi stabilire i limiti ed i componenti del proprio fascino studiando se stessa e riconoscendo onestamente quali sono i limiti delle proprie possibilità».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

LARGO Orbassano signorile alloggio cinque camere, salone, doppi servizi, terrazzo 200 mq. vendesi. Tel. 697-987.
LOANO privato vende alloggio 4 camere servizi arredato vista mare centrale vicino spiaggia. Telefonare 337-862.
[illegible]

Ecco l'imponente programma operativo che l'ALITALIA, con la sua flotta di quadrireattori Super DC-8 Rolls-Royce, sta attuando tra l'Italia e il Nord America (New York, Boston, Montreal, Chicago)

DAL 3 GIUGNO
26 SERVIZI SETTIMANALI
TRA CUI

TORINO-NEW YORK

- con coincidenza a Milano
- partenza da Torino ore 7,25
- arrivo a New York ore 15,35

senza scalo da Milano

Collegamenti diretti in pullman tra gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

Solo ALITALIA dal 1° giugno offre 14 voli settimanali, diretti senza scalo, tra l'Italia e New York: un altro primato tecnico e organizzativo della Compagnia aerea nazionale.

ALITALIA è in tutta Italia, va in tutto il mondo

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 18)

IGNIS Presenta: la nuova serie delle cucine 1963

21 modelli a gas, elettrici e misti da L. 39.700 a L. 106.500

esclusi dazio e ige

coperchio ribaltabile ed asportabile - piano di lavoro unibianco porcellanato antiacido - vassoio raccogligocce - bruciatori multigas brevettati - piastra a riscaldamento rapido - forno panoramico con porta estraibile - termostato o termometro per la regolazione ed il controllo della temperatura del forno - scaldavivande - armadietto ripostiglio o portabombola - girarrosto applicabile a richiesta

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Singolare sciopero di protesta al FESTIVAL DI CANNES

E' scoppiata la guerra fredda fra i fotografi e «Il Gattopardo»

Ma il film di Luchino Visconti, che ieri [redacted] è stato accolto [redacted] molto calore, [redacted] ne ha colpa - La «grana» provocata da un ricevimento [redacted] «flashes»

(Nostro servizio particolare)

Cannes, martedì sera.

La sala delle conferenze stampa al Palais des Festivals era ieri zeppa [redacted] gente che si era accaparrata un posticino più mezz'ora prima: tre o quattro radio, un nugolo di fotografi, un mucchio di giornalisti. Visconti era accompagnato da Burt Lancaster, Paolo Stoppa, Suso Cecchi D'Amico, e dal produttore Lombardo. In ritardo è arrivata Claudia Cardinale, giunta a Cannes poche ore prima scortata dalla sua segretaria stampa, Madeleine Frey-Giannoli.

[redacted] di così vero, così genuino, così eccezionale che ben s'intende, come anche se ci sono voluti due o trecento milioni di più, Lombardo [redacted] li abbia lesinati. La magnificenza di Visconti — definita da taluni «dannunziana» — è essenziale, unica, irripetibile.

* *

Ieri finalmente Cannes [redacted] avuto a sua disposizione un bel numero di attori e la Croisette si è di nuovo riempita, non più come domenica, ma a sufficienza per prendere quel suo caratteristico aspetto di [redacted] momentaneo del cinema internazionale. Senonchè, dopo le venti, è scoppiata la grana dei fotografi. I quali non hanno potuto entrare nella sala degli Ambassadeurs, al Casinò municipale, dove si stava svolgendo il cocktail-souper freddo, organizzato per Il Gattopardo. Ordini [redacted], la cena [redacted] ristretta e il tempo scarso (il film sarebbe cominciato puntualissimo alle 22) e quindi niente paparazzi. Coscienti del loro diritto e del loro [redacted] tere — che cosa sarebbe un festival senza di loro — i fotografi hanno deciso lo sciopero immediato per tutta la [redacted] e [redacted] ne [redacted] andati.

Alle [redacted] tutto il gruppo [redacted] Visconti si è spostato al Palais e qui, fra due ali di folla plaudente, sono passati Claudia Cardinale al braccio del regista, accanto a Burt Lancaster, Paolo Stoppa, Romolo Valli eccetera, senza che un solo flash sia stato scattato. Dopo di che un gruppetto di fotografi è salito a parlamentare [redacted] Favre Le Bret, presente anche la segretaria stampa di Claudia Cardinale, Marianne Frey. Il presidente del Festival gli ha promesso per l'anno prossimo miglior trattamento e maggiori garanzie e ha chiesto la ripresa immediata del lavoro. Lo sciopero, ha fatto notare, avrebbe danneggiato soprattutto gli attori del Gattopardo, che [redacted] potevano niente. Tutto pareva appianato, quando la delegazione è discesa fra i colleghi a riferire. La grande maggioranza rifiutava il lavoro fino a stamane.

Intanto il film, che, com'è noto, è lunghissimo, terminava. Sulla scalea del Festival invasa dalla folla elegante, illuminati dai riflettori, interpreti e regista del Gattopardo sono passati fra gli applausi, ma neppure un flash è stato scattato. La colonna dei fotografi, almeno una cinquantina, ha poi seguito a piedi Claudia, Lancaster e gli altri che tornavano al Carlton e silenziosa è andata dietro agli attori [redacted] hall. Dopo una decina di minuti gli attori se ne sono andati in ordine sparso e anche i paparazzi sono tornati ai loro alberghi: [redacted] in due.

Dal resto Claudia e Burt hanno avuto ieri centinaia di foto sulla spiaggia del Carlton, dove hanno fatto colazione e dove, proprio a beneficio dei fotografi, hanno fatto i quattro passi col famoso gattopardo del circo Franckt, accompagnato dal suo domatore. Fra le urla e i flashes, il gattopardo era assai spaventato.

Mario Rossi

Prima che i fotografi scendessero in sciopero, Claudia Cardinale e Burt Lancaster hanno potuto posare [redacted] spiaggia con [redacted] autentico gattopardo (Telefoto)

Anche Sandra [redacted] è giunta ieri a Cannes

E' stato chiesto a Lancaster come abbia fatto a impersonare [redacted] figura grandiosa, umana e arguta, intelligente e distaccata, sensibile e fiera del principe siciliano. Ha risposto che i siciliani, come popolo, li conosceva bene per averne frequentati molti a lungo a «Little Italy», non conosceva gli aristocratici, ma Luchino gli ha detto «non preoccuparti, va in Sicilia e il Gattopardo ti verrà incontro». La collaborazione di un attore intelligente come Burt ha permesso all'aristocratico (per sangue) Luchino Visconti di suggerire all'americano i gesti, le mosse, il tono di un nobile ottocentesco, il che non si può davvero dire del bel Delon.

Visconti, com'è noto, deve ora preparare l'episodio di Giuseppe e i fratelli per il film di De Laurentiis sulla Bibbia. Poi metterà in scena L'étranger di Camus, che considera forse il più gran libro della letteratura moderna. Quanto a Claudia Cardinale, sta girando La ragazza di Bube e poi interpreterà in Francia Les indifférents e Le cinque lune in regia di Frank Capra.

Lancaster ha detto che gli verrebbe volentieri altri film in Europa se fosse certo di avere dei buoni soggetti e dei bravi registi. Ha ragione. Sarebbe assurdo che non gli dessero il premio dell'interpretazione, perchè se Gregory Peck ha avuto un Oscar per quel suo personaggio di modesto avvocato, che cosa merita questo stupendo principe di Salina che torreggia dal principio alla fine, senza un attimo di defezione?

Questo film, ha ammesso Lombardo, è costato tre miliardi, un po' a parte il fatto che farà quattrini a palate, la spesa la si vede, la si giustifica, la si capisce: è qualcosa di perfetto, è un grande lavoro. «Ricono che butto i soldi dalla finestra — ha detto Visconti — non è vero: quel che ci vuole ci vuole». Ci sono voluti però, i quadri autentici di casa Del Drago, la vaselline [redacted] maggio giunte per via aerea, il magnifico piano nero Bandech, il grandioso ballo, le porcellane, i vasi preziosi, i cristalli, tutti pezzi da antiquario. Ne vien fuori qual-

Tra le [redacted] più ammirate a Cannes

Romy Schneider piace ai romantici moderni

Ha avuto il merito [redacted] apparire sugli schermi al momento giusto
Conquistò la fama con il personaggio d'una giovane principessa

Cannes, martedì [redacted].

Quando l'anno scorso venne presentato a Cannes in apertura della mostra il film «Boccaccio '70», molti soffermarono lo sguardo sulla svelta «silhouette» di Romy Schneider che, nell'episodio diretto [redacted] Visconti, lasciava riflettere in uno specchio, casta pur nella nudità, [redacted] sua figura fragile e salda ad un tempo. Già era molto nota e dei vari film da lei interpretati se ne ricordavano alcuni come prove impegnative di [redacted] temperamento di attrice; ma in «Boccaccio '70» la mano maestra [redacted] Visconti l'aveva sorretta e guidata così che ella aveva potuto fornire una misura più persuasiva delle sue molte possibilità di interprete.

Ora Romy è tornata sulla Croisette e subito si è riparlato di lei, della rottura della lunga relazione con Alain Delon, dei suoi progetti per l'avvenire, degli impegni assunti o da [redacted] sumere. E poichè è stata vista in compagnia del regista Clouzot le male lingue subito hanno detto che — essendo libero il suo cuore — un idillio tra i due non poteva mancare; ed ancora, dato che l'incontro è avvenuto sul panfilo del produttore Sam Spiegel, si è bucinato che Spiegel appunto avrebbe impegnato la coppia per un prossimo film.

Non è certo vero che Romy Schneider abbia bisogno di guadagnare denaro con il suo lavoro: si sa che appartiene ad una famiglia molto ricca. Il suo «bisogno di lavoro» è di carattere del tutto spirituale: vuole essere non soltanto una bella presenza in un piacevole film, ma una autentica [redacted], una sensibile interprete, una intelligente attrice.

La sua carriera ha avuto inizio molto presto. A quindici anni era ragazzetta sconosciuta ed a diciassette era nota in tutta la Germania, idolo di milioni di spettatori. Con i primi film in cui personificò Elisabetta d'Austria e Vittoria di Inghilterra la fanciulla «Sissy» acquistò fama. Essa piacque subito; con la sua maliziosa ingenuità, con il romanticismo roseo e giubilante, con il carattere privo di complicazioni ed un tipo fisico in Germania abbastanza comune, divenne il prototipo di una ragazza della piccola o media borghesia e furono in molte a riconoscersi in lei. L'attore è quasi sempre espressione del suo tempo o di certe tendenze dell'epoca in cui vive. [redacted] primo dopo guerra Hildegarde Knef personificò la «ragazza delle rovine» schiva, senza illusioni, con il cuore arido ed un sorriso patito e doloroso [redacted] una [redacted] Romy [redacted] nel

Romy Schneider in un caffè della Croisette (Telefoto)

momento giusto con la sua grazia e la sua freschezza giovanile, proprio all'alba della rinascita dei segreti sentimenti romantici delle masse ed il pubblico se ne innamorò.

Romy non poteva però fissarsi stabilmente nel tipo di giovane principessa o di fanciulla dai vaporosi vestiti ornati di volantini. Tentò altre esperienze e si recò a Parigi dove il pubblico la applaudì anche se la critica non la trattò troppo bene. Ma era così bella, così aggraziata, così gracile e da proteggere con i suoi dolci e limpidi sguardi di bambina che trovò chi ebbe fiducia in lei tanto che da allora interpretò oltre trenta film, recitò in teatro ed alla televisione ove ebbe una disavventura. Interpretando una moderna rielaborazione di Lisistrata, la commedia di Aristofane, fu denunciata alla magistratura non essendo parso incoraggiante per i volontari e le reclute della Bundeswehr, l'esercito tedesco, lo «sciopero dell'amore» delle donne ateniesi contro gli spiriti guerrieri dei loro mariti.

Romy Schneider intende seguire le tradizioni artistiche dei genitori e di sua nonna, Rosa Albach, che recita ancora malgrado l'età nel Burgtheater di Vienna. Un critico, Gustaf Gruendgens, ha predetto per lei l'avvenire di una grande attrice che dipenderà, però, oltre che dal suo talento, dal suo sviluppo spirituale, dalla maturazione intellettuale. Per ora Romy continua ad incantare con la sua faccina pulita, con la sua personcina che esala un onesto profumo di fanciulla ben allevata.

al. vi.

Colette Bousquet a Milano

Parla [redacted] «vedette» [redacted] «Casino de Paris»

Colette Bousquet, vedette del «Casino de Paris», è la applaudita interprete della rivista «Voilà la femme» che in questi giorni si esibisce al Teatro Nuovo [redacted] Milano, per continuare poi la «tournée» in tutta Italia.

E' nata a Béziers, cittadina francese che dista una sessantina di chilometri da Montpellier ed imparò a recitare e ballare nella scuola teatrale della sua città. A diciotto anni, partì con una compagnia di rivista alla conquista di Parigi, dove, ben presto, il suo nome cominciò a comparire in grande sui cartelloni. Debuttò al «Bobino», un piccolo teatro music-hall ed ebbe così successo che il direttore del Casino de Paris, la volle nel suo teatro come seconda «vedette». La prima era Linda Gloria, sostituita in seguito da Line Renaud che, ultimamente, abbiamo visto in Italia in una serie [redacted] spettacoli televisivi.

La Bousquet, una giovane donna alta, bionda, con un fisico tra l'indossatrice e la vamp, un viso arguto e malizioso, tipicamente parigino, lunghe e belle gambe, racconta: «Il vivere senza teatro non avrebbe quasi significato per me, se, nella mia vita entrasse, però, un uomo di cui mi innamorassi veramente, potrei anche lasciare il mio lavoro artistico, ma sarei, quasi, portata a sperare che ciò non accada prima di una decina di anni. Amo cantare e danzare perchè mi pare che, come donna ed attrice, si possa dare di più che nel solo recitare».

«E' la prima volta che vengo in Italia, paese che ho sempre sognato e nel quale mi p[redacted] molto lavorare. Le vostre riviste sono molto belle e molto ben organizzate ed io penso che vi potrei dare il meglio di me stessa e forse, lo spero, piacere veramente al pubblico. Purtroppo in questi primi giorni, tra prove e spettacolo non mi è nemmeno riuscito di visitare Milano, i suoi musei e le sue "boutiques"».

La [redacted] Colette, entro la settimana, comincerà, a Milano, ad interpretare anche un film di varietà musicale.

E. p.

Colette Bousquet

I [redacted] da [redacted] in prima visione

CHE FINE HA FATTO BABY JANE?, al Lux.

Il titolo italiano traduce con qualche approssimazione quello originale (What ever happened to Baby Jane?: «Che cosa è mai accaduto a Baby Jane?»), ma questo è un particolare secondario per chi va a vedere il film invogliato dalle ampie recensioni da Cannes.

La recente proiezione a quel Festival del film di Robert Aldrich (attuale produttore e regista) tenuto appunto una diffusa presentazione dell'odierna «prima» in versione italiana: basterà dire che si tratta della storia, desunta da un giallo Mondadori di Henry Farrell, di due sorelle, Jane e Blanche Hudson, rispettivamente impersonate da Bette Davis e Joan Crawford. Alcoolizzata l'una, ex bimba prodigio, e invalida l'altra, già diva famosa, convivono entrambe [redacted] un reciproco odio feroce, come vecchie iacchiere, fra loro nemiche, soffocate da un complesso di colpa e di finzione, di [redacted] e [redacted] vendetta che [redacted] con l'esplodere nella pazzia e [redacted] crimine.

DONNA D'ESTATE, all'Ideal.

E' un cinemascope diretto da un regista nuovo, Franklin Schaffner, venuto al cinema dopo parecchie prove televisive, e derivato da un dramma di William Inge «A Loss of Roses» (Rose perdute).

Sullo sfondo di una compagnia di avanspettacolo in giro per la provincia americana, si svolge la storia di Lila Green (Joanne Woodward), giovane donna delusa e pressochè sconfitta. Partita dal suo paese per tentare la carriera teatrale, è ridotta a conservare, di quel sogno irrealizzato, uno spezzone di celluloide; la traccia di un suo provino fallito. Con i guitti ai quali s'è unita, Lila ritorna là dove era partita, e sotto il cielo natio ritrova l'atmosfera della prima giovinezza. In uno slancio di passionale esaltazione, ella cede all'amore del giovane figlio di un'amica; altra illusione che non tarda a spegnersi, anche se essa è bastata a infonderle la speranza di un avvenire più degno.

QUANDO TORNA L'INVERNO, al Cristallo.

Riuniti per la prima volta, l'anziano Jean Gabin e il giovane Jean-Paul Belmondo — tipici rappresentanti di due diverse e contrastanti età del cinema francese — danno vita a un film che si annuncia d'impegno per più motivi: il romanzo di Antoine Blondin da cui è tratto; l'adattamento di François Boyer, autore di Giochi proibiti; i dialoghi di Michel Audiard; la regia di Henri Verneuil.

La vicenda di «Un singe en hiver» (titolo originale) trae spunto dall'incontro, dalla presenza di due «attori sicuri» quali Gabin e Belmondo, e si basa sull'incontro in un piccolo bar di Tigreville, sulla costa normanna, di un giovane viaggiatore, Gabriel Fouquet, che subito [redacted] con l'anziano Albert Quentin, più quartiermastro del corpo di spedizione in Cina. I due bevono, eccitati dal vino si abbandonano entrambi al fascino dei ricordi, attraverso i quali il film acquista una dimensione avventurosa e pittoresca.

L'OR DES MERS di J. Epstein, al Museo del Cinema.

Doppio programma, per così dire, da oggi a domenica al Museo del Cinema, dove prosegue bene, seguito da un pubblico attento, lo svolgimento dell'«Omaggio a Epstein». Il primo film dei due odierni è L'or des mers; il secondo Les feux de la mer.

Realizzato negli anni 1931-32, L'or des mers è uno dei film più significativi di Epstein. Esso narra una storia d'amore oltrechè di una rivalità per il tesoro rigettato dalle onde del mare sulle rive di un'isola al largo della costa bretone. L'opera si raccomanda per l'incisiva descrizione dell'ambiente e per un impiego del sonoro (allora ai primi anni) di notevole incidenza espressiva, specie nel coro che echeggia a ogni apparizione dell'oceano.

Les feux de la mer è stato realizzato da Epstein nel '48, per conto dell'Onu, e ha come tema suggestivo la vita grama sacrificata e solitaria dei guardiani di faro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-112

Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Francesco Molinari Pradelli.

Alcione: Rivista F. Pisconi - M. Rizzo. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Antologia 1963» Rivista M. Ferrero - Romanera - M. Giusti: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «L'or des mers» interpr. da pescatori isola Hoedick (Francia 1931-32, ediz. originale) e «Les feux de la mer» realizz. per l'O.N.U. sui guardiani di faro (Francia 1948, ediz. orig., min. 25)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): ore 21 Boccaccio-d'Alfieri; canta Sergio Gariglio. **Al Mirrenai:** 21 Berghina Rosati. **Arlecchino** 21,15 Lelio Caravaglina. **Augustus** Nanna: [redacted] Bonacelli. **Brenno:** 21 canta Antonio Vasquez. **Castellino:** 21 compl. Ugo Salti. **Ciesla Dance:** ore 21 Pin Parolin. **Faro Dance:** ore 21 Piero Fassone. **Gandia Dance:** 16,30 - 21 The Jo Gay. **Sala:** 17-21 Louis Binder. **Gran Mago:** 21 compl. Nino Spano. **Hollywood Dance:** riposo. Domani apertura estiva. **La Pagoda:** 21 compl. N. Carrasso. **La Perla:** 21 Valenti Novega. **La Serenella:** 21 orch. Gimelli. Concorso canto dilettanti. **Le Roi:** [redacted] compl. Geppo d'Este. **Principe:** ore 21 «I 5 Toscani».

Chalet Bar Night Club, T. Rossi 3. **Estoril Club:** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge:** Atiras, I 5 Kings.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 41-035: 21. **Acapulco** (c. Moncalieri 146, tel. 683-866): 21 Pr. ap. Le Sirala. **Bagatelle**, Cavoretto 2, t. 678-975. **Captive Whisky** (Sacchi 36): 21. **Holiday**, Vinovaglio 3, t. 611-706: 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 432, tel. 687-014): ore 21; fest. 16-21. **Monkey**, Orazzel 16, t. 41-573: 21-1. **Villa Gay** (Moncalieri 521- ore 21. **Whisky à Gogo** - Piscina del Sole. **Whisky Notte** (v. Gotta a v. Pio V tel. 687-963): 21; sab. e fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, N. Taranto, C. Croccolo, E. Macario, eastmancolor. **Astor:** «Italia proibita» un film di Enzo Biagi. **Corso:** «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tec. Or. 13-17-21,10. **Cristallo:** «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, J. P. Belmondo. **Doria:** «Il fiore e la violenza» tre storie di M. Antonioni, J. Renoir, F. Reichenbach. **Ideal:** «Donna d'estate» Joanne Woodward, R. Beymer, Trevor sc. **Lux:** «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford. **Nazionale:** «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru. **Reposi:** «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, technicol. Orario 14,10-16,15-18,15-20,10-22,25. **Romano:** «Orizzonti di gloria» K. Douglas, R. Meeker, A. Menjou. **Vittoria:** «Gli esclusi» Burt Lancaster, J. Garland, G. Rowlands.

Ariston: «In Italia si chiama amore» [redacted] Virgilio Sabel. **Arlecchino:** «La moglie adriosse» con Dany Saval, Jean Poiret. **Augustus:** «Il diavolo» con Alberto Sordi. **Capitol:** «Violenza segreta» G. Moser con G. Albertazzi, Maryam, S. M. Salerno. **Metropol:** «West Side Story» (10 premi Oscar) Natalie Wood, R. Beymer, scope, technicolor. Orario 14, 16.40, 19.30, 22.10. **Torino:** «L'uncino» Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker, panavision. Apertura ore 10.

Alessandra: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, Stewart, tech. **Faro:** «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, con J. Stewart, tec. **Fiamma:** «20 chili di guai» scope techn. Tony Curtis, S. Pleshette. **Hollywood:** «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30. **Maffei:** «Antologia 1963» Riv. M. Ferrero-Romanera-M. Giusti 16,15-21,15. **Film:** «Era notte a Roma». **Massimo:** «L'amore a vent'anni» Vietato ai minori di anni 14. **Orfeo:** «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Orario 14,30-18-21,30. **Principe:** «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30. **Statuto:** «L'amore a vent'anni» Vietato ai minori di anni 14.

Adriano: «Le amanti di Jess il bandito» tec. P. Curtis, D. Barry. **Alcione:** «Intelligence Service» Riv. F. Pisconi-Rizzo 16,15-21,15. **Alpi:** «La spada del deserto» G. Grahame, Cesar Romero. **La Perla:** «Il dominatore» tech. Charlton Heston, Yvette Mimieux. **Regina:** «Le massaggiatrici».

Asti: «Gli spettri del Cap Clegg» [redacted] Cushing. Apertura ore 11. **Olimpia:** «L'ultimo ribelle» col. **Pot:** «L'erede di Al Capone». **P. Nuovo:** «Le lare del Dottor Sangue» e «Calipso». Apert. ore 10. **S. Pellico:** «La bella americana» con Jacques Charrier.

Esperia: Duello infernale, Castelardo. **Giardino:** «Il grande caldo» Ford. **Mirafiori:** «Il boia aspetterà». **Vinovaglio:** «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom.

Eliseo: «La ragazza del bikini rosa» J. Dru, M. Stevens, tech. **Fréjus:** «I 4 bersaglieri» M. Riva. **Nuovo:** «Sergente Carver» technic. **S. Paolo:** «Sexy» technicolor, cinemascope. Vietato minori 18.

Artisti: Passaggio di notte, Murphy. **Belgio:** «Settimo paradiso» tech. **Corallo:** «Gianni e Pinotto contro il Dottor Jekill» scope. **Eridano:** «Io amo tu ami» tec. sc. **Oropa:** «E la Terra prese fuoco». **V. Veneto:** «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.

Aurora: «Accadde ad Atene» techn. J. Mansfield, Trax Colton. **Bernini:** «Pelle di serpente» con Marlon Brando, Anna Magnani. **Eliseo:** «Grazie zietto». **Massaua:** «Il dominatore» tec. sc. Charlton Heston, J. Mimieux. **Odeon:** «Furia degli implacabili» techn. R. Todd, Anne Aubrey. **Star:** «Sexy» colori. Vietato 18.

Adua: «Tabor il grande» e Varietà. **Ambra:** «Gli eroi del Pacifico» scope, con John Wayne. **Brescia:** «10 italiani per 1 tedesco» Gino Cervi, Cristina Gajoni. **Edelweiss:** «Diavoli alati» Wayne. **Farina:** «Il circo degli orrori». **Maier:** «Amore pagano» col. V. 14. **Nord:** «Pescatore delle Hawaii» tec. R. Basehart, Andrea Parisi. **Palazzo:** «Mostro di sangue» V. 16. **Sociale:** «L'ammazzagiganti» col. **Zenit:** «20 leghe sull'Amazzonia».

Cabiria: «Casablanca» con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart. **Calosso:** «Il tesoro del lago d'argento» L. Baxter, K. Dor, tech. **Continental:** «L'ombra del dubbio» Joseph Cotten, T. Wright. **Fiore:** «Carica del Kiber» techn. scope, Tyrone Power, T. Moore. **Italia:** «I disordinati» con Renato Salvatori. Vietato minori a 18. **Moderno:** «[redacted] Johnny» [redacted] Cantinflas e «La casa del terrore». **Piemonte:** «100 colpi di pistola» Dan Megowan, J. Denis. **S. Carlo:** «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor. **Spezia:** «Fratelli di Jess il bandito» techn. W. Morris, J. Page.

Diana: «Rinnegati della frontiera». **Dora:** «Duello infernale». **Roma:** «Freccia del giustiziere».

Alba: «La nave [redacted] mostri». **Ambra:** «Vittima» Bogarde, Syms. **Apollo:** «Tutto di notte» con mille attrazioni internazionali. **Edera:** Una tasca piena di pugni. **Lucento:** «Tempesta in Normandia». **Lutrario:** «23 passi dal delitto». **Splendor:** «Il drillo di Hollywood» F. Vaughan, Martha Hyer, scope.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Ambrosio, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Nazionale, Odeon, Olimpia, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria; Teatro Gobetti: Concorso «Gruppi arte drammatica» (biglietti gratuiti all'Enal ed ai teatri).

[redacted] d'arte a Bologna

Bologna, [redacted] sera.

Alla Galleria De' Foscherari è stata inaugurata sabato una «personale» di disegni e pitture di Silvia Dalmastri. La mostra, presentata da Corrado Corazza, rimarrà aperta sino al [redacted]

Alla Galleria di Brera

Asta a Milano [redacted] «pezzi» antichi

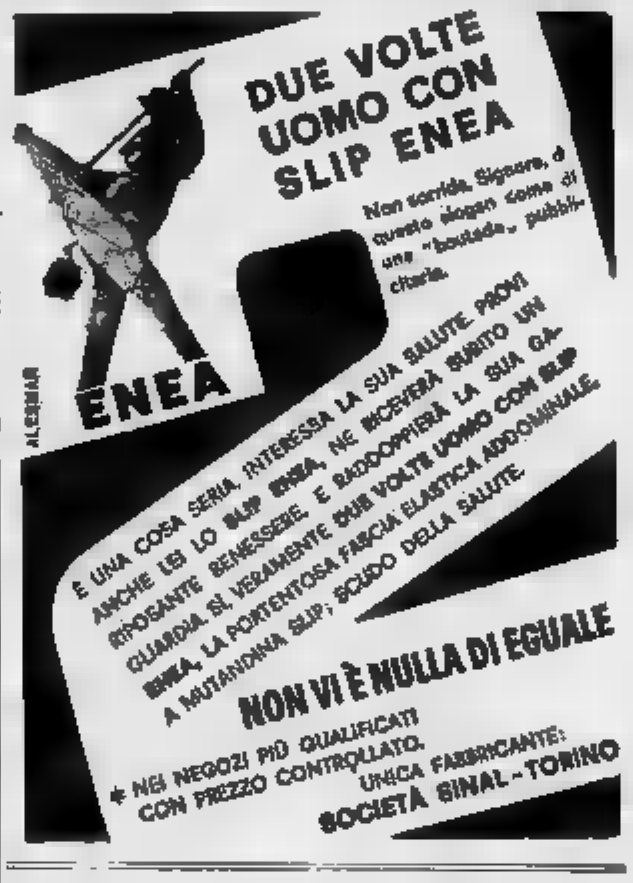
Milano, martedì sera.

Centinaia di [redacted] di pezzi — fra sculture, dipinti, mobili, soprammobili e oggetti di pregio — sono stati offerti ieri sera nel corso della prima tornata dell'asta di «Arte antica» organizzata dalla galleria di Brera [redacted] diretta dal dottor Emilio Sacco.

[redacted] è iniziata [redacted] veloci battute, cagionando quasi di sorpresa l'allineamento nuovo che ogni asta — e tanto più questa — può attrarre. Un mortaio, in [redacted] Belgio, arte di fine Trecento, 50 mila; 60 mila due alari in ferro battuto con terminali in bronzo del Rinascimento toscano, e così via; per 280 mila la pila decorata del XIII secolo, in marmo; e per 800 mila la ellenistica personificazione di fiumi mentre un tappeto Ferrahan fine Settecento, di circa 7 metri quadrati, toccava le 700 mila.

Complessivamente sono state aggiudicate un centinaio di opere per oltre 50 milioni. I pezzi più preziosi, un gruppo di sculture lignee rinascimentali di valori da due ai cinque milioni, sono rimasti privi di offerta, nonostante avessero interessato alcuni intenditori. V'è da credere si possa giungere successivamente alla trattativa privata, così come è altre volte accaduto. La cifra più alta, un [redacted] milioni e [redacted] mila lire è stata di un Cristo Crocefisso del Giambologna. Segue il milione e settecentomila d'una tavola dipinta (La costruzione di un tempio alla presenza di un Pontefice) che si lega insieme ad opere di cultura tedesca e ferrarese. Intorno al milione sono stati poi [redacted] il quattrocentesco fondo oro da mettere in rapporto con l'ambiente antonelliano [redacted] mila), la Cena di Emmaus data per certo come della Scarsellino.

La celerità in alcuni casi ha forse impedito alle offerte di salire maggiormente. Così è stato battuto per sole 750.000 lire lo Gnomo reggente un capitello in lava del Vesuvio d'un artista campano suscettibile ad influssi francesi. L'asta che questa sera proseguirà con la [redacted] tornata, si concluderà [redacted].



CATERPILLAR D 8
Trattore con ripper idraulico e angledozer.
VENDESI!
macchina in perfetta efficienza, prezzo e condizioni particolarmente favorevoli.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 118 — MILANO

TRI[redacted]

FALLIMENTO N. 186/62

DELLA DITTA PIERO CAVAGNERA
DECRETO GIUDICE DELEGATO DEL 16-3-1963
[redacted]

VENDITA TOTALE AL DETTAGLIO

DI
Tendaggi - Cretonne - Copriletti - Coperte
Tappeti - Plaids - Rasi - Damaschi - Stampati
[redacted] ARTICOLI CORREDO

Le merci [redacted] vendute direttamente al pubblico nei locali [redacted] della [redacted] fallita.

ALCUNI ESEMPI:

Grembiule cucina cotone Indanthren . . .	L.	[redacted]
Cretonne 70 puro cotone	»	95
Federe puro cotone	»	185
Lanerie donna pura lana	»	550
Lenzuolo una piazza cotone	»	590
Plaid lana Arlecchino	»	[redacted]
Tovaglie per 6 persone puro cotone . . .	»	1500
Camicia con taschini manica lunga . . .	»	1250
Camicia popeline extra [redacted] colli ricambio .	»	1400
Pettinato lana mt. [redacted] saglia, alt. 150 . . .	»	3900
Coperta matrimoniale bordo velluto . . .	»	3950
Tagli cappotti Zegna	»	12000
Pettinati inglesi	»	13500

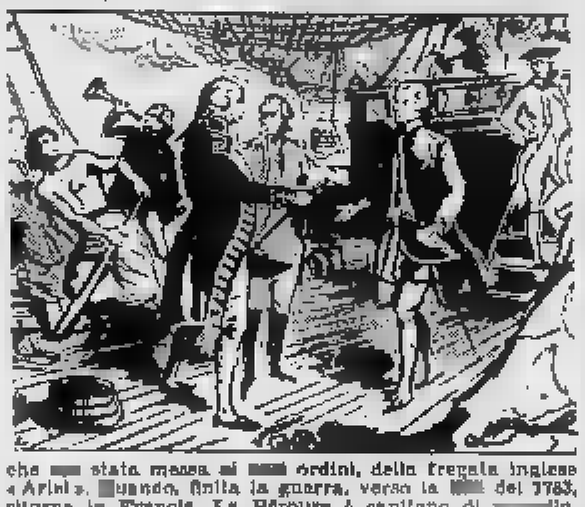
VIA MAZZINI 3 - TORINO
(vicinissimo piazza Lagrange)

IL CONTE DI LA PÉROUSE

Eleonora in convento

IV — Luogotenente di vascello dal 1764, Giovanni Francesco di Galaup, conte di La Pérouse, fa la conoscenza a Port Bourbon (Ile de France, oggi isola Mauritius) di un'affascinante creola di quindici anni, Eleonora Boudron. La corteggia, se ne innamora e si vede ricambiato. Giovanni Francesco scrive alla propria famiglia per chiedere il permesso di sposare Eleonora, ma in risposta è un [redacted] e secco rifiuto. La Pérouse deve ritornare in Francia e promette ad Eleonora di sposarla ad ogni costo, se solo lei lo raggiungerà in Francia. Alcuni mesi dopo [redacted], con l'autorizzazione di suo padre, si reca [redacted] Francia. [redacted] giunge ammalata e deve ricevere cure per tre anni. Quando è finalmente guarita, scoppia la guerra con l'Inghilterra e La Pérouse deve andare a combattere sul mare

Leggendo quella lettera Eleonora non riesce a trattenere le lacrime. Poi scrive a Giovanni Francesco che ella pazienterà tutto il tempo necessario ed attenderà, [redacted] riparo dei disordini del mondo, in una pia casa, la [redacted] della guerra ed il ritorno del suo beneamato. Ed in effetti va a stabilirsi in un convento nei sobborghi di Parigi. Giovanni Francesco di La Pérouse, partito [redacted] la [redacted] vi si distingue fin dai primi combattimenti [redacted] mare delle [redacted] e porta al colmo la sua gloria impadronendosi, con la fregata «L'Amazzone»



che [redacted] stata messa ai [redacted] ordini, della fregata inglese «Ariel». [redacted]uando, finita la guerra, verso la [redacted] del 1783, ritorna in Francia. La Pérouse è capitano di [redacted]lo. Il trascorrere del tempo, le avventure, [redacted] lontananza, la riflessione hanno molto diminuito il suo amore per Eleonora Boudron che, invece, continua ad attenderlo con fiduciosa pazienza nel suo convento parigino. [redacted] quando si reca ad abbracciare i suoi genitori al castello di Gua, Giovanni Francesco omette di parlar loro

del suo progetto di matrimonio con la bella creola di Port Bourbon. Al contrario, accetta che gli facciano incontr[redacted] [redacted]a fanciulla che aveva [redacted]iuto quando era ragazzo e che, da allora, aveva completamente dimenticato. Dopo aver completato la sua educazione a Parigi, la fanciulla [redacted] ritornata a vivere insieme ai suoi in un castello vicino a Gua. Questa fanciulla si chiama Gabriella de Vézian. E' bella, di ottimo carattere, fornita di una buona dote e molto sportiva. Il partito ideale, insomma, per un valoroso ufficiale della

marina reale. Discretamente ma fermamente sollecitato dai suoi, La Pérouse si mette dunque a corteggiare Gabriell[redacted] [redacted] Vézian. E la giovane aristocratica risponde con sollecitudine agli approcci del bell'ufficiale, [redacted] della guerra navale e che, con il grado, il titolo, la famiglia, senza parlare del brillante avvenire [redacted] lo attende, è anche lui un vantaggiosissimo partito. Avendo messo deliberatamente Eleonora in disparte, La Pérouse concentra le [redacted] attenzioni su Gabriella, cerca di persuaderla che l'ama, e che non amerà più altra che lei...

SEGUE: L'incontro al convento

[redacted] ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e VARIE. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

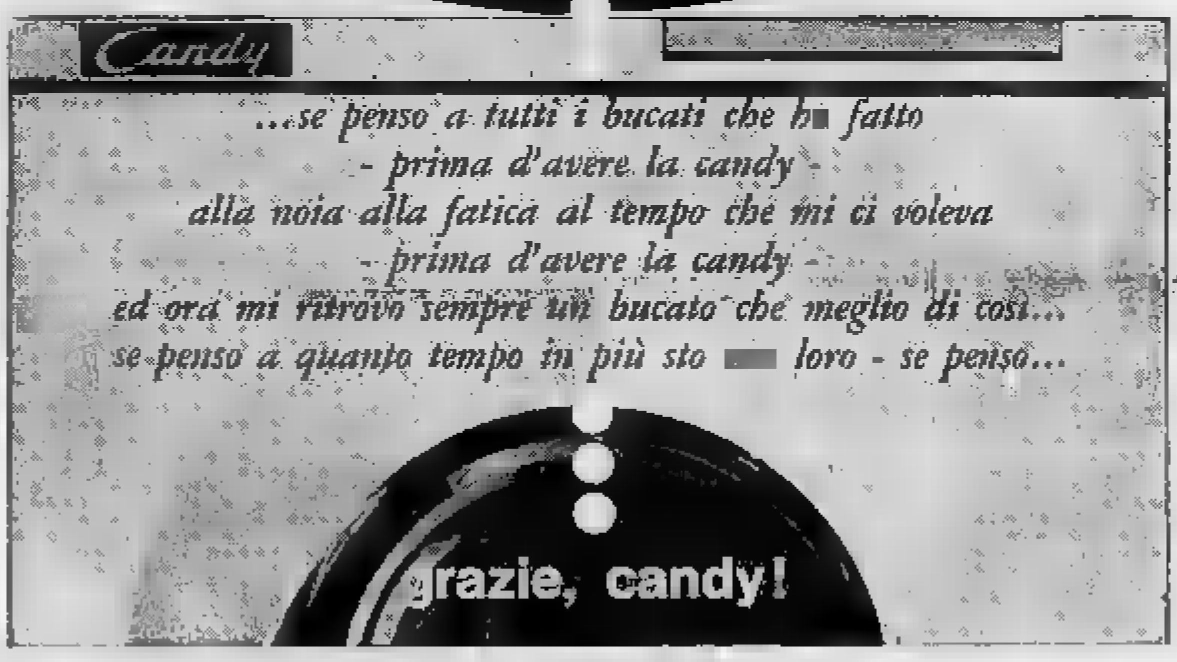
DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 13)



stirnova
STIRANDO RINNOVA
[redacted] DI [redacted]
Il solo appretto col RADIANTE TESSILE che ravviva i colori anche nella confezione STIRNOVA SPRAY
Prodotti [redacted] - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

Sacauto [redacted] nuovi [redacted] sollecite · Usato: assortimento · Rate fino a 24 mesi
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)
COMMISSIONARIO FIAT

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Un ladro contro le spie per un prezioso microfilm

E' il protagonista di «Mano pericolosa» che vinse un premio alla Mostra di Venezia - Sul Secondo Canale, un'inchiesta sull'industria dei calciatori

Il film di stasera sul Primo Canale, Mano pericolosa, fu realizzato nel 1953 dal regista americano Samuel Fuller e ottenne alla Mostra di Venezia dello stesso anno un discreto successo e un «leone di bronzo». Protagonista il bravo Richard Widmark. Altri interpreti principali: Thelma Ritter e Jean Peters.

Alla giovane Candy — impiegata nello studio di Joy, sedicente avvocato, che in realtà fa parte di una combriccola di spie — viene affidato l'incarico di recapitare, a un determinato indirizzo, un microfilm contenente formule atomiche segrete. Naturalmente, la ragazza ignora la vera natura del materiale affidatole e, mentre essa si trova nella metropolitana, un abile borsaiolo, tale Skip Mc Coy, le sottrae la borsetta in cui è custodito temporaneamente il microfilm. Intanto, i poliziotti che pedinavano Candy si lasciano sfuggire il ladro.

Tuttavia, i poliziotti e la stessa Candy riescono a ottenere da Maud, confidente della polizia, l'indirizzo di Skip, ma il microfilm non si trova. Allora Joy consegna a Candy 500 dollari affinché induca Skip a restituire il microfilm, ma il borsaiolo, che ha capito di avere nelle mani un prezioso documento, ne pretende 25 mila. Intanto il capo dell'organizzazione spionistica ordina di usare qualsiasi mezzo, anche violento, per ricuperare il famoso microfilm, e Joy, non potendo ottenere da Maud l'indirizzo di Skip, la uccide.

Skip, indignato per l'assassinio di Maud, decide di contribuire alla lotta contro le spie, tanto più che Joy tenta di assassinare anche Candy, per la quale Skip nutre ora un tenero sentimento. Le spie, dal canto loro, tendono un tranello a Skip, che però sfugge alle loro insidiose manovre e, dopo una lotta accanita e impressionante, egli riesce a consegnare alla polizia Joy e il capo della gang di spie. In tal modo Skip si è riabilitato e conquista il cuore di Candy.

* *

Per Libro Bianco n. 28 (va in onda stasera, alle 22,20), un'inchiesta di Ugo Zatterin su L'industria dei calciatori, per svolgere la quale è stata scelta una squadra tipo: quella del Milan, più volte Campione d'Italia e una delle più prestigiose compagini calcistiche europee.

A Milanello — il villaggio sportivo dove i rossoneri vanno «in ritiro» per gli allenamenti — Zatterin ha intervistato tutti i giocatori (della prima squadra, le riserve e gli allievi), l'allenatore Rocco, il presidente della società, Rizzoli, e il medico della squadra. Egli ha così dato un volto a ogni aspetto di questa singolare industria che ha il suo capitale (costituito dalla quotazione dei giocatori), il suo prodotto (lo spettacolo calcistico), i suoi lavoratori (i giocatori) e persino la sua scuola aziendale (l'allevamento dei pulcini). Altre interviste con medici, allenatori, cassieri dello stadio milanese di San Siro, eccetera, completano l'inchiesta.

A Musica in pochi di stasera (ore 22,20, Secondo Canale) parteciperà il complesso «I Flippers», composto da cinque giovani, quattro dei quali sono studenti, mentre il quinto, Catalano, è già laureato in legge. Ma, oltre ai «Flippers», ci sarà stasera anche il noto cantante-chitarrista Rino Salviati.

Durante la trasmissione di questa sera il complesso «I «Flippers» eseguirà: Oliver Twist, Perdido, Honeysuckle Rose, Muskarat ramble cha cha e Twistin' the Jack. Rino Salviati interpreterà due grandi successi latino-americani: El reloj e Malinaito cafè e tre canzoni italiane di tre diversi generi: La musica di Modugno e Pugliese, Io che amo solo te di Endrigo, e Roma, non fa' la stupida stasera di Trovajoli, tratta dalla commedia musicale «Rugantino» di Garinei e Giovannini.

* *

Il documentario di questa sera della serie I viaggi di John Gunther è dedicato a La grande barriera di corallo, che si trova lungo le coste orientali dell'Australia e sorge sul mare, senza interruzioni, come una scogliera naturale lunga 2 mila metri ed alta, in taluni tratti, fino a 150 metri. Colonie di madrepore, con la secrezione di una sostanza calcarea, originano l'ininterrotto cordone della formazione corallina.

Il documentario di Gunther ci guiderà, dunque, lungo la grande barriera, mostrandoci la vita brulicante degli uccelli che nidificano nelle piccole isole intorno alla costa, e degli animali che abitano gli abissi del mare.

Canterà a Copenaghen

Lina Renaud, terminati i suoi impegni con la tv italiana, è giunta a Copenaghen dove si esibirà al «Tivoli», il parco di divertimenti della Capitale danese

Sulla spiaggia di Tor Vajanica

Ecco una fotografia «scottante» per la Bardot: sulla spiaggia di Tor Vajanica il teleobiettivo l'ha sorpresa tra le braccia dell'attore Christian Marquand

Da domani sera al festival di St. Vincent

Nove paesi cantano sulla parola "amore,,

Quasi tutti i 36 motivi di «Canzoni per l'Europa» hanno lo stesso tema Presentata ufficialmente la rassegna che è al suo terzo anno di vita

Eugenia Foligatti è tra i cantanti che rappresenteranno l'Italia a St. Vincent

Ieri sera, a Villa Sassi, presentazione generale delle «Canzoni per l'Europa» ai giornalisti. Come già si sa, la rassegna si svolgerà a Saint Vincent dal 22 al 26 maggio con quattro canzoni per ognuna delle nazioni partecipanti: Belgio, Francia, Germania occidentale, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Spagna, Svezia. La presentazione è stata pressoché muta, e cioè senza discorsi ufficiali. C'erano l'ing. Mario Bevilacqua, direttore della RAI-Tv a Torino, il dottor Campanella, organizzatore della rassegna che è precisamente organizzata dalla RAI-Tv; c'era il gr. uff. Francesco Rivella, presidente della «Sitav» di Saint Vincent che, insieme con la Amministrazione della Valle d'Aosta, patrocina la manifestazione, c'erano molti artisti in massima parte stranieri. La presentazione del programma è così avvenuta per una specie di capillarità, sussidiata da testi scritti.

Le «Canzoni per l'Europa» sono al loro terzo anno di vita. Tutte si propongono di «favorire, nel vasto e vivace campo della musica leggera, un confronto fra tradizioni, tendenze e stili diversi da una nazione all'altra, per individuare, se possibile, vuoi nell'ispirazione come nell'esecuzione, un gusto comune, definibile per così europeo». In altre parole si cerca di fondere nel canto popolare un'unità europea che il campo politico, od ostacola, o trova infinite difficoltà per concretarla.

Il compito è arduo. Ma c'è un tema pressoché comune a tutti i paesi ed è l'amore, anche se si chiama love in inglese, agapò in greco, liebe in tedesco, kärlek in svedese. La maggior parte delle 36 canzoni riguardano l'amore, anche quando un'anima in pena rimprovera a Mimì di non andare mai a letto senza aver prima ingoiato un romanzo di delitti, i famosi romanzi gialli che una volta «non facevano dormire» e diventati oggi una specie di sonnifero. Ma dei vari testi, parleremo via via.

Ripetiamo oggi il programma dei cinque giorni: Mercoledì 22, ore 21,35, una specie di preludio generico ma che riguarda soltanto noi. C'è ancora da scegliere le ultime 4 canzoni sulle otto rimaste in gara, dopo la prima selezione per referendum.

Giovedì 23, ore 21,35, Italia, Grecia, Belgio.

Venerdì 24, ore 21,35, Germania, Inghilterra, Spagna.

Sabato 25, ore 21,35, Jugoslavia, Svezia, Francia.

Domenica 26, ore 22,10, serata finale con le 18 canzoni superstiti, cioè le due selezionate per ogni nazione.

Fra i cantanti stranieri, di cui si parlerà maggiormente, possiamo citare fin d'ora: per il Belgio, Pud Leclerc e Lise Rollan. Pud Leclerc, avviato agli studi di farmacia e successivamente bloccato in un impiego postale, scappò a tutt'e due i rami attirato dalla musica leggera, dove fu subito popolarissimo. Non meno popolare è Lise Rollan per la bellezza della sua voce e l'originalità delle sue interpretazioni. Per la Grecia: Dimitri Bazzanavakis e Nadia Costantopulo. Per la Germania: Heidi Martel e Gus Backus, il quale ultimo rappresenta — ci dicono — la più recente leva di cantanti tedeschi che raccolgono il maggior favore del pubblico, benché sia di origini americane. (Della sua canzone Come go with me, sono stati venduti oltre un milione di dischi). Per la Spagna: Maria Angeles Sortelano e Tonio Arell. Per la Svezia: Towe Carlson, in sostituzione di Ulla Bella, e Gunnar Viklund. Per la Francia: Jocelyne Jocya, vincitrice del «Gallo d'oro» (perchè la gallina non canta) e Marcel Mouloudji che è figlio di padre arabo ma è anche «una delle più estrose personalità del mondo dello spettacolo europeo». Per l'Inghilterra: Duana Douglas e Dick Jordon.

Per la Jugoslavia: Betty Jukovic, in sostituzione di Teresa Kesovia che applaudimmo già lo scorso anno e che aspetta un bambino, nonchè i celebratissimi «4 M» (The four M's) che sono quattro studenti i cui nomi cominciano per M: Muki, Medo, Mali, Miro. Durante la loro permanenza in Italia essi incideranno alcuni dischi per la Cetra, tra i quali l'origine del twist, canzone vincitrice del festival di Zagabria e una modernizzazione della Banda d'Affori.

Per gli italiani, a seconda delle canzoni vincenti, potremo avere fra questi otto: Jolanda Rossin, al posto di Julia De Palma che pure lei aspetta un bambino, Ennio Sangiusti, Eugenia Foligatti, Nicola Arigliano, Wilma De Angelis, Arturo Testa, Piero Focaccia, Tony Dallara. Presentatori: Olga Fagnano e Nunzio Filogamo.

s. s.

NUOVI DISCHI

"Ricostruita,, da un russo la "Settima,, di Ciaikovski

Le ultime novità nel campo dei ballabili e delle canzoni

Musica classica

★ **LA SETTIMA SINFONIA IN MI BEMOLLE MAGGIORE DI CIAIKOVSKI** (stereo e mono CBS-Ricordi) è una scoperta degli ultimi anni. La sua apparizione è [illegible]; se è provato che il musicista, tra la quinta e la sesta sinfonia, pose mano ad un'altra opera sinfonica, abbozzandola in quasi tutte le parti, è altrettanto certo che non la ultimò né la orchestrò. Dalle notizie fornite dal fratello Modesto, l'autore voleva distruggere quegli appunti ma finì poi per utilizzarli nella stesura del terzo concerto per piano e orchestra. Nel 1952 il compositore sovietico Bogatiriev intraprese la ricostruzione della sinfonia sulla base di materiale tratto anche da altre fonti, sempre di Ciaikovski, e dopo anni di lavoro presentò la sinfonia completa.

L'ascolto non dissipa i dubbi sulla autenticità, ma li accantona, perchè l'opera è ben costruita, chiara negli sviluppi, ricca di melodia e sapientemente orchestrata. Nel primo tempo sono individuabili almeno quattro immagini musicali che la mente ritiene con facilità: due di esse — il primo tema e quello in forma di marcia — hanno la caratteristica fisionomia ciaikovskiana; manca lo slancio trascinante della «quinta» e della «sesta». L'«andante» è il tempo più felice con quei sovrapporsi di melodie e il canto rarefatto di gusto nordico. Nello «scherzo», che è la trascrizione per orchestra del pezzo per piano op. 72, si trova una di quelle frasi fluenti, in cui la melodia si espande, arde e agonizza, che tanto piacevano a Ciaikovski: un eccesso di arpeggi ne appesantisce la struttura. Molto discutibile il «finale», dove s'incontra una marcia eroica simile a quella della «quinta», ma priva di mordente e vicina alla musica bandistica. In complesso questa straordinaria «settima», diretta con autorità da Eugene Ormandy, è attraente e di effetto sicuro.

l. d. d.

Musica leggera

★ **BENVENUTI ALL'ALGHIERO A GOGO'**, il locale immaginario dove troverete tutti i più noti cantanti del momento, attori del cinema e della tv, pronti a divertirvi. Non occorre muovervi da casa per raggiungere l'originale music-hall. Basta avere un giradischi e l'ultimo 33 giri Cetra di Alghiero Noschese, definito l'inimitabile imitatore. Dialoghi, satira, barzellette e canzoni ravvivano questo spettacolo in casa, alternato in forma pirotecnica.

★ **AI PATITI DELLA TV** e degli show musicali è dedicato il 33 giri della Cetra intitolato «Il Cantatutto», Milva e Villa, in piena forma, ripresentano i successi lanciati nella nota rubrica del Primo Canale. Ecco il repertorio: Milva: Malafemmena (vivace, brioso, ricco di verve), Malinconia, Ricordo, Non sapevo, Ciao dalle 5 alle 7, Quattro vestiti, Tutto va bene. Claudio Villa: Piccola Butterfly, Occhi neri e cielo blu, Sognavo per Roby, Amor, mon amour, my love; Fiocca la neve, Domenio, Tutto va bene. Due voci che non tramonteranno.

★ **BALLABILI DI IERI E DI OGGI**: per la Mazzei, l'orchestra Fellabrino e Paola hanno inciso «Sei un po' triste» e «Perchè non telefoni più»; con la voce di Lilly Bonato: «La nostra età» e in compagnia di Ennio Sangiusto: «Continentale. La Style lancia invece con arrangiamenti moderni: Il valzer della povera gente, Tabando, Urlo che polka, I pattinatori, Le sirene del ballo, La giapponese. Buon divertimento.

a. s.

I dischi premiati dai critici italiani

Ecco l'elenco dei dischi che hanno ottenuto il Premio della critica discografica italiana 1962:

Musica classica: Schoenberg: Serenata per 7 strumenti diretta da B. Maderna (Oiseau Lyre); Stradella: «Cantata di SS. Natale» diretta da Ruggero Maghini con l'orchestra «Angelicum» e il «Coro polifonico di Torino» (Angelicum); Stradella: Oratorio «S. Giovanni Battista», diretto da C. F. Cillario col concorso del Coro Polifonico di Torino diretto da R. Maghini (Angelicum); Dodecafon - autori contemporanei italiani (C.G.D.); Lieder di Schubert cantati da G. Souzay (Philips); Telemann: concerti (Telefunken); Bach: Sonate e partite per violino, solista A. Grumiaux (Philips).

Musica lirica: Strauss: Salomè (Decca); Verdi: Trovatore-selezione (Deutsche Grammophon); Mascagni: «Piccolo Marat» (Cetra); Grace Bumbry canta arie da opera italiane (D.G.G.).

Jazz: «Jazz allo studio 7» con Romano Mussolini (Ricordi); Coltrane plays the blu es (Atlantic); The Cannonball Adderly Sextett in New York (Riverside).

Musica leggera: «Desafinado» con Joao Gilberto (Bluebell); «Nostalgia» con Gino Mescoli (Phonocolor); «Amori dei nostri anni ruggenti» con E. Pericoli (Ricordi); Miriam Makeba (London).

Teatro: Cesco Baseggio in Goldoni (Cetra); «Filumena Marturano» di E. De Filippo (Ist. Intern. del Disco); «I demoni» di Dostojevski con E. M. Salerno (Karim), «L'ultimo nastro di Krapp» di Beckett con G. Mauri (Karim).

Poesia: T. S. Eliot letto da Albertazzi (Nuova Accademia); Milly legge Prévert (Fonit).

Folklore: Sicilia (Music).

Musica da film: Mondo Cane (Durium).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 21 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: **Concerto sinfonico** diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del soprano Anna Moccianti, del tenore Pietro Bottazzo, del baritono Mario Basiola jr. e del clarinettista Giovanni Sisillo. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Bellosguardo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale.

Ore 20,35: «**Lucrezia**», leggenda in un atto e tre momenti di Claudio Guastalla; musica di Ottorino Respighi. Protagonista Anna De Cavalieri; direttore Oliviero De Fabritiis. Orchestra di Milano. Questa «Lucrezia» è un'opera postuma di Respighi. Fu completata dalla moglie nel 1937. Essa è la storia dell'eroica matrona romana, vittima della lascivia e della superbia dei Tarquini - 21,40: Il racconto del Nazionale: «Ritorno a Cassino», di Mario Pomilio - 22: Musica leggera greca - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Giochi d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: baritono Gino Bechi - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Bari-Campobasso - 17,15: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Da Villafranca (Verona) la Radiosquadra presenta: Il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: il jazz tradizionale - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Arioso - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Hummel e Weber - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Mendelssohn - 22,05: «Di verità in verità», racconto - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

MERCOLEDI' 22 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giro d'Italia - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Microfono per due - 13,55: Giro d'Italia - 14: Giornale - 14,15: Le novità da vedere - 15,15: Musica e divagazioni turistiche - 16: Da Londra: finale della Coppa dei campioni di calcio - 17,25: Musica operistica - 18,40: Appuntamento con la Sirena - 19,20: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,25: Fantasia - 21,05: Musiche di Mendelssohn - 22,15: Duo pianistico Joseph-De Rosa - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Pronto, qui la cronaca - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 12: Tema in brio - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,15: Il jazz degli stranieri - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: musiche dagli schermi europei - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21,30: Giornale - 21,35: Canzoni per l'Europa - 22,40: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Campra - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Schumann - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Lettera a Chagall - 21,30: Musiche di Cherubini - 22,15: Nel centenario della nascita di D'Annunzio - 22,45: Orsa Minore.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,15-15,55: Telescuola.

16-17,30: Giro ciclistico d'Italia. Campobasso: Telecronaca dall'arrivo della 2ª tappa Bari-Campobasso. - Processo alla tappa.

18 —: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità. - Arabella: Programma per i più piccini.

19 —: Telegiornale.

19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.

19,50: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano.

20,10: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: «Mano pericolosa», film. Regia di Samuel Fuller. Int.: Richard Widmark, Jean Peters.

22,20: Libro Bianco n. 28: L'industria dei calciatori, inchiesta di Ugo Zatterin.

23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: Servizio speciale: Un giorno a Capo Canaveral.

22,20: Musica in pochi con i Flippers e Rino Salviati. Presenta Franca Aldrovandi.

23 —: I viaggi di John Gunther: La grande barriera di corallo.

23,30: Notte sport: Giro d'Italia: processo alla tappa.

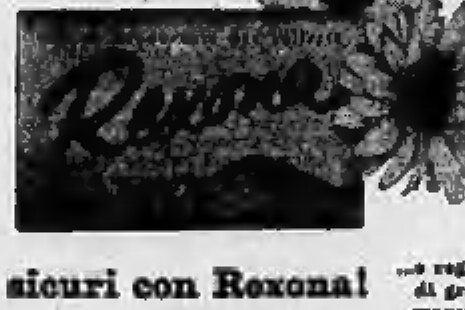
I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,45: Medaglioni musicali: Pablo Casals - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: (Eurovisione): Wembley (Inghilterra): Cronaca registrata incontro di calcio Milan-Benfica - 22,40: Canzoni per l'Europa - 23,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Quattro passi fra le nuvole», film - 22,55: Concerto di musica da camera - 23,35: Notte sport.

Rexona il sapone deodorante per tutte

Sì, ora c'è REXONA che con la sua delicatissima schiuma previene la formazione di ogni odore spiacevole senza impedire la traspirazione. E questo i saponi normali, anche ottimi, non lo possono fare! Perchè solo REXONA contiene una particolare sostanza deodorante che vi dà la certezza di essere sempre "a posto", impeccabili da capo a piedi... freschi e sicuri per tutta la giornata.



tutti "a tu per tu" freschi e sicuri con Rexona!

È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

L'assassinio del barone

Il berretto di velluto nero

XIII — Il barone de la Tombelle, che ha ereditato con la moglie il castello di Ampouillac a Cintegabelle, nella notte dal 16 al 17 ottobre viene assassinato nello studio dal suo capo-cameriere Filippo Mitron insieme col falegname Laserre, a scopo di furto. Compiuto il delitto, per impedire che lo si venga a scoprire, i due criminali appiccano fuoco allo studio, sperando che del corpo del loro padrone non rimanga traccia. Invece il corpo viene trovato bruciacchiato e visibilissime sono le due ferite inferteqli nella testa. Mitron confessa e la sua confessione è grave tanto più in quanto egli accusa apertamente Laserre di essere stato l'istigatore e l'esecutore del delitto, mentre invece Laserre si era sempre dichiarato estraneo al crimine, fornendo degli alibi che a suo parere avrebbero dovuto scagionarlo da ogni accusa.

Filippo Mitron ha terminato la sua confessione. In base alle dichiarazioni del domestico gli agenti si recano immediatamente ad arrestare Laserre. Il domestico e il falegname sono messi a confronto. A tutte le affermazioni di Mitron, Laserre oppone dei dinieghi categorici e furibondi. No! No! No! Egli non ha partecipato, neppure in minima parte, all'assassinio del barone. «Siete un bugiardo e un vile!» gli dice Mitron, che soggiunge: «Voglio anzi mettervi al corrente di un particolare che

mi era sfuggito: la sera del delitto Laserre calzava un berretto nero di velluto che prima non gli avevo mai visto». Gli agenti si recano allora dalla signora Cadot, la moglie del muratore che Laserre si era recato a visitare prima di rientrare alla propria casa, passando per l'albergo Paris, com'egli sostiene: prima di andare ad Ampouillac ad assassinare il barone, come sostiene l'accusa. La signora Cadot è recisa: «Sì, quella sera

Laserre portava un berretto di velluto nero...». La casa del falegname viene perquisita nuovamente alla presenza dei coniugi Laserre e in un armadio viene effettivamente trovato un berretto di velluto nero che viene poi riconosciuto tanto dalla signora Cadot, quanto da Mitron. Per questa che viene considerata una prova di colpevolezza, Laserre viene arrestato e condotto alle prigioni di Muret. A parte le accuse formali di Mitron,

non esistono prove veramente irrefutabili nella pratica di Laserre. Forse se egli troverà un buon avvocato che saprà dare risalto a questo dubbio, potrà cavarsela. Qual è allora lo spirito demoniaco che lo spinge a delle fanfaronate di dubbio gusto? Infatti alla presenza dei suoi compagni di prigione, Vittorio Pallié, Antonio Paris e Gian Paolo Balachi, egli si lascia andare a dichiarazioni di questo genere: «Ho fatto saltare la testa del barone e non mancherò quella del giudice istruttore!».

E un'altra volta: «Non sono stato io ad uccidere il barone: è stato Mitron. Il sangue lo aveva sporcato fin quassù!». E indica il piede, per dimostrare che le scarpe di Mitron erano state immerse nel sangue. Naturalmente i suoi compagni di prigionia si affrettano a riportare al direttore della prigione ciò che hanno appreso da Laserra. Messo a confronto coi tre testimoni inattesi, Laserre alza le spalle ed esclama: «Sono tre delinquenti bugiardi!».

SEGUE: L'espiazione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

APPRENDISTA impiegata 15-16enne cercasi. Macario, via Jacopo Durandi 11.

APPRENDISTA ufficio seria volonterosa attiva referenziata cerca importante industria Madonna Campagna. Telefonare ore ufficio 290-976. A6980

CAPO TAPPEZZIERE TAGLIATORE ESPERTO DINAMICO PRATICISSIMO CAPACE DIRIGERE REPARTO LAVORAZIONE ACCESSORI INTERNI AUTOVEICOLI ED AFFINI LAVORAZIONE IMBALLAGGI TESSUTI VIPLA PELLI PLASTICA SISALCOCCO CERCASI PER NUOVA IMPORTANTE AZIENDA. NECESSITANO SERIE DOCUMENTATE REFERENZE. LUNGA ESPERIENZA RAMO, DISPOSTO TRASFERIRSI. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. OFFERTE DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 115 — MILANO».

CERCASI apprendista impiegata nell'ufficio commerciale ... Telefonare 260-690. A40824

CERCASI giovane dattilografa per officina ... Telef. 258-436.

CONTABILITA' semplice, lavori ufficio ...

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

A Londra

«Io sono innocente» proclama il fisico

Giuseppe Martelli mantiene questa tesi nonostante la scoperta d'una completa «attrezzatura da spia» in suo possesso

(Nostro servizio particolare)

Londra, martedì sera.

Giuseppe Martelli, il fisico italiano accusato di spionaggio, continuerà a protestare al processo la sua innocenza, come ha fatto in istruttoria. Non si sa ancora quale linea di difesa seguirà il suo avvocato Hutchinson, che ieri ha malignamente martellato di domande l'ispettore Stratton di Scotland Yard, è lecito pensare che anch'egli sosterrà che Giuseppe Martelli non si preparava neppure a svolgere attività spionistica a danno dell'Inghilterra, come invece sostiene il testo dell'imputazione.

Hutchinson farà presente che il fisico nucleare, nella sua qualità di scienziato del laboratorio di Culham, adibito agli studi per lo sfruttamento pacifico dell'atomo, non poteva essere al corrente di segreti di Stato, e che non aveva mai avuto intenzione di usare i codici cifrati di cui è stato trovato in possesso, (codici — affermerebbe l'avvocato — di provenienza non russa, ma opera d'un dilettante, e destinati forse ad uno scherzo).

E' dubbio però che argomenti di questo genere esercitino la presa necessaria alle Assise di Chelmsford, a cui Giuseppe Martelli è stato rinviato per il 18 giugno prossimo. Senonché l'ombra del dubbio permane tuttora su questa strana vicenda, sia per l'ostinazione con cui i colleghi e gli amici del fisico nucleare difendono la sua innocenza, sia per la scarsa attinenza che il lavoro di Martelli, passato dall'Università di Birmingham all'Euratom e quindi a Culham, ha sempre avuto con questioni attinenti alla difesa.

A suo danno vanno il ricordo non ancora scomparso di Pontecorvo e la irritata sensibilità degl'inglesi per i fatti di spionaggio di cui si sono avuti casi troppo recenti e frequenti. La legge prevede per un atto preparatorio alla violazione dei segreti di Stato (che è appunto il reato imputato al fisico nucleare) un massimo di pena di quattordici anni di carcere. La sentenza, senza giungere a tanto, potrebbe risultare più severa di quello che si prevede alle Assise di Chelmsford.

Il periodo di tempo che trascorrerà tra l'istruttoria e il processo vero e proprio non è un sintomo positivo per Martelli: Segue la prassi di tutti i precedenti casi di spionaggio.

Com'è noto nell'udienza di una settimana or sono erano emersi per lo meno imbarazzanti indizi contro il Martelli. L'italiano possedeva un paio di scarpe con finto tacco che mascherava una cavità di tre centimetri di diametro per uno di profondità, possedeva dei codici cifrati nascosti in un pacchetto di sigarette tagliato a metà in modo da lasciare un vuoto, possedeva una fotografia d'un noto agente sovietico, Nikolai Karpekov, funzionario dell'ambasciata russa a Londra; possedeva indirizzi sospetti, schizzi di parchi, abituali luoghi di ritrovo di spie, e segni di riconoscimenti e parole d'ordine.

Ieri, alla conclusione della istruttoria, con la testimonianza degli agenti del controspionaggio britannico, indicati con lettere alfabetiche A, B, C e D, si sono precisati gli scopi dei possibili usi di questi oggetti. Particolarmente importante è stata la presa di posizione dell'esperto di crittografia, come dicono gli inglesi, che non ha esitato a definire i codici cifrati di fattura sovietica.

L'interrogatorio del Pubblico Ministero Cullen è stato pubblico, ma il contro-interrogatorio dell'avvocato difensore Hutchinson è avvenuto a porte chiuse.

c. f.

Gara di tiro: uccisi 400

Una protesta a Cuneo per una strage di colombi

Cuneo, martedì sera.

(a. m.) Il presidente della sezione provinciale della Società protettrice degli animali, rag. Bossi, ha indirizzato al sindaco di Cuneo una vibrata protesta per la strage di colombi fatta domenica nella nostra città durante una gara di tiro: ben quattrocento pennuti sono stati fulminati dalle carabine durante la prima prova del campionato piemontese di tiro al piccione, organizzata dal Club Caccia e Pesca di Cuneo e svoltasi nel pomeriggio sul greto del torrente Gesso.

Lamentando la barbara e inutile uccisione, la Società protettrice degli animali ha rivolto un invito al nostro Comune di non più concedere contributi economici ai sodalizi promotore della gara per simili manifestazioni; ha parimenti rivolto un appello agli zoofili piemontesi, auspicando un loro energico intervento, in previsione delle altre due prove del campionato di tiro al piccione in programma, per luglio, ad Alessandria ed a Biella.

La Cina come l'ha vista Gordon Cooper

Una delle foto scattate attraverso l'oblò della «Fede 7» da Gordon Cooper durante il suo lungo viaggio nello spazio: è una visione della Cina non visibile, nello sfondo, la curvatura terrestre. (Telefoto)

In Svezia: vinta in dieci giorni la grave epidemia

Entro poche ore si avrà la certezza che il vaiolo è pienamente debellato

Le autorità ritengono di avere raggiunto e immunizzato tutti coloro che hanno avuto contatti con il portatore del morbo - Sono tuttavia predisposte nuove misure qualora si verificassero altri casi

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, martedì sera.

Se entro oggi non si manifesteranno in Svezia altri casi di vaiolo si avrà praticamente la certezza che l'epidemia del terribile morbo è stata vinta. Le autorità sanitarie svedesi hanno agito con estrema efficacia non appena, una decina di giorni or sono, vennero denunciati i primi casi. Stoccolma venne dichiarata «zona d'infezione», si provvide ad isolare tutti i casi sospetti e si adottarono tutte le precauzioni mediche possibili. Si tratta ora di constatare se il risultato della manovra profilattica può considerarsi definitivo.

«Se nelle prossime ore — ha dichiarato un portavoce del Ministero della Sanità — non verranno denunciati altri casi di vaiolo — avremo la certezza di avere identificato l'origine dell'epidemia e di averla completamente bloccata». Come è noto, a Stoccolma si sono verificati 1[illegible] casi di vaiolo, compresa la donna deceduta, e si sono altre quaranta persone che sono state ricoverate in isolamento in attesa che venga accertata con sicurezza la natura del male che le affligge».

La tesi delle autorità sanitarie svedesi è che il vaiolo sia stato portato nel territorio da un marinaio tornato in patria dall'Indocina. L'uomo è stato colpito dalla malattia, ma ha fatto da veicolo al virus trasmettendolo a diverse persone che hanno avuto contatti con lui. Tra di esse è l'unica vittima dell'infezione. A questa spiegazione si è arrivati grazie alle indagini svolte non appena vennero denunciati i primi casi della terribile malattia.

Centinaia di persone dell'ambiente nel quale il vaiolo si era manifestato sono state sottoposte ad esami clinici e coloro che presentavano sintomi sospetti sono stati ricoverati in isolamento. Il luogo di ricovero dei vaiolosi e dei casi sospetti è un grande ospedale alla periferia di Stoccolma, che è stato completamente sgomberato dagli ammalati che prima vi si trovavano: ora vi sono ricoverate 53 persone, tredici sono sicuramente affette da vaiolo, le altre quaranta, se gli esami clinici daranno esito negativo, potranno essere dimesse entro pochi giorni. L'ospedale alla periferia di Stoccolma funzionerà come lazzaretto nel caso che le ottimistiche previsioni sul blocco dell'epidemia dovessero essere malauguratamente smentite dai fatti.

Negli ambulatori d'emergenza che funzionano da diversi giorni a Stoccolma la popolazione si presenta ordinatamente per sottoporsi alla vaccinazione. E' stato comunicato che oltre un milione di cittadini si sono fatti inoculare il siero desensibilizzante in cinque giorni. Come è noto in Svezia la vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria, i ragazzi vengono vaccinati al primo anno di scuola, e per questa circostanza le autorità sanitarie non hanno ritenuto opportuno ordinare l'obbligatorietà di una rivacinazione, che hanno però consigliato. Come si è visto la popolazione ha risposto in massa all'appello.

L'isolamento dei «primi contatti» — ha affermato stamane un funzionario della Sanità Pubblica riassumendo la situazione — costituisce una garanzia, ma non basta a darci la sicurezza che la battaglia sia definitivamente vinta. Se qualche caso di vaiolo dovesse verificarsi nelle prossime ore in ambienti estranei ai «primi contatti» si presenterebbe la necessità di estendere la lotta contro la diffusione dell'epidemia ad opera di portatori che non hanno avuto alcun contatto con il focolaio originario ed evidentemente le difficoltà ed i pericoli aumenterebbero in proporzione geometrica».

Leonardo Frodja

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Dopo la sistemazione dei riporti, effettuati su tassi invariati dal mese scorso, la riunione si svolge con la consueta mancanza di iniziative e di affari. I prezzi terminali dell'ultima riunione per fine maggio riflettono una generica resistenza di mercato, con variazioni scarse dai prezzi di ieri.

Limitati accenni di recuperi a metà seduta non hanno un seguito concreto.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,70; dollaro canad. 575,47; franco svizzero 143,60; corona danese 89,06; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,55; fiorino oland. 172,80; franco belga 12,50; franco francese 126,77; sterlina G.B. 1740,35; marco germanico 155,75; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizz. 5550-5750; sterlina carta unitaria 1725-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,60-144,60; franco francese 126-128; oro fino 708-715; argento 38-45.

A MILANO — La sistemazione dei riporti è avvenuta con facilità e denaro abbondante, su posizioni praticamente immutate rispetto al mese scorso. La seduta ha beneficiato in apertura di un consistente afflusso di ordini e di ricoperture, che hanno permesso ai titoli a più largo mercato di iscrivere buone plusvalenze.

La riunione è calata di tono al listino, per mancanza di sostegno.

Chiusura irregolare, con piccole flessioni sulle ultime voci in chiamata.

Resistenti Fiat, Edison, Viscosa e ben difese le Montecatini.

Poco mossi i titoli di Stato; stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.800; Bastogi 2300; Finelettrica 1335; Finmare 515,25; Finsider 1015; Mittel 3220; Gim 6300; Invest 3885; La Centrale 11.470; Sviluppo 2160; Ass. Gen. 127.400; Fond. Incendio 12.650; Assicur. Italiana 57.200; Ras 49.010; Toro 13.698; Toro privilegiate 8525.

Ferr. N. Ord. 1650.

Chatillon 6970; Cantoni 28.350; Olcese 1250; Cucirini C. C. 9250; De Angeli 5960; Cascami seta 7150; Gavardo 3210; Lanificio Rossi [illegible]; Linificio e Canap. 515; Rossari e Varzi 30.000; Rotondi 43.000; Tosi 3350; Snia Viscosa ord. 5088; Snia Viscosa priv. 3850; Marzotto 1830; Un. Manifatture 79.400; Filmec 589,60.

A TORINO	20	21		20	21		20	21
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
						TESSILI E MANIFATT.	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]
						MINERARI ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
			AZIONI FUORI CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Dalmine 2510; Italsider 1630; Metalli 4985; M. Amiata 4850; Montecatini 2330; Montepomi 850; Sielo 4166;

Bianchi 406,50; Fiat 2709; Fiat privileg. 2186; Falck 7050; Trafilerie 1690; Olivetti pr. 3690; Westinghouse [illegible]; Nebiolo [illegible];

Sade 1110; Cieli 2720; Dinamo 3170; Edison 3820; Edison Volta 2125; Bresciana 2194; Sarda 3010; Valdarno 2910; Emiliana 2042; Subalpina 2390; Magneti Marelli 1610; Ercole Marelli 735; Orobia 2216; Romana Elettr. 2870; Seso 1561; Sip 1355; Meridelettrica 2423; Stet 2858; Tecnomasio 2650; Teti 2800; Terni 523,25; Unes 2420; Vizzola 3385;

Dist. Italiano 2850; Eridania 2895; Romana Zuccheri 300; Motta 31.600.

Anic 1604; Italgas 1500; Liquigas 245,75; Mira Lanza 42.800; Pibigas 107,25; Buzmianca 2220; Larderello 3160; Saffa 5870; Carlo Erba 12 mila 550.

Aedes 2968; Beni Stabili 6900; Immobiliare 1149,50; Risanamento 4595; Silos Genova 4660.

Cartiere Burgo 20.690; Cigs 6781; Eternit 7250; Linoleum 3110; Italcementi 20.500; Cementir 6490; La Rinascente 680; Pirelli S.p.A. 5050; Pirelli e C. 4635; Condotte 305; Ceramiche Pozzi 240; Ledoga 10.310.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,70; dollaro canadese 573,50; sterlina 1740; franco svizzero 143,75; franco francese 126,50; franco belga 12,32; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,625; corona danese 89,96; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,65; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,66.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6200; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 621-624; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-710; argento 37-45.

A GENOVA — L'apertura conferma le quote ed anche le migliora. I successivi scambi annullano, però, le precedenti acquisizioni inscrivendo a listino prezzi moderatamente cedenti. Il mercato è sempre su posizioni di attesa e con affari limitati.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.430; Generali 127.650; Ras 49.150; Meridionali 2200; Nai 15.250; Viscosa ordinarie 5063; Viscosa privilegiate 3920; Finsider 1077; Cantini 2342; Italsider 1589; Fiat ordinarie 2717; Fiat privilegiate 2190; Sip 1350; Teti 2575.

A FIRENZE — Mercato povero di affari, ma quotazioni leggermente più sostenute.

Prezzi: Bastogi 2265; Centrale 11.765; Fondiaria Vita 34.025; Fondiaria Incendio 12.780; Viscosa ordin. 5060; Montecatini 2333; Fiat ordinarie 2712; Magona 1586; Valdarno 2896; Immobiliare 1148.

Folla di pescatori ad un processo a Imperia

A giudizio due giovani ufficiali per lo speronamento di un peschereccio

Appartengono ad una nave napoletana che nelle acque di Diano Marina fece affondare una motobarca provocando la morte di due marinai - Devono rispondere di naufragio e di omicidio colposo - Essi si difendono affermando che quel giorno la visibilità era minima

(Nostro corrispondente)

Imperia, martedì sera.

S'è iniziato stamane al nostro Tribunale penale, presieduto dal dott. Garavagno, il processo a carico del primo ufficiale e dell'allievo ufficiale della motonave «Angelina Lauro», del compartimento marittimo di Napoli, rispettivamente il trentaseienne Paolo Di Marino e il venticinquenne Ciro Sterlini, entrambi nati e residenti a Napoli, imputati di naufragio colposo, di omicidio colposo plurimo, nonché di tardività nella manovra di soccorso dei naufraghi per lo speronamento, da parte della motonave stessa, del motopeschereccio «Sipam I», del nostro compartimento marittimo, avvenuto all'alba del 4 luglio '62 al largo della costa di Diano Marina.

Il motopeschereccio speronato affondò quasi immediatamente, trascinando con sé l'armatore e capopesca Vincenzo Chiarini, di 50 anni, nato a San Vito Chietino (Abruzzi) e residente da molti anni ad Imperia, in piazza Maresca. Il cadavere dello sventurato non venne più ripescato, ad onta delle minuziose ricerche fatte dalla flottiglia dei motopescherecci del nostro compartimento in collaborazione con molte motobarche di proprietà di pescatori siciliani.

Altri tre componenti l'equipaggio, e precisamente i fratelli Rocco e Oliviero Olivieri, rispettivamente di 36 e 25 anni, nonché il quarantaduenne Ciro Primavera, tutti abruzzesi ma residenti ad Imperia, venivano scaraventati in mare. Si portava immediatamente in loro soccorso, a bordo di una motobarca, il pescatore siciliano Rosario Auditore, il quale riusciva a trarli a bordo. Purtroppo il Primavera decedeva quasi immediatamente in seguito ad asfissia.

All'epoca in cui la tragedia del mare si verificò, essa sollevò enorme scalpore in quanto appariva incomprensibile; la collisione avvenne infatti in circostanze di tempo e di luogo che permettevano una perfetta visibilità, senza vento e col mare in bonaccia. Il motopeschereccio portava in cima agli alberi i palloncini colorati che indicano che la nave, per la pesantezza della rete che trascina, è impossibilitata a compiere, anche in caso di estrema emergenza, una manovra rapida e spedita di inversione di rotta.

I due imputati sono difesi dagli avvocati Cagurra e Massabò, di Genova; patrono di parte civile è l'avv. Raimondo Ricci, pure di Genova. Numerosa folla, per la maggior parte composta di pescatori di origine abruzzese e siciliana, è presente al dibattimento. Pubblico ministero è il dott. Antonio Fenco.

Dopo brevi preliminari, il Presidente ha iniziato l'interrogatorio del primo ufficiale, cioè del Di Marino. Costui, a sua difesa, ha asserito che quella mattina si era recato in sala nautica per fare il rilevamento del punto. Aveva lasciato al suo posto l'allievo ufficiale. Costui, come dal capo di imputazione, invece di tenersi sull'aletta di destra della motonave in rotta in una zona di mare frequentata da motopescherecci e da altre motobarche in navigazione, si era tenuto sull'aletta di sinistra, il che gli aveva impedito di scorgere in tempo il motopeschereccio. Inoltre il primo ufficiale ha asserito che quella mattina una foschia bassissima sul mare annullava quasi completamente la visibilità.

b. v.

ha assunto una simpatica iniziativa: quella di costruire direttamente uno stabile da adibire a scuola, che verrà messo a disposizione della locale amministrazione comunale. L'opera, i cui lavori sono iniziati ieri, sorgerà in via Respighi, su progetto dell'architetto Vittorio Fiorentini. Si tratta di una costruzione a due piani che comprenderà otto aule scolastiche, servizi e abitazione per il custode. Potrà ospitare circa duecento bambini alleggerendo così le scuole del [illegible]. L'opera completa, stabile e terreno (oltre duemila metri quadrati) costerà circa 75 milioni di lire.

Dopolavoristi italiani in visita agli Stati Uniti

Roma, martedì sera.

Sono partiti da Fiumicino 130 dopolavoristi del Banco di Roma, fra dipendenti e familiari, diretti a New York. Hanno in programma un largo giro nelle più famose località turistiche americane, e una serie di visite istruttive ai principali complessi bancari e industriali di New York, di Washington, di Detroit e di Chicago, dove saranno ricevuti da autorità e da varie associazioni bancarie. E' prevista una permanenza negli Usa di 16 giorni.

Stanotte ad Alessandria

Auto in una vetrina: un morto e un ferito

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) - Un gravissimo incidente è avvenuto nella notte in città. Verso le ore tre di stamane il trentunenne Angelo Parodi, titolare di un negozio di elettrodomestici sito in corso Acqui 52, in rione Cristo, a bordo di una «Dauphine» con a lato l'amico Giancarlo Imperiale, di 32 anni, messo postale, pure abitante in corso Acqui, nell'abbordare a fortissima velocità la curva per immettersi da via Carlo Alberto in corso Acqui, ha perso il controllo della macchina ed è andato a sbattere contro la vetrina di una tintoria-lavanderia, sfondandola letteralmente.

Raccolti da un'auto di passaggio, il Parodi e l'Imperiale, che apparivano in gravi condizioni, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale civile di Alessandria; qui il giovane commerciante ha cessato di vivere mezz'ora dopo per lo sfondamento del torace contro il piantone del volante ed altre gravi lesioni interne. L'Imperiale è stato ricoverato per la frattura di un femore ed altre ferite: guarirà in un paio di mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Due coniugi in moto si scontrano con un camion

Lui è morto, lei è gravissima

Milano, martedì sera.

(b.) Due coniugi che stamani percorrevano in motocicletta via Forze Armate si sono scontrati con estrema violenza con un camion: l'uomo è morto mentre la donna è ricoverata in grave stato. Lo sventurato perito nell'incidente lascia due bimbi in tenera età: una femminuccia di 5 anni e un maschietto di due. Quando è finito contro il camion stava accorrendo, in compagnia della moglie, al capezzale della madre, gravemente ammalata all'ospedale Fatebenefratelli.

La vittima della sciagura si chiama Angelo Cecchi; la moglie è Paola Pedrini. Lui aveva 33 anni ed era mungitore; lei ne ha trenta ed è occupata presso uno stabilimento di Baggio. I due coniugi abitano in via Cusago 251, all'estrema periferia della città. Da qualche giorno Paola Pedrini aveva chiesto un permesso ai dirigenti dello stabilimento, poiché, oltre alla suocera, che come si è detto è ricoverata al Fatebenefratelli, c'era da assistere anche un cognato (fratello del marito), anche egli gravemente ammalato.

Stamani i due coniugi sono partiti in motoretta verso il centro della città. Dovevano prima recarsi all'ospedale Fatebenefratelli e quindi al capezzale del fratello del marito. I due figlioletti erano stati affidati a dei vicini di casa.

La sciagura è avvenuta in via Forze Armate angolo via Valdagno. La motoretta con i due coniugi all'angolo ha incrociato un camion: nonostante la disperata frenata del Cecchi e del camionista, lo scontro è stato inevitabile. Il Cecchi è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale; la donna è assai grave.

Morta la bimba prematura che pesava solo 3 etti e mezzo

Varallo Sesia, mart. sera.

(r. s.) - Stamani all'alba, nel reparto maternità dell'ospedale di Varallo, è spirata, dopo soli due giorni di vita, la piccola Rita Giroldi, primogenita di una giovane coppia residente a Sizzano Novarese e venuta alla luce al quinto mese di gestazione. Al momento della nascita il suo peso era di soli 350 grammi. Dato il parto eccessivamente prematuro, a nulla sono valse le cure dei medici, che avevano prontamente deposto la bambina nella culla termostatica. La piccola salma sarà deposta nel camposanto avendo la bimbetta ricevuto il battesimo e la cresima.

Giovane ucciso per vendetta

Cagliari, martedì sera.

Nelle campagne di Villanovatulo è stato trovato il cadavere del pastore ventisettenne Saverino Masili, scomparso dal paese alcuni giorni fa. Secondo i risultati delle prime indagini dei carabinieri, il giovane sarebbe stato ucciso, per vendetta, a coltellate.

Altri arresti a Venezia per i certificati falsificati

Venezia, martedì sera.

Altre due persone sono state arrestate in seguito allo scandalo dei certificati penali falsificati che ha già portato in prigione il cancelliere Petrone e il proprietario del «Liobar», Mario Donadini.

L'ordine di cattura della procura della Repubblica è stato eseguito nei confronti di Sergio Bacci, di 43 anni, abitante a Venezia, e di Benito Pattarella, di 45 anni, residente a Mestre. Non si conoscono ancora le imputazioni che hanno condotto all'arresto dei due presunti complici di Petrone e di Donadini. I due arrestati erano assidui frequentatori del «Liobar».

Regala una scuola al Comune

Bologna, martedì sera.

Il Cavaliere del Lavoro Ugo Stefanelli, in considerazione della carenza di locali scolastici a Casalecchio di Reno,

DIGERIRE BENE
ecco la base della vostra salute
a tavola bevete
ACQUA MINERALE
Fonti di CRODO Sorgente Valle d'Ossola
indicata nelle digestioni
lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti
digestiva
antiurica
anticatarrale

CHIUSINI IN GHISA
Fonderia ALFREDO LAMPERTI
CASTELLANZA (VARESE)
Via per Saronno, 18
Telefono 47.383 (rete di Legnano)
Richiedete il nostro catalogo Consegne pronte

Saint Vincent
la riviera delle Alpi
1 - 3 GIUGNO 1963
SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
1°
RADUNO COMMERCIALE
FILATELICO INTERNAZIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA
ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA
«FILATELIA ITALIANA»
Informazioni e prenotazioni: Cesare Caperilla, v. Manzoni 31, Milano

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

(Continua da pag. 14)

ALTA distinta 35enne doti morali e finanziarie sposerebbe sede posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». [illegible]

ALTA, 31enne, impiegata, [illegible] sentimento, relazionerebbe scopo [illegible] con alto, veramente serio, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7308 — Torino ». A50971

ALTO professionista 35enne torinese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 28enne anche provinciale cattolica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A51122

ALTO 1,86 presenza, ditta propria, sposerebbe bella, sentimentale, massimo 34enne. Dettagliare. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ».

ARTIGIANO 45 anni benestante con figlio anni otto, alto bruno bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio signora o signorina 30-40enne buona affettuosa anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ». A52698

CINQUANTOTTENNE sposerebbe donna agiata anche 70enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ».

CELIBE ex industriale 40enne scopo matrimonio conoscerebbe signorina disposta coadiuvare rivenditore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ».

DIPLOMATA presenza trentenne alloggio proprio sposerebbe distinto diplomato impiego sicuro possibilmente statale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A52139

DIPLOMATA 38enne torinese carina, moralità, ottimo impiego, buona posizione finanziaria, priva conoscenze, sposerebbe laureato diplomato piemontese massimo 52enne alto serio affettuoso buona posizione. Massima serietà. Dettagliate. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ». A52384

DIPLOMATO scapolo 40enne piemontese 1,60 posizione sociale economica, conoscerebbe scopo matrimonio signorina settentrionale snella, colta, carina, affettuosa massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A51931

DIPLOMATO torinese 34enne proprietario immobili auto conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina semplice settentrionale [illegible] massimo 27enne [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5363 — Torino ». A51618

[illegible]

PERITO 37enne alto 1,70 conoscerebbe bionda scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ».

PROFESSIONISTA affermato 30enne alto 1,73 bella presenza ottima posizione, auto, fuoribordo, villa, proprietario immobili, relazionerebbe scopo matrimonio signorina molto alta, distinta, bella, possibilmente pari condizioni. Massima riservatezza. Cestinasi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ».

PROFESSIONISTA 40enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimoniale, signorina molto bella, seria, indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8437 — Torino ». A52672

PROFESSORESSA risposerebbe 40enne condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ».

QUARANTADUENNE istruito ottima posizione impiego giardini vicenti residenza collina sposerebbe 35-40enne moralissima affettuosa attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2223 — Torino ». A49621

QUARANTASETTENNE impiego municipale di ruolo sposerebbe adeguatamente buona snella anche provinciale, serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ». A45316

QUARANTENNE ottima salute torinese commerciante conoscerebbe affettuosa settentrionale scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5370 — Torino ».

QUARANTOTTENNE settentrionale seria posizione discreta vedovo con figlio 10 anni, conoscerebbe scopo matrimonio 35-42enne seria affettuosa benevola settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ». A51404

QUARANTUNENNE piemontese sposerebbe signorina o vedova sola, massimo 38enne, già avviata commercio o disposta collaborare. Scrivere Pubblimax, casella 736 B. Novara. 34230

SIGNORA 39enne bellissima presenza [illegible] affetto compagnia conoscerebbe signore 45-50enne settentrionale industriale professionista medico, serietà assoluta, scopo matrimonio. Cestinasi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5404 — Torino ». A51834

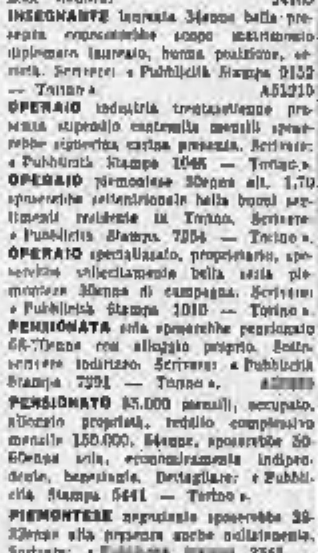
SIGNORINA torinese 38enne, presenza, impiegata, buona condizione economica, sposerebbe diplomato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

SOLA 43enne torinese presenta [illegible] rie, studi, impiegata, cappella, proprietaria alloggi, casa, terreno costruibile, sposerebbe settentrionale colto, alto, distinto, ottima posizione. Cestinasi non dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A51358

TORINESE trentaquattrenne buon stipendio presenza relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale carina semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5429 — Torino ». A51743

TORINESE 35enne statale, alto 1,75, [illegible]

[illegible]



[illegible]

AL MAGGIOR OFFERENTE

senza determinazione di prezzo base presso

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

Torino - Via S. Ottavio 14

saranno venduti alcuni lotti di attività varie, comprendenti: mobili per abitazione, cucine americane, soggiorni, elettrodomestici, lampadari, casalinghi, nuovi ed usati,

all'ASTA PUBBLICA

nei giorni di: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, alle ore 16 e seguenti.

Esposizione giornaliera dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

INGRESSO LIBERO

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

Alla Fonte dei Pizzi

[illegible]